MERCOLEDÌ 20 APRILE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°93 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20420

GNN GEDI NEWS NETWORK

Bandiera mongola per spostare il megayacht dell'oligarca

D'AMELIO / A PAG. 9



Il cormonese che vive a Svaljava «Ai missili ho fatto l'abitudine»

BIZZI / PAGINA 8



L'assedio finale all'acciaieria



PEROSINO, SEMPRINI, TORTELLO, BRESOLIN, SIMONI / DA PAG. 2 A PAG. 7

CORONAVIRUS

Il costo della pandemia

A Trieste la mortalità è cresciuta di oltre il 10% negli ultimi due anni. «Pesa l'età degli abitanti»

Un costo altissimo in vite umane. A oltre due anni dai primi contagi da Coronavirus accertati sul territorio provinciale, i dati raccolti dall'Istat fotografano un aumento di decessi nella provincia di Trieste superiore al 10% rispetto alla media dei cinque anni ante pandemia: 336 morti in più nel 2020 e 342 in più nel 2021. Nello specifico, in provincia di Trieste dal 2015 al 2019 morivano in media 3.326 persone all'anno. Nel 2020, invece, i decessi sono stati 3.662 e lo scorso anno 3.668. Le morti, naturalmente, sono riconducibili a cause diverse, ma quel 10% in più pesa. E rimette in primo piano anche il tema del declino demografico. TONERO / ALLE PAG. 20 E 21



Un paziente in terapia intensiva in una foto d'archivio

LE TAPPE

BALLICO / A PAG. 21

La conta senza fine tra popolazione fragile, cortei e mega focolai

È la conta più dolorosa. A Trieste inizia il 7 marzo 2020, il giorno del primo decesso con diagnosi Covid. Da allora non si è mai interrotta. Perché, nonostante i vaccini e le varianti meno letali del coronavirus, la pandemia continua a colpire duramente una città con tanti residenti anziani. Con la morte in ospedale ieri di una donna di 83 anni, le vittime con diagnosi Covid in provincia di Trieste sono 1.227.

CRONACA

La riscossa del turismo Alberghi pieni al 98% per il ponte pasquale

COLONI / ALLE PAG. 12 E 13



"Pienone" in piazza Unità

Appartamenti di lusso e niente stanze d'hotel all'ex Distretto militare

GRECO / A PAG. 22

Visintin: «L'addio di Lilli mi avrebbe scagionato Perché nasconderlo?»

TONERO / A PAG. 25



Liliana Resinovich con il marito

Cresce l'aggressività dei gabbiani «Non date loro cibo»

A PAG. 23

LA STORIA

L'ultimo traguardo dei fratelli triestini diventati ammiragli

ELISA COLONI

Dal padre Giancarlo ha ereditato l'amore per il mare e la navigazione, tanto quanto il fratello Alberto. Dal nonno Silvio determinazione e sguardo lungo. Fabrizio Rutteri, dal primo aprile, guida l'Eunavfor Med Irini. / A PAG. 14

CULTURE

Il Dizionario della Resistenza sul confine

PIERLUIGI SABATTI

La Resistenza italiana nasce qui, sul confine orientale, con la battaglia di Gorizia del settembre '43 in cui migliaia di partigiani italiani e jugoslavi combatterono in campo aperto con le forze tedesche. / ALLE PAG. 30 E 31

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Andrea Joly

Kiev: «Le loro navi si ritirano a 200 chilometri dalla costa»

Nel Mar Nero missili e mezzi da sbarco russi si sono ritirati a quasi duecento chilometri dalla costa ucraino. A riferirlo è il comando operativo "Sud" della apitale del Paese attaccato. Resta la minaccia di attacchi missilistici.



Mosca: ucraini colpiscono un altro nostro villaggio

Un villaggio russo vicino Belgorod, di nome Golovchino, sarebbe stato bombardato dall'esercito ucraino. È quanto riferisce l'agenzia di Stato russa Tass, citando il governatore di Belgorod, Gladkov.



BOLLETTINO DI GUERRA

Assalto alla città chiave di Slovyansk

1

La guerra «entra in una nuova fase», parola del ministro degli Esteri russo Lavrov. Priorità al Donbass, con l'esercito impiegato su un fronte di 480 chilometri per prendersi le intere regioni di Donetsk e Lugansk. Per Mosca sono state «neutralizzate 13 roccaforti» e «concentrazioni» di truppe nella città chiave di Slovyansk.

2

L'obiettivo principe delle forze russe resta Mariupol, dove sono iniziati i bombardamenti sull'acciaieria Azovstal per eliminare gli ultimi difensori della città. Lo stabilimento è già «semidistrutto», ha riferito il vice comandante del battaglione Azov. Sganciate bombe Fab-3000: «Molte persone sono sotto le macerie».

3

Sul Mar Nero le navi russe si ritirano a 200 chilometri dalla costa: ossigeno per Odessa, dove al mercato torna a brulicare la vita. La reazione ucraina si fa sentire anche in territorio russo, secondo Mosca: Kiev ha attaccato il villaggio di Golovchino, vicino al confine russo nella regione di Belgorod già colpita in precedenza.

4

Mosca ha espulso quaranta diplomatici europei per ritorsione per provvedimenti analoghi presi contro funzionari russi. Londra si è espressa sullo scambio di prigionieri tra due soldati britannici e Medvedchuk: «Non aiuteremo Mosca». Intanto è avvenuto un altro scambio di prigionieri: in 76 sono tornati a Kiev.

5

Nel pomeriggio una videoconferenza organizzata alla Casa Bianca ha riunito il presidente Usa Biden con gli alleati per studiare nuove risposte condivise all'accentuarsi degli attacchi russi in Ucraina. «Nuove sanzioni e armi all'Ucraina, isolare Mosca e diversificare le forniture di gas», le conclusioni a fine riunione.

IL RACCONTO

Apocalisse d'acciaio

A Mariupol le bombe russe sbriciolano la fabbrica metallurgica, seppelliscono soldati e civili il battaglione Azov non si arrende: «Combatteremo fino all'ultima cartuccia, aiutate donne e bambini»

MONICA PEROSINO

Chissà in quanti respirano ancora là sotto, stretti nelle gallerie di cemento armato a trenta metri di profondità. Chissà cosa pensano i civili seppelliti vivi da tonnellate di cemento che, pian piano, si sgretolano sotto le bombe anti-bunker che piovono senza sosta dal cielo. Sappiamo solo cosa pensano i soldati del Battaglione Azov e dell'esercito ucraino: «Spareremo fino all'ultima pallottola, non ci arrenderemo mai».

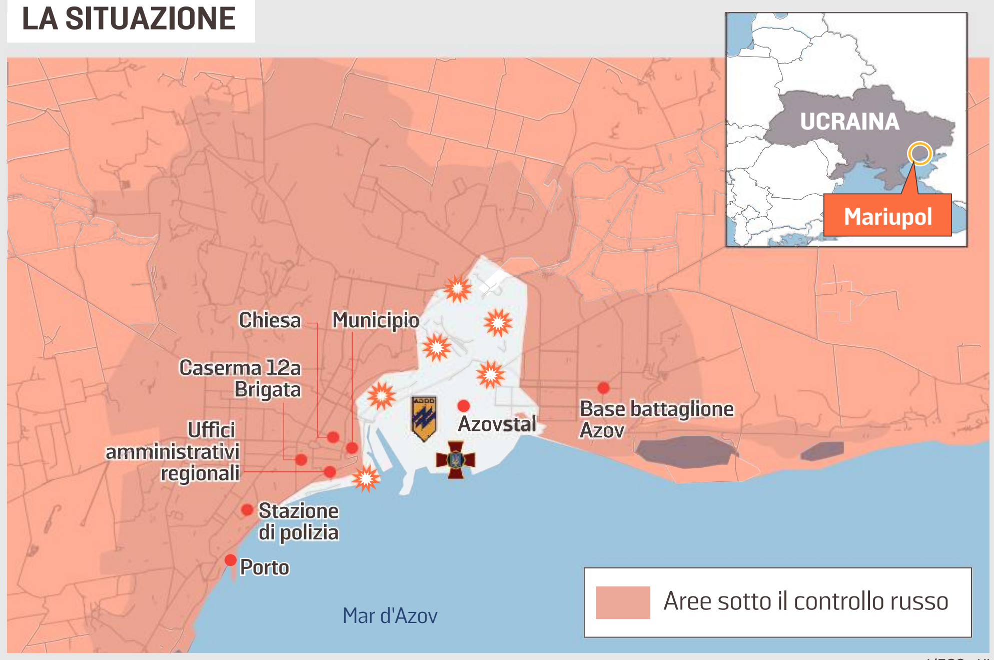
Per Mariupol, o meglio, per quello che resta di Mariupol, sono ore cruciali, forse le ultime. Anche se la città è praticamente caduta, rasa al suolo da cinquanta giorni di assedio, un ultimo drappello della difesa ucraina impedisce all'esercito russo, circa 12mila soldati, di chiudere la partita, piantare la bandiera e salire in Donbass. Qui, a controllare la città portuale che garantirebbe un collegamento di terra con la Crimea, dovrebbe, secondo i piani, rimanere la Guardia nazionale russa. Ma i piani del Cremlino non stanno andando come previsto, nonostante i video che mostrano esaltati kadyroviani – i miliziani ceceni guidati da Kadyrov – ridere sguaiati mentre inquadrano pezzi di arti, cadaveri riversi, pozze di sangue in uno dei capannoni dell'acciaieria.

Il battaglione rifiuta di arrendersi, la Russia bombarda a tappeto per chiudere la partita con la città-martire dopo quasi due mesi di assedio. L'ordine di distruggere «completamente» l'area dell'Azovstal è stato reso noto dall'intelligence ucraina, che ha diffuso l'intercettazione di una telefonata in cui ne parla un militare russo. «Stanno preparando sorprese da tre tonnellate dal cielo», hanno detto gli 007 di Kiev. Le sorprese sarebbero le famigerate bombe FAB-3000 anti-bunker ad alto potenziale esplosivo. Il reggimento Azov, che difende l'impianto con combattenti stranieri e alcune unità di marines (un migliaio di militari in tutto), ha denunciato che questi super ordigni sono stati sganciati sotto la gigantesca rete di tunnel di epoca sovietica. Nonostante nel sottosuolo si nascondessero almeno mille civili, per lo più donne e bambini. Sebbene il numero di persone intrappolate non sia verificabile, basti la certezza che là sotto non ci sarebbero solo soldati. Lo confermerebbero anche i russi, che ancora ieri chiedevano agli ucraini di arrendersi,



Famiglie con bambini hanno trovato rifugio nella rete di bunker di epoca sovietica che si estende sotto la città di Mariupol

LA SITUAZIONE



L'EGO - HUB



Londra: «I prigionieri? Non aiuteremo la Russia»

Il Regno Unito non ha intenzione di «aiutare la Russia» con uno scambio di prigionieri. Lo riporta l'agenzia di stampa Reuters riguardo all'ipotesi dello scambio tra due soldati britannici e Medvedchuk, in mano a Kiev.





Truppe di Putin attaccano nella regione di Donetsk

I russi continuano ad attaccare la regione di Donetsk, specie intorno alle località di Mariinka, Avdiivka - qui due offensive sono state respinte - e di Ocheretyn. Lo fa sapere il governatore della regione, Kyrylenko.









Il fumo si alza dalle acciaierie di Azovstal a Mariupol. Sotto a sinistra, il comandante del battaglione Azov chiede corridoi umanitari. A destra, una madre con il figlio nel bunker

con l'annuncio del Cremlino di «oltre 120 civili usciti dai sotterranei dell'Azovstal», smentito dagli stessi separatisti filorussi poche ore dopo: «Nessuno ha usato il nuovo corridoio umanitario per i civili da Azovstal».

Nel caos di queste ore drammatiche, il parlamentare ucraino Sergiy Taruta ha anche parlato di trecento persone rimaste sepolte sotto i detriti di un ospedale nei pressi dell'acciaieria colpita da un raid russo. Subito dopo, però, il consigliere del sindaco di Mariupol, Petro Andryushchenko, ha assicurato che «da molto tempo nessuno si nasconde nella zona, soprattutto nell'edificio dell'ospedale, che era stato distrutto in precedenza». Dopo aver tentato un assalto all'acciaieria con le forze speciali, i russi hanno lanciato un nuovo ultimatum, promettendo un corridoio umanitario per chi avesse deposto le armi e per i civili, in «totale sicurezza». Gli ultimi difensori di Mariupol non hanno ceduto, ma hanno ammesso che l'acciaieria è «quasi completamente distrutta» e denunciato che ci sono «civili sotto le macerie». «Combatteremo, useremo tutte le cartucce che ci sono rimaste, ma chiediamo alla patria di salvare i civili, i feriti e portare via i corpi», ha detto Sviatoslav Kalyna Palamar, vice comandante del reggimento Azov.

La Azovstal è una della più grandi acciaierie d'Europa, capace di sfornare quasi 4 milioni di tonnellate l'anno di semilavorati destinati ai principali mercati europei e mondiali. Un'area di oltre 11mila metri quadrati, tra altoforni, fornaci, stabilimenti, capannoni, edifici, è un luogo ideale per la guerriglia tra un dedalo di sotterranei, tunnel, cunicoli e una fitta rete di binari.

È una sorta di gigantesco bunker, difficilissimo da espugnare, per questo i russi stanno scaricando le bombe anti-bunker, anche se il sito è stato pensato e costruito per resistere ad attacchi nucleari. L'hanno realizzato gli stessi russi, nel 1930, scegliendo quel posto sul Mar d'Azov per la vicinanza con il porto di Mariupol. A fondarla fu il Presidio del Soviet Supremo dell'Urss, e solo tre anni dopo, nel 1933, la prima produzione uscì dall'altoforno, spento prima d'ora solo durante la Seconda guerra mondiale, quando nel 1941 la Germania nazista occupò Mariupol. «È una fortezza in una città», aveva raccontato Rinat Akhmetov, il miliardario e uomo più ricco dell'Ucraina, che controlla il gruppo Metinvest a cui fa capo l'acciaieria che fino all'inizio della guerra aveva quasi 11 mila dipendenti.

Sul colosso che si affaccia sul mare e nelle cui viscere si nascondono chissà quante persone, stanno cadendo le

Lanciate le famigerate FAB-3000 anti-bunker di 3 tonnellate, ad alto potenziale esplosivo

micidiali bombe ad alto potenziale esplosivo che dovrebbero servire come una sorta di testa d'ariete per l'assalto finale. Risalenti all'era sovietica, le FAB-3000 sono entrate in servizio nel 1946 e furono progettate proprio per colpire strutture industriali, dighe e strutture sotterranee: un'arma adatta, quindi, per raggiungere i tunnel sotterranei del grande impianto. Questo tipo di bombe è stato utilizzato dai sovietici durante la guerra in Afghanistan negli anni Ottanta. Contro la loro potenza devastante (2.983 kg di esplosivo) in grado di penetrare un'armatura fino a 288 mm di spessore e un raggio di distruzione di 46 metri, anche la più disperata resistenza non può nulla. E Putin ora ha fretta: entro il 9 maggio vorrà annunciare di aver "liberato" Mariupol in tempo per la Festa della vittoria, costi quel che costi. La caduta della città martire è questione di giorni, più verosimilmente di ore. E ora c'è una sola certezza: quello che vedremo a Mariupol sarà «infinitamente peggio di Bucha». —

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

I russi attaccano su un fronte di 500 chilometri



1 Nel corso della notte tra il 18 e il 19 aprile, le forze armate russe hanno dato inizio all'offensiva su larga scala mirata alla conquista del Donbass, offensiva che era nell'aria ormai da giorni. Secondo fonti russe, sarebbero stati colpiti oltre 1000 obiettivi in Ucraina; di fatto, numerosi combattimenti, a tratti molto intensi, sono in corso lungo l'intera linea del fronte orientale del conflitto, lunga circa 500 km, con le truppe russe che hanno attaccato quelle ucraine lungo molteplici assi.

2 Sebbene sia importare ricordare come il Donbass sia stato uno dei teatri più importanti del conflitto tra Russia e Ucraina fin dai primissimi giorni, e come di fatto le ostilità non siano mai cessate, è indubbio che nel corso delle ultime ore ci sia stata un'accelerazione nella condotta delle operazioni militari da parte di Mosca. In particolare, i russi avrebbero conquistato la città di Kreminna, nell'Oblast di Lugansk, e violenti combattimenti sarebbero in corso in molteplici località, incluse l'area a sud e sud-est di Izium, e le regioni nei pressi di Rubizhne, Sievierodonetsk, Popasna e Marinka, tra le altre. Inoltre, non bisogna scordare come i russi continuino a bombardare senza tregua anche la città di Kharkiv, nel nord-est dell'Ucraina, ricorrendo sia al fuoco dell'artiglieria e dei sistemi lanciarazzi, sia a bombe e missili lanciati dagli aerei.

3 Le forze armate russe starebbero tentando di accelerare anche la condotta delle operazioni militari lunga la direttrice meridionale. Oltre a Mariupol, dove si continua a colpire pesantemente le acciaierie Azovstal, ultimo baluardo della resistenza ucraina, le truppe russe, nelle ultime ore hanno bersagliato anche Mykolaiv, il centro di Zelenodolsk, situato a sud di Kryvyi Rhi, e numerosi villaggi nell'Oblast di Zaporizhzhya. —

Kiev: Mosca non ha la forza la nuova offensiva fallirà

L'offensiva a Est fallirà perché Mosca non ha la forza per sfondare le difese di Kiev. Lo assicura Arestovych, consigliere del presidente ucraino Zelensky : «La battaglia per il Donbass non andrà a favore della Russia».



10.000

I feriti ucraini di cui secondo il governo la Polonia è pronta a prendersi cura

Missili su Kramatorsk A Kharkiv almeno tre morti

Un nuovo attacco è stato portato dalle truppe russe a Kramatorsk, non lontano da Lugansk. L'esercito di Mosca continua nell'offensiva anche nei quartieri residenziali di Kharkiv: tre morti e sedici feriti il bilancio.



Il Donbass

Arrivano le armi Usa «Non cediamo terreno»

Sul fronte a Sud di Izyum i potenti obici americani pronti a fermare i russi Zelensky: Mosca potrebbe usare atomiche tattiche, ma Lavrov nega

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A SVYATOGORSK

Alexandra sta per compiere 21 anni, il viso di fanciulla edulcora il carattere da combattente. Ha fatto «la scelta», come lei stessa racconta. Imbracciare il fucile per difendere la sua terra, la sua gente, il suo futuro. Eppure, solo un anno fa, mai avrebbe pensato che il suo percorso di studentessa di medicina sarebbe stato deviato dalla «follia di un capo di Stato». Oggi, invece, si trova in mimetica a combattere, pronta a tutto, anche all'estremo sacrificio. Hai paura di venire catturata di russi? «Non mi prenderebbero mai viva», spiega tirando fuori un proiettile dalla tasca. L'ultimo per spararsi un colpo in testa, per chiudere così la sua battaglia, pronta a morire per sua stessa mano, piuttosto che cadere prigioniera del nemico.

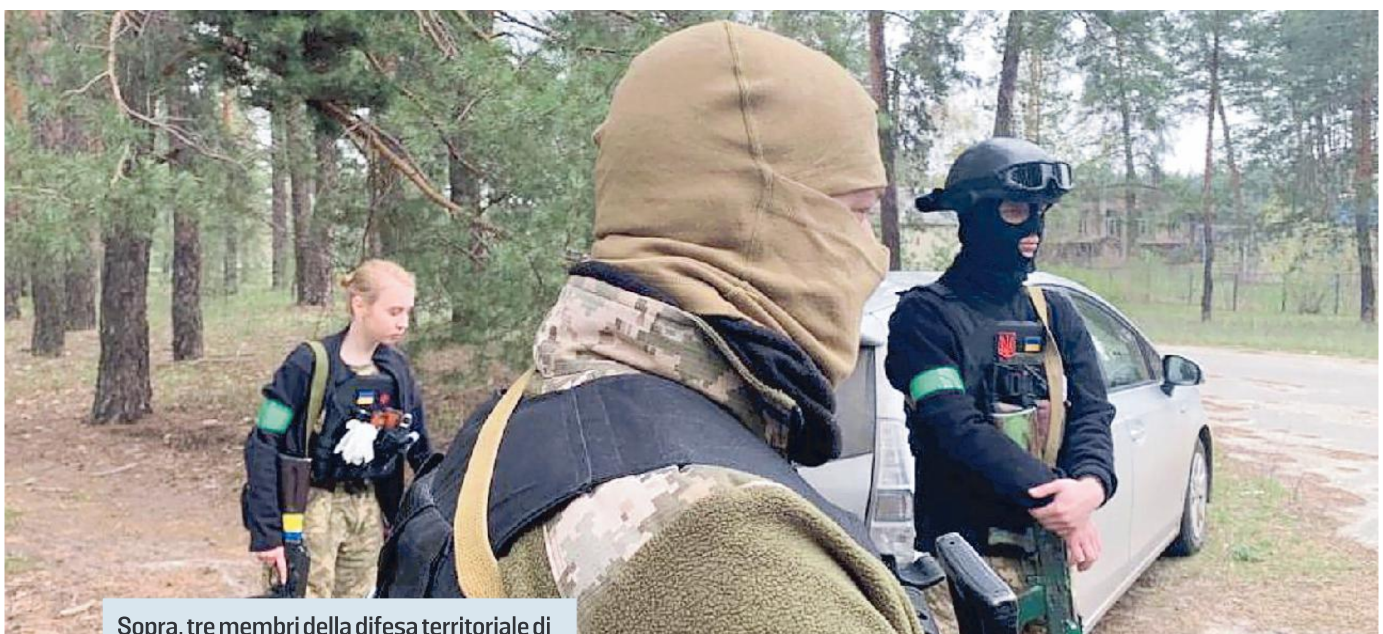
Alexandra appare più giovane della sua anagrafe, ha occhi verdi smeraldo come il colore della foresta dove fa i pattugliamenti. Viene da Leopoli, ed è corsa in Donbass quando i russi hanno invaso l'Ucraina, non ci ha pensato troppo e nemmeno ha dovuto dare molte spiegazioni alla famiglia. «Mio padre ha comprato l'equipaggiamento militare, mi ha detto vai». La mamma ha titubato qualche secondo di più, «soffre, ma ho anche la sua benedizione. Lotto per loro, per il nostro paese e la libertà», spiega con una disarmante calma placida. «Il mio compito sul campo di battaglia è soccorrere i feriti - dice -. L'altro giorno ho curato la ferita ad una gamba di un militare, era un proiettile di Ak-47. Ce la farà». Alexandra fa parte della difesa territoriale di Svyatogorsk, pochi chilometri a sud di Izyum da dove i russi stanno cercano di avanzare per accerchiare il Donbass in mano alle migliori forze di Kiev.

«Nessuno ha intenzione di ritirarsi o arrendersi. L'aggressore otterrà tutto quello che desidera… una fossa», è convinto il comandante Volodymyr Rebalkin. Un massiccio agglomerato di muscoli, barba incolta e cappellino da baseball, il dito fermo sul grilletto. La difesa territoriale è composta da volontari con esperienza militare mescolati in maniera eterogenea. Rebalkin ci porta in mezzo alla foresta nel centro del fronte del Donbass, alle pendici del più grande raggruppamento di truppe di Mosca. Un tempo oasi di pace disseminato di resort frequentati dai turisti. L'unità è composta da giovani addestrati alla guerriglia, il volto coperto dai passamontagna, ci sono anche veterani che hanno servito nell'Armata rossa ai tempi dell'Unione sovietica. Gli ordini sono di pattugliare i boschi e rastrellare i resort per controllare «che gli edifici abbandonati non vengano usati come basi di munizioni e provviste», spiega il comandante in riferimento agli Spetnatz, i corpi speciali di Vladimir Putin che si infiltrano dietro le linee per raccogliere informazioni e compiere sabotaggi.

L'ambiente isolato è perfetto e il sottofondo dell'artiglieria ricorda quanto sia vicina la prima linea. «Davai», avanti, ordina il capo squadra, che sembra un guerriero scandinavo. I volontari sanno come muoversi per dare la caccia ai russi coprendosi l'uno con l'altro. Al primo resort abbandonato entrano con cautela, ma gli edifici sono chiusi e vuoti. La zona è abbandonata e non ci sono tracce recenti. Volomir, che ha fatto il servizio militare nell'Urss, mostra una bomba a mano catturata da qualche parte nel Donbass. «Sono nato qui e in questa terra morirò - dice con fare scaltro -. Non andrò da nessun'altra parte e non lascerò mai entrare nessuno a casa mia. Se la sorte sarà morire porterò sicuramente con me diversi di quegli orchi che ci hanno invaso e distruggono il nostro paese». L'esercito russo sta attaccando lungo un fronte di 480 chilometri nell'Ucraina orientale. Il ministro degli Esteri, Serghei Lavrov, conferma che l'obiettivo finale della «seconda fase dell'operazione speciale è la completa liberazione delle Repubbliche di Donetsk e Luhansk». E aggiunge che la Russia userà solo armi convenzionali in Ucraina, rispondendo a un domanda sul possibile uso di armi nucleari nel conflitto. Una risposta anche all'allarme lanciato il 15 aprile dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky: «Dobbiamo tutti essere pronti alla minaccia nucleare della Russia. Siamo preoccupati dal possibile uso di armi atomiche, ma tutti dovrebbero esserlo, non solo l'Ucraina», ha avvertito il leader di Kiev. Al momento i filo russi controllano circa il 35% del territorio.

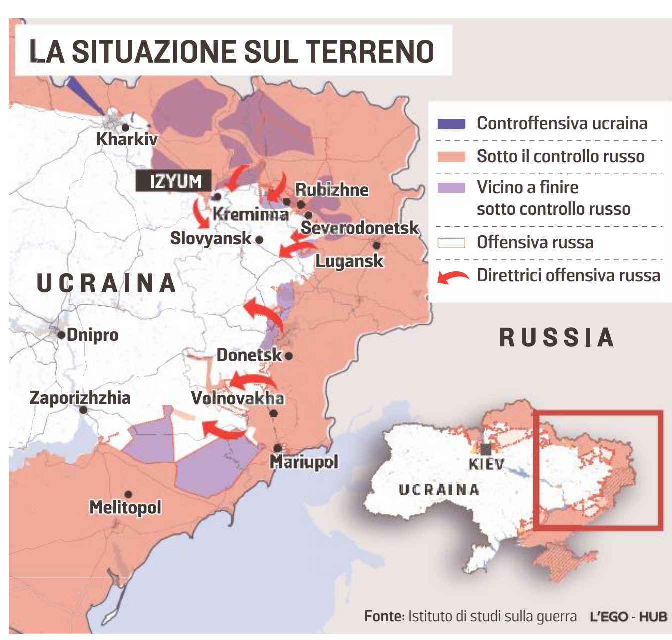
L'offensiva denunciata nelle ultime ore, accompagnata da pesanti bombardamenti, è solo «un preludio», secondo il Pentagono, di un attacco su vasta scala ancora più impressionante. I russi annunciano di avere lanciato «missili ad alta precisione» contro tredici postazioni ucraine nel Donbass, compresa la città chiave di Slovyansk. Altri attacchi aerei «hanno colpito 60 bersagli militari» anche nelle città vicine al fronte orientale come Dnipro, retrovia di rifornimento verso la regione contesa. A sostegno della difesa ucraina, spiegano fonti informate, sono arrivati pezzi di artiglieria da 155 millimetri di fabbricazione statunitense, fondamentali perché hanno una gittata più lunga degli obici russi e sono più versatili. Un vantaggio tattico perché le forze di Kiev nascondono le loro macchine da guerra in boschi e campagne per fuggire alle osservazioni di satelliti e droni, pertanto un'agevole cambiamento di posizione è fondamentale.

Lo conferma il comandante Rebalkin, il quel rivela il suo "fil rouge" con l'Italia, dove vive sua moglie, a Udine. Dal cassetto della cassaforte ci mostra il Tricolore, donato da una donna ucraina che vive in Friuli e che ha aiutato dal 2014, assieme al marito russo, le unità impegnate a combattere nel Donbass. «Siamo grati per tutto ciò che è arrivato - spiega l'ufficiale - In cambio ci hanno chiesto di firmare la bandiera». Un grande cuore campeggia sul bianco del vessillo, attorno firme e frasi di ringraziamento "per il sostegno»". Su tutte domina la frase "la vittoria è nostra" con tre punti esclamativi. Il comandante ripiega il Tricolore come in una cerimonia estrema, ce lo consegna e ci stringe la mano. «Portatela ai nostri amici in Italia». Così sarà salva, prima che il Donbass entri nell'inferno di fuoco. —





Sopra, tre membri della difesa territoriale di Svyatogorsk, pochi chilometri a Sud di Izyum, composta da volontari, durante i pattugliamenti nella foresta. Sotto, la volontaria Alexandra, vent'anni, prima della guerra studentessa alla facoltà di Medicina



Spunta una statua di Lenin in una città occupata

Una statua di Lenin è stata eretta a Henichesk, città occupata dai russi sul Mar d'Azov, nella provincia di Kherson. La statua originale cui è ispirata era stata demolita su ordine del consiglio comunale il 16 luglio del 2015.



7.280
I crimini di guerra commessi dai russi sotto inchiesta in Ucraina

Unicef: «I bambini ucraini a rischio polio e morbillo»

«Dopo più di un mese di intense ostilità le reti idriche ed elettriche dell'Ucraina sono devastate» afferma l'Unicef. «Per migliaia di bambini ci sono rischi altissimi di contrarre malattie come polio e morbillo con effetti devastanti».



Bucha

La lunga conta dei morti «Così staneremo i killer»

Scoperti altri 420 cadaveri: «Nascosti in cantina e nei pozzi, bruciati e torturati»

LETIZIA TORTELLO

Spuntano nelle cantine, dalle buche scavate in fretta. La terra smossa puzza di fossa comune. Sono stati gettati nei pozzi, giacciono nei cortili. Alcuni recano segni di tortura, altri sono stati uccisi dai proiettili dei cecchini, mentre cercavano cibo. Sono i cadaveri di Bucha, la nuova atrocità scoperta «da sabato sera» nella cittadina a 50 chilometri a Nord di Kiev. «Sono stati trovati altri 420 corpi», riferisce su Facebook il capo della polizia della regione, Andriy Nebytov. «Stimiamo che una persona su cinque di quelle che erano rimaste in città durante l'occupazione russa sia stata uccisa», ha aggiunto il sindaco di Bucha, Anatoliy Fedoruk. L'ultimo bilancio delle vittime civili, secondo i dati dell'Alto commissario delle Nazioni Unite, è di 2104 morti.

Sugli ultimi corpi esanimi rinvenuti, la polizia inizia un lungo e penoso lavoro di identificazione. Spesso da dettagli, perché il cadavere sottoterra è sfigurato e irriconoscibile. «Di trecento persone non sono ancora state stabilite le generalità», continua Nebytov. Prima di questa nuova scoperta, erano stati trovati altri 350 cadaveri, mentre 200 persone risultano ancora disperse.

E dare un nome e un cognome agli ucraini massacrati nella guerra di Putin è la missione di Vitaliy Lobas, il capo della polizia del distretto, che prima del conflitto passava le giornate a barcamenarsi tra la piccola criminalità locale, e oggi guida il team che va a caccia dei cadaveri. Il suo quartier generale è una scuola abbandonata. Davanti a lui, su un banco, c'è una mappa di Bucha. Questo sobborgo della capitale, sconosciuto al mondo fino a pochi mesi fa e ora diventato uno degli scenari dei crimini dei russi, è stato occupato dalle forze di Mosca per un mese, mentre tentavano l'assalto a Kiev. È stato liberato due settimane fa, dando inizio a un lento e doloroso processo di scoperta degli orrori.

Ogni volta che squilla il telefono, Lobas consulta la cartina e annota su un pezzo di carta le informazioni. Una riga per corpo. In poche ore, il foglio si riempie di indirizzi. Cadaveri da rintracciare e identificare, persone disperse. Denunciate da parenti e amici, che pregano con tutte le forze di scoprirli vivi altrove, al sicuro, magari in campagna o oltre confine. «Quando ho notizia di uomini e donne colpiti alla testa con le mani legate dietro la schiena, vado di persona. Quando i corpi sono stati bruciati, anche», dice il poliziotto. Le storie partono spesso dai racconti agghiaccianti di chi si trovava con le vittime durante l'occupazione, e poi è stato costretto a scappare. Come una donna, che rivela come i russi abbiano assalito il condominio in cui si trovava con il fidanzato, puntando contro di loro il fucile per farsi consegnare telefoni e chiavi. «Ci hanno interrogato - spiega -, in stanze separate. Poi ci hanno picchiati e hanno sparato al nostro cane». Dopo, hanno portato lei nel seminterrato, con altri vicini di casa, e hanno chiuso a chiave la porta. Hanno prelevato il ragazzo, mentre urlavano alla donna che non l'avrebbe mai più rivisto. Così è stato.

Molti dei corpi di Bucha da riconoscere vengono portati all'obitorio di Boyarka, che non ha mai visto tanti cadaveri tutti insieme: «Da tre, prima del conflitto, a 50 al giorno. E otto su dieci sono persone decedute di morte violenta», spiega Semen Petrovych, 39 anni, esperto forense della struttura da 16 anni. Il ministro degli Esteri di Mosca, Sergei Lavrov, nega ogni responsabilità, ma rilancia dicendo che «la Russia stabilirà la verità su quanto accaduto a Bucha».







Due genitori identificano il loro figlio morto a Bucha; una donna piange il figlio seppellito al cimitero della città; un giovane, Yevhen, identifica il cadavere della zia

Usate tecniche di riconoscimento facciale per risalire agli uccisori russi

Il procuratore ucraino Ruslan Kravchenko, invece, si è organizzato per raccogliere le prove dei crimini. Il suo compito è «identificare i russi autori di ogni aggressione, stupro e uccisione». Le tecniche di indagine si servono di telecamere satellitari e sistemi raffinati di riconoscimento facciale. Sono gli investigatori della Procura, coadiuvati dal ministero della Giustizia ucraino, ad esaminare i video delle telecamere di sicurezza, per riconoscere i volti dei russi che hanno sparato. Utilizzano software di screening facciale e altri metodi forensi ad alta tecnologia. Le informazioni su quali unità delle truppe russe fossero a Bucha nei giorni dei massacri vengono incrociate con le immagini dal satellite. Gli analisti dei dati combinano le foto con gli account social, per rintracciare i soldati responsabili. Al lavoro ci sono Kravchenko e il gruppo di 28 investigatori. Anche un pool di avvocati che era al servizio dell'ex presidente Petro Poroshenko interviene nella ricerca. Gli ucraini vanno a caccia di prove, da utilizzare davanti ai tribunali internazionali, per denunciare gli orrori. —

Lo stabilimento in Russia. «Garantiti il rispetto delle sanzioni e la tutela dei dipendenti»

Stellantis sospende l'attività a Kaluga

IL CASO

Anche Stellantis sospende la produzione in Russia, nello stabilimento di Kaluga, per «garantire il pieno rispetto di tutte le molteplici sanzioni» e «tutelare i propri dipendenti». La decisione, annunciata nelle scorse settimane dall'ad Carlos Tavares, è stata ufficializzata oggi, «in seguito al quotidiano rafforzamento delle molteplici sanzioni e alle difficoltà logistiche riscontrate», sottolinea l'azienda automobilistica, che torna a condannare la violenza e a sostenere «qualsiasi azione che possa riportare la pace». L'annuncio della sospensione delle attività a Kaluga ha comportato forti vendite a Piazza Affari del titolo Stellantis che, complice anche lo stacco della cedola, ha chiuso in calo del 5,16%, a 13,348 euro, arrivando a toccare nel corso della seduta il minimo di 13,12 euro. A Parigi, invece, il titolo guadagna il 2,1% ad euro 13,32. Situato a 200 chilometri circa a Sud-Ovest di Mosca, nello stabilimento posseduto in joint venture con Mitsubishi circa 2.700 dipendenti hanno assemblato fino ad oggi veicoli commerciali ex Psa con una capacità produttiva di 125mila pezzi a pieno regime. La sospensione delle attività non dovrebbe avere importanti ricadute sul Gruppo, che detiene solo l'1% del mercato automobilistico russo. La sospensione delle attività a Kaluga segue la sospensione di tutte le importazioni e le esportazioni dalla Russia. La casa automobilistica, che fin dall'inizio ha dato sostegno ai suoi dipendenti in Ucraina e ha intrapreso azioni per sostenere i rifugiati ucraini con aiuti umanitari, ha istituito una task force per assicurarsi di rispettare tutte le sanzioni e i controlli sulle esportazioni che vengono decisi di giorno in giorno dalle autorità internazionali. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La Russia espelle trentasette diplomatici Ue per ritorsione

La Russia espelle trentasette diplomatici europei come misura di ritorsione per provvedimenti analoghi che erano stati presi nei confronti di diplomatici russi. Lo riferisce l'agenzia d'informazione di Mosca Tass, che come fonte cita il ministero degli Esteri russo.



Nuovo scambio di prigionieri 76 soldati tornano a Kiev

Sesto scambio di prigionieri tra Ucraina e Russia. Secondo quanto riportato dal vice primo ministro di Kiev Iryna Vereshchuk, sono settantasei gli ucraini tornati in patria dopo essere caduti nelle mani dell'armata occupante: sessanta soldati – tra cui dieci ufficiali – e sedici civili.



IL CASO

La diplomazia

Un Recovery per l'Ucraina e il G7 arma la resistenza

L'Ue studia un fondo per la ricostruzione: aiuti in cambio di riforme
Stretta sulle sanzioni, ma la Germania ribadisce il no all'embargo

MARCO BRESOLIN - ALBERTO SIMONI

Un maxi-fondo di solidarietà per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina e avvicinarla ancora di più all'Europa. Una sorta di nuovo Piano Marshall costruito secondo la logica del Recovery Fund: sovvenzioni e prestiti a Kiev in cambio di riforme concordate con Bruxelles per agevolare il percorso di adesione che certamente non sarà né breve né semplice. La Commissione europea ci sta lavorando da qualche settimana e la questione è già stata oggetto di discussione tra gli Stati membri.

Non solo: ieri se n'è parlato anche durante la videoconferenza tra i principali leader europei e del G7, convocata dal presidente americano Joe Biden. Perché l'Ue giocherà senza dubbio un ruolo principale nella ricostruzione ucraina, ma tutti gli alleati occidentali daranno un contributo. Per questo, proprio in queste ore a Washington, il Fondo monetario internazionale e la Banca Mondiale stanno lavorando al piano per la ricostruzione. David Malpass, il numero uno della Banca Mondiale che domani incontrerà il premier ucraino, insiste sulla necessità di ridurre il debito di Kiev.

In ogni caso Bruxelles metterà in campo un suo strumento. Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, ieri ha annunciato che «l'Ue svilupperà un Fondo di solidarietà per l'Ucraina» che servirà a finanziare «il sostegno immediato e la ricostruzione di un'Ucraina democratica». Quest'ultima precisazione non è affatto secondaria perché è proprio sulle «condizionalità» del fondo che si stanno concentrando le discussioni a Bruxelles. Il governo di Kiev dovrà concordare con l'Ue un piano di riforme per avvicinare il Paese agli standard richiesti agli Stati membri in termini di giustizia, lotta alla corruzione e rispetto dello Stato di diritto.



Il presidente francese Emmanuel Macron partecipa a una videoconferenza con il gruppo Quint

Ancora troppo presto per parlare di una cifra precisa per gli aiuti, dato che la situazione è in continua evoluzione. Al termine del conflitto servirà un'attenta analisi da parte della Commissione per calcolare le reali necessità, ma fonti diplomatiche assicurano che la dotazione «non sarà inferiore ai 100 miliardi di euro» perché dovrà prevedere non solo aiuti immediati – in particolare sul fronte umanitario –, ma un piano di ricostruzione decennale. Gli investimenti serviranno per rimettere in piedi le infrastrutture, inoltre l'Ue potrebbe concedere prestiti con garanzie pubbliche alle imprese ucraine, soprattutto quelle del settore agricolo che più stanno soffrendo. Ursula von der Leyen ne ha parlato ieri al telefono con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Restano ancora da definire le modalità di finanziamento e non è escluso il ricorso a nuovo debito comune, anche se su questo la cautela è massima. Per ora, tra le ipotesi per reperire risorse, si parla di introdurre imposte sul gas e sul petrolio importati dalla Russia oppure di usare i beni congelati agli oligarchi, ma il confronto è ancora in una fase preliminare. Prima l'Ue vuole aiutare l'Ucraina a respingere militarmente la Russia nella nuova fase del conflitto in Donbass.

Per questo durante la videoconferenza di ieri tra i leader del G7 – alla quale hanno partecipato anche il presidente polacco Andrzej Duda, quello rumeno Klaus Iohannis e il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg – si è deciso di aumentare l'invio di armi e soprattutto di armi pesanti. Biden ha confermato che gli Stati Uniti invieranno più artiglieria, mentre Olaf Scholz continua a frenare sull'invio diretto di armi pesanti. Il cancelliere ha però detto che chiederà all'industria tedesca di mettere a disposizione armamenti che saranno finanziati da Berlino. Mark Rutte ha invece assicurato a Zelensky che i Paesi Bassi invieranno più armi pesanti, inclusi i blindati.

Nei 90 minuti di colloquio si è parlato anche di sanzioni. Si stanno mettendo a punto nuovi ritocchi per evitare scappatoie, ma la Germania ha ribadito il suo "no" all'embargo sul petrolio e sul gas. —

Biden incalza e Von der Leyen apre a un giro di vite sul metano

Draghi vede più vicina l'intesa sul gas L'Ue pronta a mettere un tetto ai prezzi

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Joe Biden – a voler sottolineare la gravità del momento – era collegato dalla «Situation Room» della Casa Bianca, il luogo pieno di schermi e telefoni nel quale i presidenti americani prendono le decisioni più difficili con i vertici militari. Mario Draghi, costretto all'isolamento per via della positività al Covid, era invece solo nel più modesto studio di Città della Pieve, la casa di campagna dove è solito trascorrere i weekend. Ma la telefonata fra il Commander-in-chief e gli alleati occidentali – un'ora e mezza abbondante, la più lunga dall'inizio della guerra – resterà alle cronache della Storia per altro.

Le prossime due settimane saranno decisive. Biden è convinto che lo Zar delle Russie sia in difficoltà, e che le sue mosse di qui in poi saranno sempre più imprevedibili. Si accontenterà di conquistare il Donbass? Cercherà una vittoria più larga da sbandierare in casa? Quali che siano i veri obiettivi occorre insistere con la linea fin qui seguita: più aiuti militari a Kiev, sì a un piano di sostegno finanziario, sanzioni sempre più pesanti verso Mosca. L'Italia, insieme alla Germania, ha motivo per essere preoccupata più di altri. Durante la telefonata l'americano ha sollecitato l'Unione a prendere sul serio un embargo verso tutte le forniture di energia russa: gas, petrolio e carbone. Per l'Italia significherebbe rinunciare al 40% di fabbisogno di metano e a un quarto di quello da petrolio. Eppure mai come ora Draghi è deciso a fare di necessità virtù. Durante il vertice la presidente della



Il premier Mario Draghi

Commissione europea Ursula von der Leyen ha aperto alla possibilità di imporre un tetto al prezzo del gas. Il premier ha registrato la novità con soddisfazione, perché ciò significa che le istituzioni comunitarie hanno compreso il messaggio spedito alle altre capitali: l'Unione è il primo cliente al mondo del metano russo, spende un miliardo di euro al giorno e non deve sottovalutare il suo potere contrattuale. Da vecchio economista, Draghi ieri osservava con soddisfazione l'andamento dei prezzi sul mercato di Amsterdam: 93 euro a megawatt per ora, il livello più basso dall'inizio del conflitto. Se la regola delle aspettative ha un senso, significa che gli investitori iniziano a prendere sul serio lo scenario più favorevole all'Occidente. L'Unione dà l'impressione di essere compatta verso lo Zar.

Il tedesco Olaf Scholz è terrorizzato all'idea di restare senza il gas russo, e continua a prendere tempo. L'ungherese Viktor Orban ha già detto di essere disposto a piegarsi al diktat del Cremlino, che chiede di essere pagato in rubli. Né Draghi sottovaluta cosa significherebbe per l'Italia rinunciare da un giorno all'altro al 40% delle forniture di gas. Ma ogni mossa serve a dimostrare che sì, se necessario l'Italia ne farà a meno. Ieri ha discusso al telefono le norme con le quali imporre, sin da maggio, un limite alle temperature al chiuso.

Biden è convinto che il default dell'economia russa sia ad un passo. E se la stretta verso Mosca verrà accompagnata da massicci aiuti finanziari a Kiev, l'isolamento dello Zar sarà compiuto. Una delle questioni di cui si dibatte in queste ore nelle Cancellerie è come raggiungere l'obiettivo il più rapidamente possibile. Come mettere ad esempio Fondo monetario internazionale e Banca mondiale nelle condizioni di varare gli aiuti all'Ucraina tenuto conto del fatto che ai vertici delle istituzioni multilaterali siedono sia la Russia che la Cina. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

SPECCHIO D'ITALIA

Le donazioni



La sottoscrizione a favore dell'Ucraina lanciata da Specchio d'Italia e sostenuta dalle testate del Gruppo Gedi ha raggiunto quota 1.516.000 euro da 6337 donatori. Una generosità che Specchio d'Italia, insieme ai volontari di Remar Spagna e Remar Italia, impiegherà per affrontare le nuove emergenze. Si può donare su specchioditalia.org con carta di credito, bonifico e bollettino postale. Info info@specchioditalia.org e .011.6568376.

MISSIONE MYKOLAIV

Operazione Tom



Il Comune di Trieste ringrazia tutti i cittadini e i partner della grande distribuzione (Despar, Coop Alleanza 3.0, IN's Mercato e Bosco) che hanno contribuito con la loro generosità alla riuscita della prima operazione umanitaria "Trieste abbraccia Mykolaiv - Operazione ToM". Il convoglio di volontari della Protezione civile e operatori della Polizia locale ha portato in Romania 1.200 kg di generi alimentari e medicine.

L'INIZIATIVA

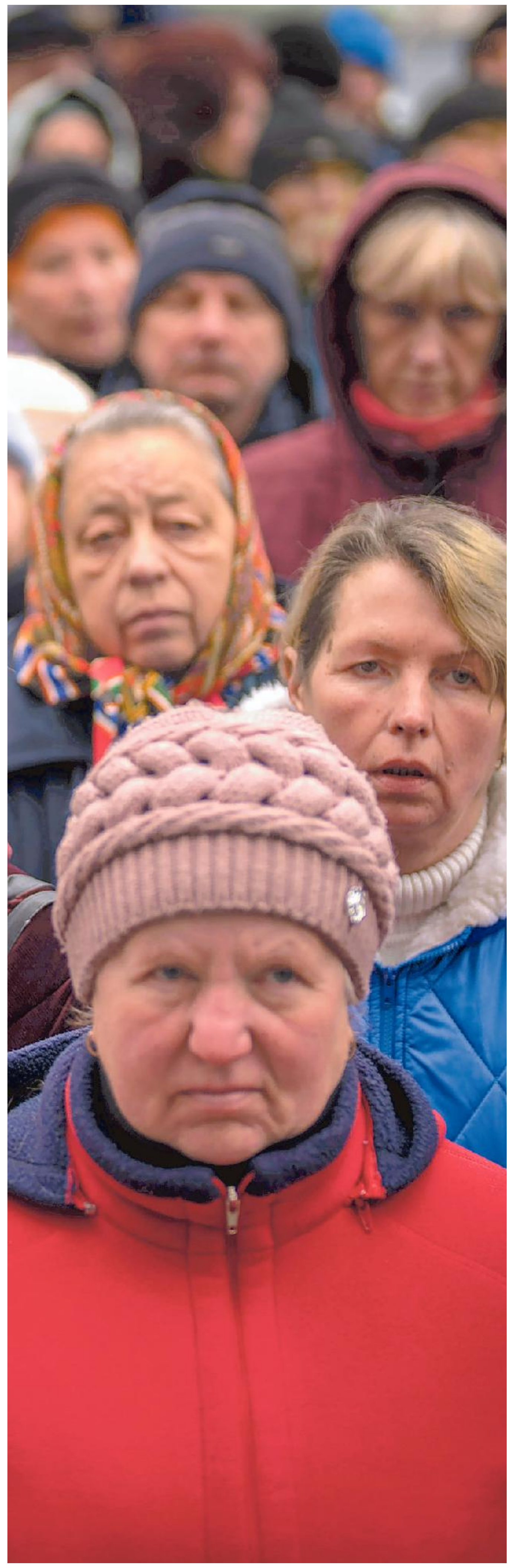
Scienza in esilio



"Supportare gli scienziati a rischio, migranti e rifugiati: un appello all'azione". È il titolo dell'appello congiunto che oggi faranno i vertici di tre istituzioni scientifiche, la Twas e la Iap con sede a Trieste e l'International Science Council di Parigi. L'iniziativa rientra nella campagna "Science in exile" che verrà presentata ufficialmente oggi alle 13. Per seguire la presentazione è sufficiente registrandosi qui: https://bit.ly/3uS71Zw.

«La guerra per noi è diventata un'abitudine»

La testimonianza di un imprenditore di Cormons che vive in Ucraina



LA TESTIMONIANZA

Stefano Bizzi / CORMONS

«Sul telefono abbiamo tutti un'applicazione che ci avvisa quando viene lanciato un missile nella nostra direzione. I primi tempi, quando suonava l'allarme, ci si spaventava. Sentivi il bisogno di nasconderti sotto qualcosa, di ripararti, poi ti ci abitui e continui a fare quello che stavi facendo prima. Anche la guerra alla fine può diventare un'abitudine». Paolo Bertos, imprenditore italiano che vive nella Transcarpazia, è tornato a Cormons per Pasqua a trovare i familiari e tranquillizzarli, ma pensa già a ripartire verso l'Ucraina. Nonostante tutto, cerca una normalità. La sua casa si trova nella cittadina di Svaljava, 18 mila anime nell'estremo ovest del Paese. «Dove stiamo noi non ci sono stati bombardamenti - racconta - ci sono altri problemi, ma non quello. Almeno fino ad ora. Noi ci troviamo in un centro termale non lontano da Polonia, Slovacchia, Ungheria e Romania. Abbiamo vicini quattro confini, per questo facciamo da serbatoio ai profughi che arrivano dal resto del Paese. Ne sono arrivati circa 5 mila. Restano una settimana o poco più e poi ripartono. Per loro sono state riaperte anche le strutture alberghiere che prima erano chiuse. Ci sono persone benestanti, ma anche poveracci che sono scappati con poco o niente. Se ne sono andati da casa nel cuore della notte con quello che avevano addosso e basta. Noi abbiamo in fabbrica gli aiuti arrivati dall'Italia. Lavoriamo con la parrocchia che si trova di fronte a noi e con l'amministrazione provinciale. Abbiamo tre depositi pieni di materiali giunti grazie alla raccolta avviata della Pro Loco di Cormons. Le suore fanno la prima accoglienza e poi mandano le persone da noi. Sono soprattutto madri giovani e la pasta non basta mai».



PAOLO BERTOS
TITOLARE DI UN MO BILIFICIO NELLA PARTE OVEST DEL PAESE

«Tutti abbiamo una app che avvisa quando viene lanciato un missile. All'inizio ti spaventi e scappi, poi non ci fai più caso»

«La produzione continua anche se a ranghi ridotti, visto che molti operai si sono arruolati. Ma sono calati gli ordini»

Bertos ricorda in particolare l'arrivo di una famiglia da Bucha. «È riuscita a scappare prima del massacro, avrebbero voluto tornare indietro, ma glielo hanno sconsigliato. Adesso stanno arrivando le persone in fuga dal Donbass».

La zona di Svaljava è protetta naturalmente dai rilievi. «Abbiamo 120 chilometri di Carpazi che ci difendono con un'unica via d'accesso. Questo ci offre un po' di sicurezza perché i carri armati devono necessariamente passare dalle gole. L'eventuale pericolo può arrivare dal cielo. Vediamo come evolverà la situazione. Gli ucraini non vogliono trattare con i russi e su questo sono uniti. Il padre di mia moglie fa parte della guardia privata che pattuglia i boschi. È tutta gente che ha passato i 60 anni, cacciatori che tengono d'occhio la zona». La principale preoccupazione riguarda gli infiltrati filo-russi. «Hanno sorpreso gente che fotografava strutture strategiche come i ponti e le stazioni».

La produzione del mobilificio di Bertos al momento è fermo, ma l'imprenditore cormonese ha in programma di tornare a Svaljava già la prossima settimana. «Anche se a ranghi ridotti, perché gli uomini sono stati arruolati, noi siamo in grado di produrre. Il taglio della legna viene fatto a qualche chilometro di distanza. Nei boschi ci sono le batterie di difesa e quindi per il momento si deve aspettare per l'approvvigionamento di legname, però abbiamo un magazzino. Il problema casomai è che non abbiamo ordini perché lavoriamo per l'export. È difficile fare capire al cliente in Germania o in Svizzera che possiamo produrre, perché ci chiedono: "Ma lì non sparano?"». —

IL SOPRALLUOGO A TRIESTE

L'accoglienza

Una delegazione di Forza Italia in visita agli ospiti di Casa Stani

«Il Friuli Venezia Giulia si dimostra terra di straordinaria solidarietà, sia per quanto riguarda le organizzazioni di volontariato sia a livello individuale. Ma non possiamo permetterci di trascurare le problematiche già emerse o che potrebbero manifestarsi a breve: dalle difficoltà nel ricevere il contributo per le persone ospitate in famiglie ai rischi che l'accoglienza degli ucraini possa incrociarsi con quella dei migranti della rotta balcanica. Questioni che sono già sui tavoli istituzionali e su cui è doveroso tenere alta l'attenzione».

Così in una nota la delegazione di Forza Italia Fvg - composta dalla coordinatrice regionale Sandra Savino, dal senatore Franco Dal Mas e dal capogruppo in consiglio comunale a Trieste Alberto Polacco – al termine della visita a Casa Stani di Trieste, il centro accoglienza straordinaria gestito dalla Caritas. Nel corso della visita, alla quale ha partecipato anche il prefetto Annunziato Vardè, sono emersi alcuni dati aggiornati relativi all'accoglienza in regione: sono oltre 4200 i profughi ucraini, di cui 800 ospitati in Cas, mentre gli altri hanno trovato dimora presso residenze private. La sola Casa Stani ospita 90 persone, di cui 46 minori, già integrati a scuola e coinvolti in attività extrascolastiche.



La delegazione di Forza Italia in visita a Casa Stani

«Oggi abbiamo toccato con mano la solidarietà di Trieste in rappresentanza dell'intero territorio regionale. Alle organizzazioni, ai singoli volontari e a tutti i cittadini va il nostro grazie per la dedizione, la sensibilità e la generosità dimostrati - affermano i forzisti -. Non sorprende, ma è una conferma che riempie il cuore. E un ringraziamento per l'encomiabile lavoro va anche alle istituzioni. Il loro è un lavoro delicato e impegnativo, anche in vista di un prevedibile aumento dei flussi della rotta balcanica». —

IL VELIERO DELL'OLIGARCA

Bandiera mongola per lo yacht A

Il Demanio pensa di usare una insegna di comodo per spostare lo yacht. Possibile anche l'impiego di una "targa di prova"

DIEGO D'AMELIO

Non ha nemmeno un centimetro di terra bagnato dal mare, ma potrebbe essere la Mongolia a offrire la bandiera da issare sul Sailing Yacht A di Andrey Melnichenko, permettendo di assicurare e spostare dal bacino di Fincantieri la nave a vela sequestrata all'oligarca dopo le sanzioni Ue.

Agenzia del Demanio e Capitaneria di porto si stanno confrontando per trovare il modo di immatricolare nuovamente lo scafo, che si trova a secco e con le assicurazioni decadute, dopo il congelamento. Per rimettere il veliero in mare, il Demanio sta valutando di richiedere l'insegna mongola, ma l'opzione imbarazza perché si tratta di una delle cosiddette bandiere ombra usate per la registrazione di navi.

Da settimane le autorità italiane sono alle prese con il dilemma di restituire bandiera e assicurazioni alla nave del magnate, su cui fino al congelamento sventolava il vessillo delle Bermuda. Si tratta di una delle molte bandiere di comodo, come vengono chiamate. Le navi vengono immatricolate in paesi che danno agli armatori vantaggi fiscali e garanzia di minori controlli. Giù le Bermuda, su la Mongolia, hanno pensato al Demanio, considerando che dalle parti di Ulan Bator, 1.350 metri sul livello del mare e 1.300 chilometri di distanza dalla costa, le pratiche per il rilascio della bandiera si fanno senza troppe storie, da quando il registro navale è stato istituito nel 2003, venendo gestito non dalle istituzioni mongole ma dalla società Sovereign Ventures, con sede a Singapore.



IL SAILING YACHT A
IL TRIALBERO CONGELATO A MELNICHENKO

Ulan Bator offre tempi di rilascio rapidi ma il registro navale è ritenuto opaco

L'escamotage è l'emblema della contraddizione in cui si trova lo Stato italiano, che deve servirsi delle scappatoie del diritto ordinario per gestire una misura assunta come ritorsione straordinaria davanti all'atto di guerra della Russia.

Al mondo ci sono una trentina di Stati che offrono bandiere di comodo, dalla Liberia a Malta, passando per Bahamas, Comore e Cayman. Insegne che permettono a proprietari di altri paesi di pagare meno tasse e registrare navi malconce, offrendo in cambio danaro. Tutto regolare, tanto che Liberia, Isole Marshall e Panama danno la bandiera al 40% delle navi mercantili circolanti. Ma spesso il sotterfugio significa minore sicurezza dell'imbarcazione, scarsa attenzione alle emissioni, elusione fiscale e pessime condizioni di lavoro per gli equipaggi.

Per il Sy A la scelta mongola sarebbe dettata dalla rapidità dei tempi di registrazione. E serve appunto fare in fretta, perché Fincantieri reclama il bacino San Marco per evitare di dover pagare le salatissime penali in caso di ritardo delle consegne. Una nave da crociera in costruzione a Marghera avrebbe già dovuto essere da qualche giorno a Trieste per continuare le lavorazioni.

Demanio e Capitaneria lavorano in parallelo anche a una seconda opzione: fare leva sul fatto che la nave si trovi in fase di manutenzione e trattarla come scafo in costruzione, assegnandole una sorta di targa di prova, che permetta lo spostamento a un ormeggio vicino, individuato con ogni probabilità alla radice del Molo VII.

Il blocco dei beni russi in Italia è un rompicampo. Il Demanio deve ora amministrare ville e yacht, per restituirli in perfette condizioni ai proprietari. Sempre che le sanzioni siano prima o poi ritirate. I legali di Melnichenko stanno valutando intanto il ricorso al Tar per riprendere possesso del trialbero da 143 metri, valore 530 milioni di euro più gli interni, il cui mantenimento si aggirano attorno al milione al mese. Per ora a spese dell'Italia.—

L'INTERVISTA

«Tra Mosca e Kiev esito non scontato»

Camporini: «Aspettiamo una operazione militare dopo la quale Putin possa dire di avere liberato il Donbass»



STEFANO GIANTIN

La nuova offensiva russa nell'Est dell'Ucraina? Una mossa di Putin per raggiungere un obiettivo minimo, da presentare come un successo nella Giornata della Vittoria, il 9 maggio. Ma non si sottovaluti la resistenza ucraina. Intanto si cominci a lavorare – tra Roma, Berlino e Parigi – a una politica estera e militare condivisa, unica via per rendere l'Europa protagonista. Lo spiega il generale Vincenzo Camporini, già Capo di Stato Maggiore di Aeronautica e Difesa, oggi consigliere scientifico dello Iai e responsabile Sicurezza e difesa di Azione. Camporini parteciperà oggi alle 17.30 all'incontro "Sicurezza e difesa europee alla prova della crisi russo-ucraina - riflessi nazionali e globali", promosso da Dialoghi europei col patrocinio del Consiglio regionale Fvg; in sala Tessitori del Consiglio a Trieste (e sulla pagina Facebook di Dialoghi) interverranno anche il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin e il segretario Ince Roberto Antonione.



VINCENZO CAMPORINI
GENERALE, CONSIGLIERE DELLO IAI

«Una politica estera comune europea può partire da Roma, Parigi e Berlino»

Signor Generale, l'aggressione russa all'Ucraina è cominciata con estrema forza nell'Est. Cosa si attende?

Possiamo prevedere un tentativo russo di ottenere qualche risultato che possa esser presentato come conseguimento dell'obiettivo, fatto che permetterebbe a Putin di festeggiare il tutto il 9 maggio. Aspettiamo un'operazione militare che gli consenta di dire che ha "liberato" il Donbass. Dal punto di vista strategico c'è un problema a Mariupol, ultimo baluardo per impedire il collegamento terrestre russo sulla costa del Mar d'Azov.

Gli ucraini hanno resistito finora in modo sorprendente. Riusciranno a farlo anche nella nuova offensiva a Est?

Il risultato non è scontato. Dal punto di vista teorico, un attacco militare ha probabilità di successo quando il rapporto di forze è superiore tre a uno e non credo siamo a questo livello. Ci sono poi le condizioni del terreno favorevoli a chi si difende e altri fattori a favore dell'Ucraina. Vedremo nelle prossime ore come si svilupperanno le cose dopo che i russi hanno cercato di "ammorbidire" le difese rovesciando una valanga di fuoco con artiglieria pesante e missili. Il punto fondamentale è vedere se sarà possibile un'operazione manovrata, che può tendere a accerchiare le forze ucraine nella zona più a Est tagliandole fuori dai rifornimenti. L'altra ipotesi è uno scontro frontale lungo tutto il fronte contestato.

L'Occidente ha fatto e sta facendo abbastanza sul fronte degli aiuti militari a Kiev?

La reazione iniziale, con la fornitura di armamenti squisitamente difensivi, è rimasta nel perimetro del fattibile, con i russi che potevano solo protestare, niente di più. La no-fly zone, chiesta da Zelensky, non era fattibile, perché avrebbe portato a uno scontro diretto. Ora si parla di armamenti più pesanti, ma sempre in chiave difensiva. È un passo avanti nell'escalation, ma non tale da provocare reazioni se non verbali da parte di Mosca.

Anche l'Ue ha fornito armi all'Ucraina, ma è arrivata al conflitto ancora senza una politica di difesa comune. Come uscirà l'Europa da questa guerra?

Io auspico che alcuni Paesi Ue prendano la decisione di formalizzare una convergenza di politiche estere, per creare una capacità militare comune. Quando si invoca l'esercito europeo, ci si dimentica che le forze armate sono lo strumento della politica estera. E per averle, serve appunto una politica estera comune. Farla a 27 è impensabile. Se i tre Paesi più importanti – Francia, Germania e Italia – si decidono a identificare alcuni obiettivi di politica estera comune, allora avrebbe senso creare una capacità militare tra questi tre Stati, aperta a tutti, ma senza il criterio dell'unanimità. E alle condizioni dei tre fondatori.

Nel frattempo, è giusto aumentare le spese militari fino al 2% del pil?

Era una mossa inevitabile da tempo, la decisione risale al 2014. Ed è il prezzo di una polizza di assicurazione, che ci garantisce da danni maggiori. Se le forze armate devono essere garanzia di sicurezza, non si può pensare di averle gratis.

Assicurazione che per l'Europa si chiama ancora Nato. Lo sarà anche in futuro?

La mia idea e il mio obiettivo politico è far crescere una capacità europea di alcuni Paesi nell'ambito della difesa. Non in contrapposizione alla Nato ma come pilastro europea dell'alleanza transatlantica. Pilastro che potrebbe influire anche sulle decisioni prese a Washington. Oggi a Washington degli europei non se ne curano perché tanto contano nulla dal punto di vista militare. Ma se ci fosse una capacità concreta, reale, adeguata, sarebbe naturale per chi siede alla Casa Bianca concordare assieme le azioni con l'alleato europeo.

I nodi della politica

MA IL FRONTE DELLE TOGHE NON È COMPATTO

Giustizia, lo scontro finale per la riforma

Lavori serrati alla Camera per approvare il nuovo Csm: il voto domani. Magistrati sulle barricate minacciano lo sciopero

Francesco Grignetti / ROMA

La riforma del Consiglio superiore della magistratura cammina, anzi vola. Dopo settimane defatiganti, di colpo la strada sembra spalancata. La maggioranza regge. E oggi la Camera prevede lavori a tappe forzate, notte compresa, per arrivare domani al voto finale. Poi toccherà al Senato. E lì potrebbero esserci sorprese, perché le maggioranze sono variabili.

Se però ci fossero sorprese, saranno nel senso più indigesto per la magistratura, perché si potrebbe coagulare una maggioranza trasversale – tra Lega, Forza Italia, FdI e Italia Viva – a favore della separazione delle carriere. Tutto questo, però, alla magistratura associata interessa poco, perché è già sulle barricate contro questa riforma. E alcune correnti ipotizzano uno sciopero, su cui dovrà pronunciarsi l'assemblea generale degli iscritti il 30 aprile.

L'Anm però non è compatta.



Il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia

Si cominciano a sentire le prime voci dubbiose su una scelta radicale come lo sciopero, arma particolarmente seria, usata dai magistrati solo nel 2005, contro una riforma dell'ordinamento giudiziario di marca berlusconiana. «C'è stata una contrazione dei tempi alla Camera – dice intanto il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia – e speriamo sia funzionale a dare al Senato la possibilità di una discussione più ampia». La sua speranza, che suona di appello accorato, è che il passaggio al Senato sia «l'occasione perché alcune delle nostre osservazioni critiche siano prese in considerazione. Cerchiamo un dialogo prima di arrivare a forme di proteste radicali. Non intendiamo fare pressione su nessuno, ma trovare il modo perché le nostre critiche siano comprese».

Quali le criticità maggiori? A parte un sistema elettorale che sembra aiutare solo le due correnti maggiori, «abbiamo bisogno – dice Santalucia – di una riforma che non releghi ad un ruolo impiegatizio la magistratura». «L'aspetto legato a una gerarchizzazione forte degli ufficio è molto sentito», sottolinea anche il segretario generale Salvatore Casciaro.

A giudicare da come vanno le cose in Parlamento, però, la loro sembra una speranza irrealizzabile. Anche i partiti che finora erano molto sensibili alla voce dell'Anm, stavolta non stanno cambiando idea. A parte l'astensione annunciata del M5S sul semi-bocco delle funzioni, e alcuni emendamenti della Lega che ricalcheranno i quesiti dei referendum di giugno («Non possiamo tradire le nostre battaglie», la spiegazione di Giulia Bongiorno), l'esito sembra scritto. «La scommessa è quella di un sistema giudiziario più rispettoso dei principi costituzionali e di aiutare la Magistratura a rinnovarsi ritrovando credibilità e autorevolezza. Anche per questo, pur se c'è stato e c'è in giro chi avrebbe voglia di assestare colpi all'indipendenza della Magistratura, non condividiamo il dissenso così radicale dell'Anm», dice Walter Verini, Pd. Di fronte a una politica che per una volta non si divide, è l'Anm che traballa.

I 5 Stelle si asterranno sul nodo funzioni e la Lega presenta nuovi emendamenti

Il presidente Santalucia è finito sul banco degli accusati per non essere riuscito a indirizzare le cose in un senso più gradito ai magistrati. La sconfessione più forte, a sorpresa, arriva dalla corrente progressista Md. «L'azione dell'Anm – scrivono – nel contesto della riforma ci è apparsa intempestiva, timida ed incapace di proposte idonee a dimostrare l'assunzione di responsabilità per la crisi, avendo privilegiato la conservazione dell'esistente, senza alcuna apertura al nuovo». —

La lotta contro il coronavirus

L'INTERVISTA

Alberto Mantovani

«In autunno quarta dose per tutti il Green pass è ancora utile»

L'immunologo: «Virus meno patogenico ma più diffusivo, i rischi restano l'obbligo di mascherina si può togliere se la si raccomanda fortemente»

FRANCESCO RIGATELLI

Alberto Mantovani, immunologo di fama internazionale, direttore scientifico di Humanitas e presidente di Fondazione Humanitas per la ricerca, interviene oggi alle 17,30 al Centro congressi Santo Volto di Torino sulla pandemia, di cui è uno dei più autorevoli studiosi.

La guerra ha relativizzato il Covid. È il momento di nuove regole e abitudini?

«La mia risposta arriva dalle letture di questi anni: "Avanti, Pedro, con giudizio". Manzoni lo fa dire a Ferrer quando si rivolge al cocchiere che si fa largo tra il popolo in tumulto per la carestia e la peste. Come tutti anch'io sono stufo di portare la mascherina, ma continuerò a farlo al chiuso e negli assembramenti. È diventato buon senso comune e lo raccomando soprattutto agli over 80 e a chi ha patologie particolari. Grazie a vaccini, farmaci e test andiamo verso una nuova normalità, che non vuol dire però deresponsabilizzarci. Fino a qualche anno fa guardavamo con sufficienza gli orientali che in aereo portavano la mascherina, mentre ora ci rendiamo conto che sui mezzi pubblici e in altre occasioni affollate sia diventata una buona abitudine».

Basterà la raccomandazione o sarebbe meglio prorogare l'obbligo?

«Si tratta di una scelta politica, e come per la campagna vaccinale non può basarsi su precedenti storici: non esiste una ricetta nota. In Regno Unito hanno abbassato troppo la guardia, mentre la strada italiana di prudenza e gradualità risulta convincente. Si può togliere l'obbligo, ma con una raccomandazione molto forte nei confronti delle persone anziane e fragili, e ricordando che ognuno di noi ne frequenta».

ALBERTO MANTOVANI
DIRETTORE SCIENTIFICO
HUMANITAS

Le varianti saranno imprevedibili, finché non si risolverà il problema dei Paesi a basso reddito

Un rischio imminente oltre alla pandemia è la resistenza agli antibiotici: alcuni batteri sono davvero temibili


Alberto Mantovani, immunologo di fama internazionale

Anche il Green Pass si può togliere?

«Non sono un epidemiologo e rispetto l'idea di toglierlo, ma ci sono affezionato e mi piace farlo controllare anche se non me lo chiedono».

Qualcuno ha parlato di un'evasione fiscale dei non vaccinati che la farebbero franca…

«È una valutazione politica, posso dire che lo trovo utile, anche nella versione rafforzata. E se verrà tolto ne sentirò la mancanza».

Senza Green Pass nei locali i vaccinati saranno a contatto con i non vaccinati?

«È uno dei motivi per cui la sua funzione di tutela non è superata, anche se i vaccinati con tre dosi o i guariti con due dosi sono tuttora molto protetti verso la malattia grave. Certo, preferirei evitare pure le infezioni leggere».

Per alcuni il contagio con le varianti attuali sarebbe inevitabile e potremmo contagiarci tutti perché sarebbero meno patogeniche…

«Non bisogna dimenticare che i problemi che il virus causa sono una funzione delle sue caratteristiche intrinseche e della protezione data dalle vaccinazioni. Le varianti attuali risultano meno patogeniche, ma anche più contagiose e la somma finale senza protezioni e vaccini potrebbe essere grave come un tempo. Senza contare le preoccupazioni rilevanti del long Covid».

Quali sono a oggi?

«A dodici mesi il 10% dei guariti soffre di effetti cardiovascolari, aumento di aritmie, depressione, annebbiamento e stanchezza. Sintomi da indagare che dipendono da quanto il virus sia circolato nel soggetto, dall'attivazione di virus endogeni e da risposte autoimmuni. Il long Covid colpisce anche i giovani e i paucisintomatici».

La terza dose quanto e per quanto protegge dalle varianti attuali?

«Le varianti attuali vengono riconosciute dagli anticorpi o dai linfociti T dati dalla terza dose, che protegge bene dalla malattia grave. Questa risposta anticorpale però scende nel tempo e non sappiamo quanto la memoria immunitaria duri. Probabilmente servirà una quarta dose a sei mesi dalla terza».

Una quarta dose per tutti?

«Sì, in autunno probabilmente occorrerà una nuova campagna per un richiamo generalizzato, oltre che per gli over 80, i fragili e ovviamente i non vaccinati. La speranza è che per allora si possa avere un vaccino aggiornato, più efficace sia verso la malattia sia verso il contagio, e che venga somministrato insieme all'antinfluenzale. L'influenza può diventare molto rischiosa se si somma al Covid. Il sogno vero sarebbe un vaccino che prevedesse pure le varianti future. Dico sogno, perché è stato coltivato a lungo per l'influenza senza successo».

Intanto la quarta dose viene proposta agli over 80, giusto così?

«Una soluzione saggia, anche se ci sono pochi dati. Sulla sicurezza e sull'utilità a breve tempo non ci sono dubbi. Anche se uno studio di Vax4frail, consorzio che raggruppa 13 istituti di ricerca italiani, dimostra che tra anziani e fragili c'è grande variabilità di risposta alla quarta dose. Detto questo, nulla di strano: già per altri vaccini si ripetono le dosi ai soggetti che non rispondono bene».

Le varianti di Omicron suggeriscono qualcosa sull'andamento del virus?

«Non sono un virologo, ma credo che nessuno possa prevedere le varianti che emergeranno. L'unica sicurezza è che più il virus corre più muta. Per la Banca mondiale nei Paesi ad alto reddito sono state somministrate 180 dosi per 100 abitanti, mentre in quelli a basso reddito non si arriva a 20. Finché non si risolverà questo problema correremo il rischio di nuove varianti».

Che idea si è fatto dell'origine del Sars-Cov-2?

«Ancora una volta non sono un virologo. Di recente però sono usciti tre studi, due occidentali e uno cinese, concordi sul fatto che il virus sia partito dal mercato di Wuhan, dopo un salto di specie da un pipistrello a un qualche animale intermedio e quindi all'uomo. È l'ipotesi più convincente, anche perché è già successo e potrebbe riaccadere. Se però dovessi indicare un rischio imminente, dopo la pandemia, è la resistenza agli antibiotici: in Occidente ne facciamo un uso inappropriato, frequente, con posologia sbagliata, anche negli animali, e così quando ci servono possono risultare inefficaci. Senza accorgercene stiamo selezionando pericolosi batteri resistenti come la Klebsiella pneumoniae Kpc». —

Il primo bilancio in regione

Il weekend di Pasqua fa volare il turismo Incassi per 15 milioni

Tra sabato e lunedì a Trieste occupato il 98% delle camere disponibili
Hotel pieni anche a Grado. Federalberghi Fvg: la direzione è quella giusta

Elisa Coloni

Una Pasqua da tutto esaurito in regione, dal mare alla montagna, passando per le città come Trieste, ad esempio, che tra sabato e lunedì ha raggiunto il 98% dell'occupazione delle camere disponibili. Dopo anni e mesi difficili, dunque, il turismo ingrana di nuovo la marcia, e lo fa in grande stile, con un risultato che può valere qualcosa come 15 milioni di euro per il comparto in Friuli Venezia Giulia.

Tanto potrebbe pesare, infatti, una tre giorni da sold out nelle strutture ricettive della regione, complice la rinnovata voglia di vacanza dopo l'inverno pandemico e il meteo favorevole, che, esclusa qualche raffica di vento, ha accompagnato il soggiorno dei vacanzieri, molti italiani e altrettanti stranieri, soprattutto austriaci e tedeschi, ma anche ungheresi e slovacchi. I numeri sono ovviamente indicativi, e altro non potrebbero essere, visto che il weekend pasquale è terminato solo da poche ore e associazioni di categoria e consorzi hanno appena iniziato a raccoglierli ed elaborarli. Ma ci si arriva mettendo insieme le indicazioni degli addetti ai lavori e l'andamento delle stagioni passate.

Nel 2021, ad esempio, a Pasqua ci si è mossi ben poco, viste le restrizioni di carattere sanitario, e il primo weekend da tutto esaurito si è registrato a inizio giugno. In quell'occasione si era parlato di un giro d'affari di oltre 20 milioni di euro, dei quali la metà fatturati a Lignano, che da sola vale circa il 50% del giro d'affari complessivo del settore in regione. A quei 20 milioni di euro "estivi" non si arriva ancora, visto che in una destinazione esclusivamente balneare come Lignano lo scorso fine settimana era aperto il 30-40% degli hotel, ma ci si avvicina, dato che il resto della regione era quasi completamente pieno, con Grado e Trieste, in particolare, prese d'assalto. E, come ricorda Federalberghi, rispetto a un anno fa il capoluogo regionale dispone del 5-10% di posti letto in più grazie all'apertura di nuovi hotel e B&B.



FOLLA A TRIESTE
TAVOLINI TUTTI OCCUPATI IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA (FOTO MASSIMO SILVANO)

Ottimi riscontri anche a Lignano: «Ungheresi e slovacchi molto più numerosi rispetto al passato»

Alla luce degli ultimi giorni gli operatori si attendono un'estate molto soddisfacente: bene le prenotazioni

«La stima torna - commenta Alessandro Lovato, albergatore e presidente uscente della Git -. Ovviamente non dispongo di una cifra certa, ma so che lo scorso weekend avrei voluto magicamente allargare l'hotel, da tanti turisti c'erano. A Grado ci sono complessivamente circa 23.770 posti letto e, esclusi i campeggi, utilizzati prevalentemente in estate, gli hotel erano pieni». Prendendo una cifra indicativa di 100 euro a testa come spesa media giornaliera, secondo Lovato «la Pasqua per Grado si è tradotta in almeno un milione di euro al giorno. Abbiamo visto una voglia di vacanza come non vedevamo da tempo, anche se questa pandemia lascerà il segno da diversi punti di vista. È proprio cambiata la fruizione dei luoghi di vacanza. Oggi ad esempio di usa molto il neologismo "workation", un misto tra work (lavoro) e vacation (vacanza): ci sono clienti con tablet e pc in smart working, o in Dad con i figli: andremo sempre di più verso questa dimensione e dovremo saper rispondere a nuove esigenze, anche in vista dell'estate, che si prospetta molto buona».

Anche Maurizio Giudici, vicepresidente di Federalberghi Trieste, parla di tutto esaurito, con «il 98 per cento delle camere occupate in città. Tutto il brulicare di gente sulle Rive era legato anche all'arrivo delle navi bianche, ma sicuramente la Pasqua ha segnato un ritorno forte dei turisti a Trieste, e non solo di passaggio, con grande gioia per chi opera in questo settore. E per l'estate i segnali sono più che buoni: si pensi che gli hotel vicini al mare sono già molto avanti con le prenotazioni». Tutto esaurito, o quasi, anche a Lignano, dove il presidente di Confcommercio Lignano, Enrico Guerin, spiega che «alcuni albergatori, visto il caro bollette, hanno deciso di non aprire, quando è ancora necessaria l'accensione degli impianti di riscaldamento, e di rimandare alle prossime settimane, ma oltre il 30% delle strutture erano operative, in linea con il periodo, che vede il 30-40% degli hotel aperti. Non tutti hanno fatto il tutto esaurito, ma quasi, con grande piacere per tutti noi. Tanti gli italiani e gli austriaci presenti, ma - commenta Guerin - abbiamo notato molti ungheresi e slovacchi in più rispetto agli anni scorsi, che è un dato interessante e indicativo di una stagione che si prospetta molto buona, nonostante le insicurezze e i rincari».

Per Paola Schneider, albergatrice e presidente di Federalberghi Fvg, «il mare e le città sono andate molto bene, la montagna abbastanza bene. Nel complesso non siamo ancora ai livelli pre Covid ma la direzione è sicuramente quella giusta. Certo, resta il problema dell'incertezza legata alla guerra in Ucraina e il tema dei rincari, che riguarda tutti, ma il fine settimane pasquale è da registrare positivamente. Ora guardiamo soprattutto all'estate, per le quale le aspettative sono importanti, vediamo come procederanno le prenotazioni». —

PAOLA SCHNEIDER

«Buon risultato»



Paola Schneider, albergatrice e presidente di Federalberghi Fvg, mette in guardia da eccessivi entusiasmi ricordando che guerra in Ucraina e rincari sono problemi importanti che pesano sul settore, ma conferma i buoni risultati del fine settimana pasquale in regione: «Il mare e le città sono andate molto bene, la montagna abbastanza bene. Non siamo ancora ai livelli pre Covid ma la direzione è sicuramente quella giusta», spiega.

ENRICO GUERIN

«Numeri alti»



Alti livelli di occupazione a Lignano per il presidente locale di Confcommercio, Enrico Guerin, che spiega che «alcuni albergatori, visto il caro bollette, hanno deciso di non aprire ora, quando è ancora necessaria l'accensione degli impianti di riscaldamento, e di rimandare alle prossime settimane, ma oltre il 30% delle strutture erano operative, più o meno in linea con il periodo»

ALESSANDRO LOVATO

«Qui il sold out»



Secondo Alessandro Lovato, albergatore e presidente uscente della Git, «Grado è stata assolutamente da sold out in questi giorni. A eccezione dei campeggi, che sono utilizzati soprattutto in estate, gli hotel erano tutti pieni. Pur non avendo numeri certi posso dire che uno di questi giorni vale per Grado almeno un milione di euro. E la stagione estiva promette bene, abbiamo già molto prenotazioni».

I dati del periodo 15-18 aprile

In Croazia pernottamenti vicini al mezzo milione Balzo in avanti sul 2021

Andrea Marsanich / FIUME

Si è trattato del ritorno alla normalità. Il weekend pasquale ha attirato in Croazia, e specialmente in Istria e Quarnero, un grande numero di turisti, per buona parte da oltreconfine. Un quadro che nell'analisi degli addetti ai lavori ha fatto capire due cose: la pandemia di Covid-19 appartiene al passato (almeno per ora), mentre il conflitto in Ucraina non spaventa al punto da rinunciare alle vacanze.

I dati diffusi dall'Assoturistica croata dicono che le festività pasquali hanno registrato tra il 15 e il 18 aprile 135mila villeggianti - dei quali 103mila stranieri - per un totale di 493 mila pernottamenti: 346mila in più rispetto al 2021. Gli stranieri hanno totalizzato 412mila pernottamenti.

In vetta per presenze resta l'Istria, con 188mila pernottamenti, seguita dalla regione del Quarnero e Gorski kotar (90mila) e poi da Raguseo e Spalatino, rispettivamente a quota 55mila e 43mila soggiorni. Tra le località in vetta per numero di pernottamenti Parenzo, Rovigno, Ragusa, Zagabria, Spalato, Umago e Zara. Gli operatori turistici hanno evidenziato che fra gli stranieri risultano in testa tedeschi, austriaci, sloveni, italiani (tornati dopo il calo di presenze degli ultimi due anni) e slovacchi.

Niente ha frenato la voglia di pausa pasquale, nemmeno il carovita caratterizzato dall'alto costo dei carburanti e dai prezzi che sono schizzati all'insù in non pochi ristoranti, trattorie e locali vari. Sulle principali arterie di comunicazione non sono mancate code chilometriche come non se ne vedevano dal 2019, mentre diversi centri di villeggiatura hanno proposto vari eventi, in molti casi con il cicloturismo quale protagonista come per esempio il Family Bike Story organizzato dall'Assoturistica di Veglia città in collaborazione con la municipalità di Ponte. Numerosi infine i ristoranti che hanno registrato il pienone fra venerdì e il giorno di Pasquetta. —



ROVIGNO
È SEMPRE FRA LE LOCALITÀ PIÙ VISITATE DELLA COSTA ISTRIANA

Sempre in vetta l'Istria seguita dal Quarnero. Dominano gli stranieri, tedeschi e austriaci in testa

Il primo bilancio in regione

I PRIMI INGRESSI

Poli sciistici del Friuli Venezia Giulia

STAGIONE INVERNALE	FORNI DI SOPRA / SAURIS	PIANCAVALLO	SAPPADA	SELLA NEVEA	TARVISIO	RAVASCLETTO / ZONCOLAN	TOTALE
14/15	46.632	105.612	74.726	43.028	155.401	178.059	603.458
15/16	49.447	83.917	85.945	34.759	178.838	169.709	602.615
16/17	48.034	90.809	68.986	43.728	173.663	152.068	577.288
17/18	54.886	142.417	80.547	55.248	206.084	219.134	758.316
18/19	55.458	139.109	76.859	47.948	205.273	208.649	733.296
19/20	53.167	106.056	73.760	47.496	171.264	220.160	671.903
21/22	48.425	150.560	68.039	37.356	199.969	215.615	719.964
TOTALE	356.049	818.480	528.862	309.563	1.290.492	1.363.394	4.666.840
VALORE MEDIO	50.864	116.926	75.552	44.223	184.356	194.771	666.691
DELTA % 21/22 SU VALORE MEDIO	-4,8%	28,8%	-9,9%	-15,5%	8,5%	10,7%	8,00%

L'EGO - HUB

Chiuso a Pasquetta anche l'ultimo polo di Sella Nevea. La soddisfazione di Bini: «Il piano di rilancio sta dando risultati»

In montagna superate le 700 mila presenze Piste e impianti tornano a livelli pre Covid

LA STAGIONE

MATTIA PERTOLDI

La stagione invernale dello sci in Friuli Venezia Giulia chiude con numeri sostanzialmente in linea con quelli dell'epoca pre Covid e, anzi, con presenze superiori alla media degli ultimi sette anni, escluso il 2020/2021 quando gli impianti non sono mai stati aperti a causa della pandemia. Tenendo in considerazione le limitazioni imposte dal coronavirus e una variante Omicron che, di fatto, ha ridotto al minimo la presenza di stranieri, bene si capisce, dunque, perchè l'assessore al Turismo Sergio Bini parli di «numeri positivi che dimostrano come il piano di rilancio dei poli sciistici regionali stia già producendo i primi risultati».

Con la chiusura, a Pasquetta, dell'ultimo polo operativo, cioè Sella Nevea, i tecnici di PromoTurismoFvg hanno potuto effettuare un calcolo complessivo dell'andamento della stagione invernale. Nel periodo compreso tra il 4 dicembre, data di apertura, e lunedì 18 aprile, negli impianti del Friuli Venezia Giulia si sono registrati in totale 719 mila 964 primi ingressi, cioè presenze, di appassionati dello sci. Nonostante l'accesso vincolato al possesso del Green pass rafforzato, il contingentamento degli ingressi dal 23 gennaio al 27 febbraio a causa dell'ingresso del Friuli Venezia Giulia in area arancione e dell'obbligo di possesso della mascherina chirurgica, ed Ffp2 negli impianti chiusi, il dato è sostanzialmente simile a quello delle annate pre Covid e in particolare del 2018/2019 quando le presenze furono 733 mila 296. Se,

Le limitazioni legate al Green pass e all'uso delle Ffp2 non hanno scoraggiato gli amanti dello sci

poi, il confronto viene effettuato sulla media di sette stagioni, a partire dal 2014/2015, il dato è pure in crescita dell'8%. «E non dimentichiamoci – spiega Bini – come a causa della pandemia si siano visti pochissimi stranieri, le scuole si sono mosse soltanto all'ultimo e, quindi, abbiamo potuto contare quasi esclusivamente sui pendolari, quindi su residenti in Friuli Venezia Giulia. Abbiamo dimostrato per l'ennesima volta di essere una regione resiliente e in grado di lasciarci alle spalle le difficoltà, come peraltro spiegato anche dalla recente indagine di Demoskopika secondo la quale il Friuli Venezia Giulia è il prima territorio italiano ad aver recuperato il terreno a livello di presenze. Adesso possiamo guardare con un pizzico di maggiore serenità alla stagione estiva dopo, tra l'altro, una settimana di Pasqua che ha fatto registrare numeri da quasi tutto esaurito nei principali centri turistici della regione. Comprese le città, a partire da Trieste e senza dimenticare Udine».

Non tutte le località della montagna friulana hanno avuto, però, il medesimo andamento. Chi ha vestito realmente la parte del leone, in questa stagione, è stato Piancavallo con 150 mila 560 presenze che sono valsi una crescita del 28,8% sulla media dei sette anni, del 41% sul 2019/2020 (quando la stagione si chiuse a inizio marzo a causa dello scoppio della pandemia) e pure dell'8% sul 2018/2019.

Numeri positivi, quindi, anche a Ravascletto/Zoncolan e a Tarvisio – con però un lieve calo se paragonato a tre anni fa –, mentre gli altri poli hanno fatto segnare un dato negativo, particolarmente impattante a Sella Nevea (-15,5% di media e -22% sul 2018/2019) e sensibile sia a Sappada (rispettivamente -9,9% e -12%) sia a Forni di Sopra/Sauris (cioè pari a -4,8% di media e -13% su tre anni fa).

«Sella Nevea ha pagato l'assenza del collegamento con Bovec – chiosa Bini –, mentre a Sappada stiamo lavorando per dotare la cittadina di strutture al passo con i tempi, con la realizzazione di moderni impianti di risalita, e, ma in questo caso al pari degli altri poli, anche di nuove strutture ricettive su cui siamo ancora deficitari». —

Il consuntivo fornito da PromoTurismo

Venduti 150 mila skipass con validità giornaliera e 6.250 tagliandi stagionali

I NUMERI

La soglia dei 14 milioni di euro di incassi immaginata a inizio anno non è stata raggiunta – a causa soprattutto delle chiusure anticipate decise in alcuni poli in parallelo al calo degli sciatori e soprattutto al caro energia –, ma PromoTurismoFvg, in fondo, ci è andata molto vicino.

I numeri aggiornati a Pasquetta, infatti, dicono che le entrate lorde dalla vendita degli skipass hanno toccato quota 13 milioni 150 mila 794 euro, un dato comunque record per le casse regionali. Entrando nel dettaglio dei ticket venduti, quindi, si scopre che i 6 mila 250 stagionali sono valsi circa 1 milione di euro, i 150 mila skipass giornalieri più o meno 3 milioni 350 mila e i 79 mila biglietti da tre ore attorno ai 2 milioni. Positivo, quindi, anche l'andamento dei plurigiornalieri – quasi sempre legati ai pernottamenti in regione – se pensiamo ai 6 mila 134 tagliandi da quattro giorni (per un incasso di 487 mila euro) e agli 8 mila da cinque (equivalenti a entrate per 670 mila euro).

A queste cifre, sicuramente molto positive, fanno da contraltare però i costi sostenuti da PromoTurismoFvg su cui, in questa stagione, un peso preponderante lo hanno avuto carburante ed energia elettrica che, come noto, hanno subìto da novembre in poi una serie di allarmanti aumenti. Per quanto riguarda il gasolio, ad esempio, l'annata 2021/2022 si è chiusa con un consumo di 561 mila 200 litri per un importo netto complessivo di 747 mila 981 euro di costi e un prezzo medio 1,332 euro al litro. Tre anni fa, cioè nell'ultima stagione pre Covid, erano stati consumati 496 mila 400 litri (esclusa Sappada) per un importo di 566 mila 392 euro e un prezzo medio di 1,141 euro al litro.

Ancora più pesante è stata la bolletta dell'energia elettrica con un costo complessivo di 2 milioni 973 mila 815 necessari a coprire l'acquisto (a una media di 0,246 euro a kilowattora) di 12 milioni 86 mila kilowattora. —

M.P.



LE RISALITE
UNA CABINA DELLA FUNIVIA CHE PORTA IN CIME AL MONTE LUSSARI

Agli ottimi incassi fa da contraltare però l'aumento dei costi a partire dal gasolio per funivie e seggiovie

LE CIFRE PIÙ ELEVATE

Piancavallo ok



Non tutte le località della montagna del Fvg hanno avuto il medesimo andamento. A fare la parte del leone è stato Piancavallo con 150.560 presenze, un +28,8% sulla media dei 7 anni, + 41% sul 2019/2020 (quando la stagione si chiuse a inizio marzo causa scoppio della pandemia) e dell'8% sul 2018/2019. Numeri positivi anche a Ravascletto/Zoncolan e a Tarvisio (con lieve calo rispetto a tre anni fa); negativo il dato degli altri poli. —

L'ASSESSORE

Il commento



L'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini (foto) parla di «numeri positivi che dimostrano come il piano di rilancio dei poli sciistici regionali stia già producendo i primi risultati». Quanto al dato più negativo registrato, quello di Sella Nevea (-15,5% di media e -22% sul 2018/2019), Bini fa notare che «Sella Nevea ha pagato l'assenza del collegamento con Bovec». —

L'HANDICAP

Il caro energia



Nei costi sostenuti da PromoTurismoFvg un peso forte hanno avuto carburante e energia elettrica. Per gasolio, ad esempio, l'annata 2021/2022 si è chiusa con il consumo di 561.200 litri per un totale di 747.981 euro e prezzo medio 1,332 euro al litro. Tre anni fa furono consumati 496.400 litri (esclusa Sappada) per un importo di 566.392 euro e un prezzo medio di 1,141 euro al litro. Ancora più pesante la bolletta dell'energia elettrica. —

L'incarico

Fabrizio Rutteri, classe 1969, ha da poco assunto il comando dell'operazione militare Eunavfor Med Irini, nell'ambito della Politica di sicurezza e difesa comune

L'ammiraglio triestino al timone della flotta Ue a difesa del Mediterraneo

LA STORIA

ELISA COLONI

Dal padre Giancarlo ha sicuramente ereditato l'amore per il mare e la navigazione, tanto quanto il fratello Alberto. Dal nonno Silvio, invece, storico e scrittore che Trieste ricorda con un busto all'interno del Giardino pubblico e l'intitolazione di una scuola a Opicina, ha preso determinazione, curiosità e sguardo lungo. Doti che lo hanno portato a rivestire ruoli di vertice nella Marina militare italiana e, dallo scorso primo aprile, ad assumere il comando dell'Eunavfor Med Irini, operazione militare dell'Unione europea nell'ambito della Politica di sicurezza e di difesa comune, che ha l'obiettivo di far rispettare le risoluzioni delle Nazioni Unite sull'embargo delle armi alla Libia. È il contrammiraglio triestino Fabrizio Rutteri, classe 1969, che due settimane fa, a bordo della fregata greca Hs Elli, nella stazione navale di Taranto, è stato protagonista della cerimonia di Cambio Force Commander dell'operazione Eunavfor Med Irini.

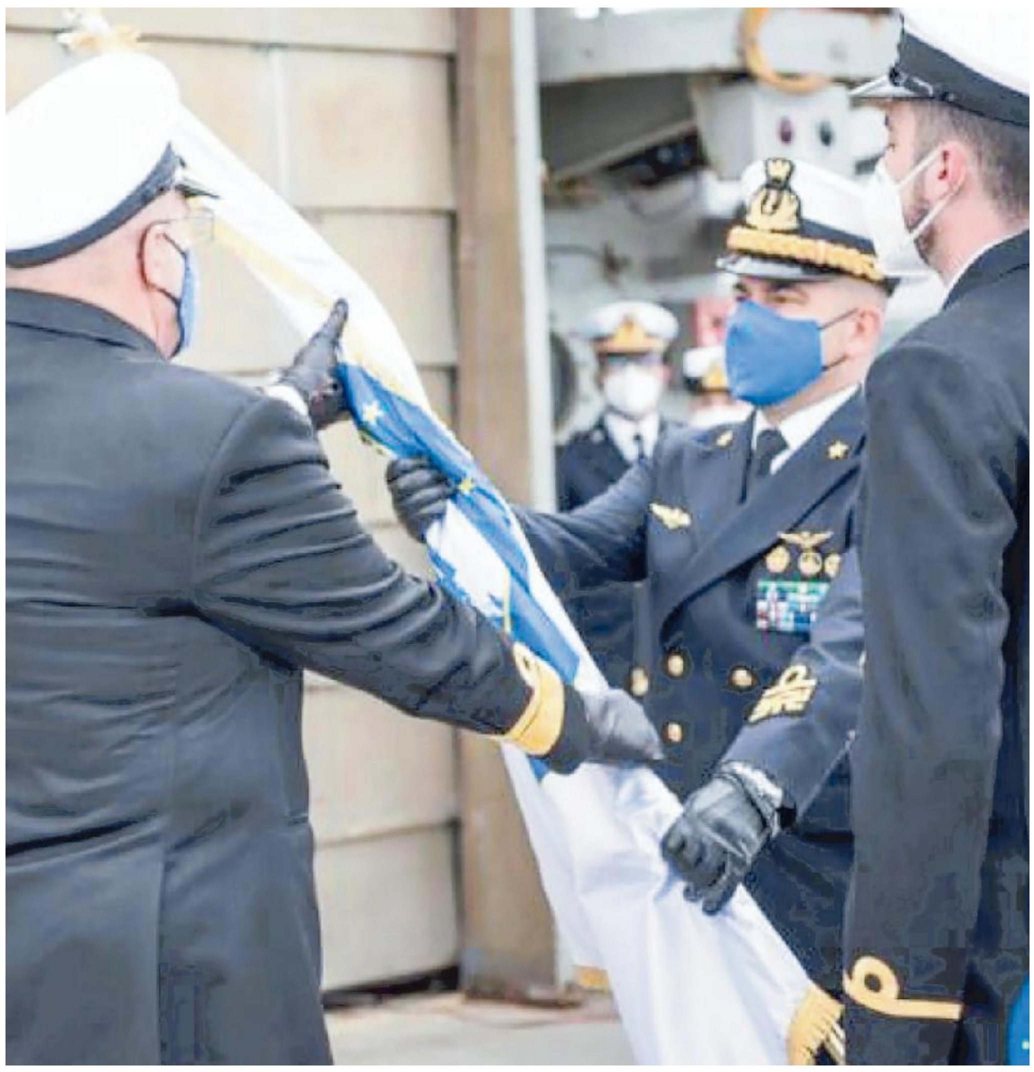
Fabrizio Rutteri è subentrato al comando tattico della forza europea che opera nel Mediterraneo centrale all'ammiraglio di divisione greco Michail Magkos: i Force Commanders, con i rispettivi staff imbarcati, sono assegnati a rotazione semestrale da Italia e Grecia, contestualmente alla nave ammiraglia sede del comando. In due anni di attività, l'operazione Irini ha condotto più di 6.300 interrogazioni e oltre 250 visite a bordo a navi mercantili in transito nell'area, 22 ispezioni a unità mercantili sospette di violare l'embargo, effettuando in un caso un sequestro di materiale ad uso militare.

Un bell'orgoglio, per il padre Giancarlo, che scoprì per primo in famiglia la magia del mare nel 1960 navigando, appena uscito dall'Accademia navale, per mesi a bordo della nave scuola della Marina militare Corsaro II, fino alle Hawaii, con l'amico Straulino, e che oggi può vantare un sorta di record, se così si può definire, tutto familiare: due figli entrambi ammiragli della Marina militare italiana. Oltre a Fabrizio, anche il primogenito Alberto, classe 1967, può infatti fregiarsi di questo grado.

«Alberto ora tiene i piedi saldi a terra – spiega Giancarlo Rutteri – ma riveste una posizione di prestigio a Bruxelles, alla Nazioni unite, e mio moglie Rubina ed io non possiamo ovviamente che esserne orgogliosi. L'amore per il mare i nostri figli probabilmente lo hanno preso da me - racconta - anche se io mi sono fermato prima. Dopo il Nautico e l'Accademia ho proseguito fino a diventare capitano di corvetta, e dopo qualche anno ho cambiato strada, con un nuovo impegno da civile, come dirigente d'azienda. Ma l'amore per il mare e per la navigazione non sono mai svaniti. Poi la mia vita ha preso una piega diversa - racconta - e ad un certo punto ho deciso di indossare gli abiti civili. I miei due figli invece sono andati avanti, e - commenta Giancarlo Rutteri - per me è una grande soddisfazione. Il ruolo assunto ora da Fabrizio, diventato pilota in America, è di grande responsabilità. Si tratta di una missione europea nel Mediterraneo in un'area delicata e strategica. Probabilmente non lo sentiremo per un po' - sospira - ma è normale che sia così: non è che quando sei per mare su una nave militare hai il cellulare a portata di mano».

Due generazioni, tre triestini al timone. Anche se il legame tra Trieste e la famiglia Rutteri non va solo per mare, ma pure per «le pietre vecchie», come ama ricordare, scherzando, Giancarlo Rutteri, parlando del padre Silvio, nato nel 1895 e morto nel 1982, professore e per anni direttore dei Civici musei e del museo Carlo Schmidl, storico dell'arte e scrittore di diversi libri sulla materia. A ricordarlo ci sono la scuola dell'Infanzia statale Silvio Rutteri a Opicina, in via di Basovizza 60, e il suo busto nel Giardino pubblico.

«Mio padre Silvio con il mare ebbe poco a che fare - ricorda Giancarlo Rutteri -. Si occupava di storia e di arte, di pietre vecchie come mi è sempre piaciuto dire, nella sua San Giusto. Ricordo quando venne consegnata la bandiera di combattimento alla nave San Giusto a Trieste. Il comandante in seconda era mio figlio Alberto. Pensai che fosse una coincidenza peculiare che uno dei miei figli fosse a bordo di quella nave davanti al colle tanto amato e frequentato da mio padre Silvio per i suoi studi e il suo lavoro. Di certo è un ricordo che porto dietro con me con grande affetto, anche dopo tanti anni».—



L'INCARICO A FABRIZIO RUTTERI
È IL NUOVO COMANDANTE DELL'OPERAZIONE EUNAVFOR MED

Il nonno Silvio fu docente e storico dell'arte. Come direttore dei Musei civici tutelò il patrimonio culturale

Il padre Giancarlo aprì la strada in Marina: uscito dall'Accademia navigò per mesi con Straulino fino alle Hawaii

IL COMANDANTE

La nomina



Il contrammiraglio triestino Fabrizio Rutteri, classe 1969, il primo aprile a bordo della fregata greca Hs Elli, nella stazione navale di Taranto, è stato nominato Force Commander dell'operazione Eunavfor Med Irini, operazione militare dell'Unione europea nell'ambito della Politica di sicurezza e di difesa comune. È subentrato al comando tattico della forza europea al greco Michail Magkos.

IL FRATELLO

Lavora all'Onu



Alberto Rutteri, primogenito di Giancarlo e Rubina, classe 1967, è ammiraglio della Marina militare, ma da qualche anno lavora a Bruxelles alle Nazioni unite. «Ricordo - commenta Giancarlo Rutteri - quando venne consegnata la bandiera di combattimento alla nave San Giusto a Trieste. Il comandante in seconda era mio figlio Alberto. Provai una grande emozione».

IL NONNO STORICO

Dirigeva i musei



Silvio Rutteri, padre di Giancarlo e nonno di Fabrizio e Alberto, fu professore e storico dell'arte, ponendo sempre Trieste al centro di ogni sua tematica, scritto e riflessione. Oltre a dedicare alla città libri che ne danno un'immagine completa da ogni punto di vista, Rutteri diede anche un concreto contributo a salvare dalla distruzione tutto quello che potesse essere inserito nelle strutture museali, soprattutto in tempo di guerra.

IL CAMPIONE

Straulino



Giancarlo Rutteri vanta un'amicizia del tutto speciale con un grande uomo di mare, ammiraglio e velista: «Ancora oggi - rammenta l'86enne triestino - ricordo quel viaggio fino alle Hawaii sulla Corsaro II con Straulino. A quei tempi, appena uscito dall'Accademia navale, ti mandavano per mare a fare esperienza per mesi e lì nacque quel rapporto di conoscenza e amicizia con Agostino Straulino».

L'OMAGGIO DELLA CITTÀ

Busto e scuola



A ricordare Silvio Rutteri ci sono la scuola dell'Infanzia statale Silvio Rutteri a Opicina e il suo busto nel Giardino pubblico. Rutteri è stato uno dei registi e protagonisti dell'attività di conservatore dei Civici musei di storia e arte. In molti ancora oggi ricordano alcuni suoi importanti recuperi di opere artistiche nel periodo bellico, come il salvataggio dei disegni del Tiepolo, e nel dopoguerra.

L'ATTIVITÀ

Il pattugliamento



La Eunavfor Med Irini è un'operazione militare dell'Ue nell'ambito della Politica di sicurezza e di difesa comune, che ha l'obiettivo di far rispettare le risoluzioni delle Nazioni Unite sull'embargo delle armi alla Libia. In due anni di attività, l'operazione Irini ha condotto più di 6.300 interrogazioni e oltre 250 visite a bordo a navi mercantili, 22 ispezioni a unità mercantili, effettuando in un caso un sequestro di materiale ad uso militare.

A SETTEMBRE LA NOMINA DEL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

L'ex presidente croata Kitarović ritenta la scalata ai vertici Nato

Il suo nome circola assieme a quello dell'ex Alto commissario Ue agli Esteri, l'italiana Mogherini

MAURO MANZIN

Potrebbe essere la prima donna a ricoprrie la prestigiosa e importante carica di segretario generale della Nato. Lei è Kolinda Grabar Kitarović ex capo dello Stato della Croazia che già circolava tra i nomi dei papabili ai tempi della nomina di Jens Stoltenberg ai vertici dell'Alleanza Atlantica. Stoltenberg che, nominato governatore della Banca di Norvegia, il 23 settembre prossimo dovrà lasciare la carica.

La scorsa settimana Kitarović si è incontrata in Polonia con il presidente Andrzej Duda, ufficialmente per problemi collegati ai rifugiati ucraini, ma i media croati affermano che il piatto forte è stato proprio la candidatura della Kitarovća al vertice della Nato. Da qualche tempo i media non solo croati, ma anche stranieri scrivono del fatto che Kolinda Grabar Kitarović è considerata una forte candidata per questa nomina. Il quotidiano francese Les Echos ha citato la politica croata come la favorito tra i sei candidati che potrebbero succedere all'attuale segretario generale della Nato Stoltenberg. Ha anche nominato l'ex Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, l'italiana Federica Mogherini , il vice primo ministro belga Sophie Wilmès, l'ex primo ministro britannico Theresa May, l'ex presidente estone Kersti Kaljulaid e la politica olandese ed ex ministro della Difesa Jeanine Hennis-Plasschaert.

Finora, Kolinda Grabar Kitarović non ha voluto parlare di temi relativi alla sua possibile candidatura. La scorsa settimana, al forum americano-croato di Zagabria, ha risposto alla domanda del capo della tavola rotonda, se fosse giunto il momento per la prima donna di guidare la Nato. «Il prossimo segretario generale deve essere scelto esclusivamente sulla base del suo lavoro, educazione, etica, conoscenza, esperienza e a

Zagabria al momento è priva di un proprio rappresentante al tavolo dell'Alleanza

tutti quegli aspetti per cui ci impegniamo debbano essere le caratteristiche principali della nomina stessa», ha risposto Kitarović. «Non ho nulla da aggiungere - ha precisato - possiamo parlare della quota femminile, ma questa è una questione completamente diversa», ha aggiunto.

Certo alla Nato in questi giorni la Croazia non sta facendo una gran bella figura. Concluso il mandato di rappresentante a Bruxelles del contrammiraglio Predrag Stipanović (carica che non può essere prorogata per regolamento) le liti furiose tra il capo delle Forze armate croate, il presidente Zoran Milanović e il ministro della Difesa Mario Banožić non hanno ancora permesso di evidenziare il nome di un papabile al posto di Stipanović. Resta dunque vuota la sedia croata al tavolo Nato in momenti così cruciali per l'Alleanza vista la guerra in Ucraina.
Un altro capitolo amaro per la Croazia, legato sempre ai motivi su citati, è l'attuale mancanza all'ambasciata croata a Belgrado di un addetto militare. Mancanza che ha costretto il governo Plenković ad apprendere la filosofia e le forniture ricevute dalla Serbia di materiale bellico in questi ultimi giorni nel suo nuovo ulteriore sforzo di riarmo dai media o dai siti web e non, come buona norma politica e diplomatica prevederebbe, da una circostanziata relazione del proprio addetto militare.

Tutto questo caos nel governo Plenković sperano in Croazia possa finire con l'annunciato "rimpasto" di governo con l'avvicendamento in ministeri chiave dell'esecutivo. —


L'ex presidente della Repubblica di Croazia Kolinda Grabar Kitarović ora punta al vertice Nato

AL VERTICE

Donne le favorite



Molte le donne che circolano come candidate alla carica dui segretario generale della Nato tra cui anche quelli dell'ex premier britannica Theresa May (foto), e la politica olandese ed ex ministro della Difesa Jeanine Hennis-Plasschaert, oltre all'ex Alto rappresnetante della polkitica estera dell'Unione europea, l'Italiana Federica Mogherini. Vedremo se questa volta le donne avranno ragione sullo storico predominio maschile della carica

LA CARICA

Gli scontri



La Croazia sta facendo una brutta figura di questi tempi alla Nato in quanto non è ancora riuscita a nominare il successore del suo rappresentante uscente il contrammiraglio Predrag Stipanović la cui carica non può essere prorogata. I problemisono tutti interni alla Croazia e dovuti alla situazione che sfiora la rissa tra il comandante incapo delle Forze armate croate, ilpresdiente Zoran Milanović (foto) e il ministro della difesa Mario Banožić.

NEL PROGETTO ANCHE UNA ZONA COMMERCIALE, UFFICI E HOTEL

Lubiana, le stazioni di treni e bus si rinnovano con fondi ungheresi

LUBIANA

Il progetto Emonika, a Lubiana, stimato in circa 350 milioni di euro, dovrebbe essere completato nel 2025. Secondo il ministro delle Infrastrutture Jernej Vrtovec, i lavori preparatori potrebbero iniziare tra poche settimane. Il centro passeggeri di Lubiana includerà una nuova stazione degli autobus con un garage, una parte commerciale, che includerà un centro commerciale e di intrattenimento, un edificio per uffici, un hotel e un ammodernamento della stazione ferroviaria con le relative infrastrutture ferroviarie e binari.

Il presidente del consiglio di amministrazione della banca ungherese Otp Sándor Csány , il sindaco di Lubiana Zoran Janković , il direttore delle ferrovie slovene Dušan Mes e il ministro delle Infrastrutture Jernej Vrtovec hanno presentato il progetto con i rendering visivi del centro passeggeri di Lubiana. « Nella pianificazione e nell'attuazione del progetto, aderiamo al principio di realizzarlo nel più breve tempo possibile, in modo conveniente e trasparente. Il governo ha incluso la costruzione di Emonika tra i progetti strategici prioritari, il che significa che l'investimento prevedeva che tutti i permessi di costruzione necessari saranno ottenuti entro la fine del 2022 e che il progetto nel suo insieme sarà completato nel 2025», ha affermato il ministro Vrtovec.Il valore stimato del progetto per il potenziamento della stazione ferroviaria e dell'infrastruttura ferroviaria, la cui realizzazione e finanziamento è responsabilità della Direzione per le Infrastrutture, è di circa 111 milioni di euro. Secondo Vrtovec, tutti gli investitori saranno indipendenti nell'attuazione dell'investimento e parteciperanno all'attuazione della costruzione e all'ottenimento dei permessi. Secondo il ministro, il termine per la preparazione dell'intera documentazione di progetto scade il 29 novembre. Egli ha anche annunciato che presenteranno una domanda per una licenza edilizia per la parte ferroviaria del centro passeggeri. Secondo Vrtovec, i primi lavori preparatori per la costruzione stessa potrebbero iniziare nel più breve tempo possibile e i primi lavori potrebbero essere completati in poche settimane. «Come parte del futuro centro, implementeremo anche un punto di trasferimento multimodale, che consentirà il trasferimento di passeggeri tra i trasporti pubblici», ha affermato Vrtovec, che ridurrà anche gli impatti ambientali negativi.

La nuova stazione ferroviaria e degli autobus, come ha sottolineato il Direttore Generale di Ferrovie slovene (Sž) Dušan Mes, è la chiave del moderno trasporto passeggeri oltre all'acquisto di 72 nuovi treni e agli ingenti investimenti attualmente in corso da parte dell'Infrastruttura ferroviaria. Secondo Mes, l'infrastruttura esistente non è al livello che meritano la città, i passeggeri e il Paese.

Sž è l'investitore di una nuova stazione degli autobus, che avrà anche un garage e un edificio per uffici in cui le ferrovie intendono stabilire una sede. Il presidente del cda di Otp banka Sandor Csanyi ha sostenuto che l'istituto si occuperà della parte commerciale del progetto attraverso la sua controllata Mendota. —

M.MANZ.



Un rendering al computer di come apparirà la nuova stazione bus



Attesa la fusione in base alla legge croata che mira ad accorpare le municipalizzate
Ma i due Comuni si oppongono e annunciano il ricorso alla Corte costituzionale

Cherso e Lussino contro Veglia per la gestione della rete idrica

IL CASO

Sull'acqua potabile nasce uno scontro che vede schierate da una parte Cherso e Lussino e dall'altra Veglia, con quest'ultima che dovrebbe assumere la gestione della rete idrica presente nell'arcipelago chersino – lussignano.

Il problema è presto definito: nel 2019 è stata promulgata in Croazia la nuova legge sui servizi idrici che prevede l'accorpamento tra aziende municipalizzate in merito all'erogazione dell'acqua potabile. Attualmente nel Paese ve ne sono 170: il provvedimento mirato alla razionalizzazione ne ne dovrebbe far restare in vita una quarantina, cancellando così numerose aziende fra le quali appunto la municipalizzata dei Comuni isolani di Cherso e Lussinpiccolo (denominata Vodoopskrba i odvodnja Cres Lošinj), la quale verrebbe fusa con l'azienda Ponikve voda che si occupa di garantire acqua potabile e funzionamento della rete idrica nelle municipalità (tutte sull'isola di Veglia) di Veglia città, Bescanuova, Dobrinj, Malinska–Dubašnica, Castelmuschio, Ponte e Verbenico

Dalla riunione comune dei consigli comunali di Cherso e Lussinpiccolo è emersa all'unanimità la decisione non solo di opporsi alla fusione con Veglia, ma anche di adire la Corte costituzionale croata per chiedere la verifica della costituzionalità della legge. Il sindaco di Cherso, Marin Gregorović, ha parlato di legge ingiusta per chersini e lussignani in quanto «i due comuni avrebbero nell'assemblea della futura municipalizzata il 13,7% del potere decisionale e il 35% delle entrate». Situazione da evitare, secondo Gregorović, perché i due comuni sono tra i pochissimi in Croazia ad avere una propria fonte d'acqua potabile, cioè il lago di Vragna, capace di contenere in media sui 200 milioni di metri cubi di acqua. «Ci affidiamo al buon senso e all'equità dei giudici della Consulta – ha detto il sindaco – nessuno ha il diritto di toglierci la gestione della nostra acqua potabile, cosa che finora abbiamo svolto bene, investendo mezzi finanziari non indifferenti». Gregorović ha inoltre ricordato che è in attuazione il progetto di miglioramento dell'infrastruttura idrica nelle due isole, con investimenti per 64 milioni e mezzo di euro, di cui 35 garantiti a fondo perduto dall'Unione europea: «Dovessero esserci cambiamenti, come vuole la legge del 2019, correrà l'obbligo di restituire i fondi comunitari, il che causerebbe un danno enorme all'acquedotto di Cherso e Lussino».

La costruzione della rete idrica di Cherso e Lussino, che conta complessivamente 200 chilometri, era iniziata nel secondo dopoguerra; a oggi l'infrastruttura non serve le isole di Sansego, Canidole e Unie e alcune località della parte settentrionale di Cherso. I rifornimenti, oltre che dall'acqua piovana, vengono garantiti per le tre isole da una nave cisterna e per i villaggi sulla terraferma da autobotti. Anche l'isola di Asinello (Ilovik) è allacciata al lago di Vragna: un bacino che è off-limits per tutti, fuorché per i residenti degli immediati dintorni. —

LUSSINPICCOLO
IN ALTO UNA VEDUTA DELLA LOCALITÀ

Si teme anche di perdere i fondi Ue ricevuti per migliorie alle infrastrutture

RAGUSA: MICIA SFRATTATA

Quasi 10 mila le firme per la cuccia di Anastasia

RAGUSA (DUBROVNIK)

Avere il sostegno di quasi 10 mila persone non è cosa da poco. È accaduto alla gatta Anastasia: a Ragusa 9.890 cittadini hanno firmato la petizione lanciata online per chiedere alle autorità cittadine che venga ricollocata la cuccia sotto il portico dello storico Palazzo del Rettore.

La vicenda della vecchia gatta - che ha 18 anni - è partita quando Srdan Kera, presidente dell'associazione animalista Nazbilj, in tre settimane di lavoro le ha costruito una casetta che si adattava perfettamente allo stile gotico rinascimentale del quattrocentesco edificio. Per alcuni giorni il felino ha goduto di quel ritiro, salvo poi esserne sloggiato su decisione dei Musei di Ragusa: una decisione che ha scatenato proteste e polemiche sui social network.

Secondo la direzione dell'istituzione museale, è assolutamente vietato costruire rifugi per animali randagi nel centro storico della città, da decenni sotto tutela dall'Unesco in quanto considerato patrimonio mondiale dell'umanità. Anche il sindaco di Ragusa, Mato Franković, ha rilevato l'inopportunità di sistemare casette del genere per i gatti randagi, davvero numerosi nel nucleo storico. Da qui è però nata l'iniziativa di raccogliere firme online per restituire ad Anastasia la sua cuccia a Palazzo del Rettore. La petizione, che dovrebbe concludersi nell'arco di pochi giorni, sarà poi sottoposta al primo cittadino e al Consiglio municipale. —

A.M.

Sei partito tranquillo per la Tua nuova gita

Ervino Furlan

lo abbracciano la moglie LUCIANA, la figlia ALIDA con PAOLO, amici e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 22 alle ore 11 direttamente nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 20 aprile 2022

Rimpiangono il caro

Ervino

le Famiglie PAOLO e IVO PANJEK.

Trieste, 20 aprile 2022

Giorgia Liberale

zia FRANCA è vicina all'immenso dolore di mamma e papà. Sarai sempre nel mio cuore, ciao Angelo mio!

Trieste, 20 aprile 2022

†

Paola Grisonich ved. Auber

La bisnonna PAOLA è mancata all' affetto dei suoi cari, lo annunciano le figlie ROSANNA e ADRIANA unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo venerdì alle ore 09.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2022

E' mancata lasciando un vuoto incolmabile

Eleonora Candotti

Lo annunciano con immenso dolore la figlia PAOLA e l'adorata nipote MATILDE.
La saluteremo il giorno 23 aprile alle 11 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2022

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR
Giorgio Musitelli

Trieste, 20 aprile 2022

†

E' venuto a mancare

Franco Sciarrillo

Lo piangono la moglie ELDA, il figlio MASSIMILIANO, il fratello RAIMONDO e tutte le famiglie CAROLI, BENZAN e SCIARILLO.
Lo saluteremo venerdì 22 alle 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marchesi Diana in Fabi

Ne danno il triste annuncio i figli.
I funerali si terranno venerdì 22 dalle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2022

ECONOMIA

PARLA LA GROUP CHIEF HR & ORGANIZATION OFFICER

Alle Generali parte il «Next normal»: così si torna in ufficio

Possa: lavoro da remoto per un massimo di tre giorni a settimana e due giorni in sede: «L'Academy ripartirà anche in presenza»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE



Monica Possa, Group Chief HR & Organization Officer

Alle Generali è iniziato il post-pandemia. Si chiama *Next Normal*, il modello di lavoro operativo dal primo aprile, basato su un modello ibrido di lavoro in presenza e da remoto ormai adottato in tutto il gruppo. Si tratta di una fase sperimentale, avviata al termine del periodo di emergenza sanitaria, che durerà un anno e segue l'accordo sottoscritto con i sindacati nel luglio 2021 sul lavoro agile.

Come spiega Monica Possa, Group Chief HR & Organization Officer del gruppo triestino, responsabile del personale del gruppo a livello mondiale, le sedi della direzione centrale di Trieste e la Generali Tower di Milano, si stanno già tornando a riempire circa al 50% con una formula che prevede un massimo di tre giorni a settimana da remoto e due giorni in sede: «Si tratta di un modello ibrido che garantisce il diritto alla disconnessione al di fuori dell'orario di lavoro e che promuove un nuovo approccio culturale e competenze manageriali avanzate. Oltre 90% della popolazione Generali in Italia, secondo una indagine interna, si ritiene pronto a lavorare in questa nuova modalità. L'ufficio avrà una funzione diversa ma resterà importante e non scomparirà perchè crea un'identità aziendale». Questo modello di organizzazione del lavoro agile rispetta il Protocollo Ania-sindacati del 24 febbraio 2021 anche come efficace strumento di conciliazione vita-lavoro».

Possa è la responsabile del personale del gruppo a livello mondiale (72 mila nel mondo e 17 mila in Italia). Dopo quasi un decennio di esperienza nella consulenza in Gemini e Boston Consulting Group, è stata già responsabile delle risorse umane in Omnitel (dove ha lavorato con l'attuale ministro del governo Draghi VittorioColao)». Le Generali restano un osservatorio di primo piano nel post pandemia e per capire le prospettive di ripartenza dell'economia. A Palazzo Berlam, nuova icona del gruppo triestino, è oggi sede dell'Academy, il centro di formazione internazionale del Gruppo la cui attività è iniziata in piena pandemia con il programma We Learn e l'ambizione di fornire a tutti i 72 mila dipendenti le nuove competenze di business digitali. E proprio qui si può dire che il metodo ibrido sia stato sperimentato anche a livello di formazione dei manager: «Tutti i dipendenti-chiarisce Possa- hanno seguito i nostri programmi di formazione grazie a una combinazione di aule virtuali, corsi e-learning e comunità online. E nelle aule di Palazzo Berlam cio aspettiamo che a fine estate si riparta con le elezioni in presenza. Mini-master legati al mondo dell'innovazione coinvolgeranno più di un migliaio di persone grazie anche alla collaborazione con le istituzioni scientifiche triestine con i docenti della Mib School of management, Sissa e Università di Udine e Trieste.Qui studiamo i nuovi algoritmi per prevedere gli eventi catastrofali con competenze specifiche della fisica e della matematica. I nostri specialisti lavorano con il mondo della scienza triestina per elaborare nuovi modelli previsionali del rischio. Così valorizziamo l'ecosistema dell'alta formazione scientifica triestina».

Nei giorni scorsi, presente il Cfo Cristiano Borean, è stata lanciata la prima iniziativa formativa del *Business Translator Learning Path* per formare i nuovi professinisti dei big data. Nella nostra Academy di Trieste stiamo formando i nuovi data scientist, una generazione di esperti di dati e algoritmi, attuari con competenze digitali, esperti in automazione. Sono figure professionali difficile da reperire sul mercato.

Possa sottolinea infine l'importanza del rispetto del ruolo delle donne nel gruppo: «In tutti i nostri sistemi di remunerazione abbiamo previsto indicatori di sostenibilità per valorizzare il ruolo delle donne nelle posizioni strategiche e nelle politiche di remunerazione. Oggi abbiamo circa 5800 donne a livello manageriale e 1500 in posizioni strategiche. L'obiettivo è di arrivare al 40% di donne che occupano posizioni strategiche entro il completamento del nostro piano stratgico al 2024». —

RAPPORTO INTESA-SRM

Porti e sostenibilità: 31 miliardi dal Pnrr per shipping e logistica

MILANO



Nave portacontainer

La sostenibilità è considerata sempre più un fattore importante di sviluppo per le aziende dello shipping e della logistica e il Pnrr mette a disposizione 31,4 miliardi di euro per la transizione ecologica di questi comparti da investire nella riduzione delle emissioni, nel riciclo, nella digitalizzazione, nell'ammodernamento dei porti e nello sviluppo delle infrastrutture intermodali. È quanto si legge in un rapporto curato da Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, sulle «nuove sfide dello shipping e i fenomeni che stanno portando al cambiamento» presentato in occasione di un evento Confitarma Giovani. Il settore marittimo, si afferma, sta diventando sempre più green grazie alla riduzione dell'uso del gasolio come combustibile delle navi e agli investimenti in carburanti più puliti come l'Lng (gas naturale liquefatto), il biometano, l'ammoniaca e il metanolo. Nel triennio 2022-24 gli ordinativi di navi container alimentate a Lng o metanolo raggiungerà il 17% del totale. L'ultima frontiera dei carburanti green è rappresentata dall'idrogeno: Fincantieri sta conducendo i primi esperimenti e ha varato a febbraio 2022 la sua prima nave a idrogeno che ottiene energia elettrica senza processo di combustione termica.

CONSUMI

Confimprese avvia il tavolo sul retail

MILANO

Confimprese ha dato il via al tavolo sul retail con l'obiettivo di costruire un dialogo costante sulle principali tematiche del retail, che ha un fatturato di 445 miliardi, 3,4 milioni di occupati e 1,2 milioni di imprese attive (dati Censis-Confimprese). Tanti i temi che saranno trattati per il futuro del settore, tra cui la flessibilità sul lavoro, la decontribuzione la concorrenza tra on e offline, la sostenibilità, il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr.

«Lo scenario attuale - ha commentato Mario Resca, presidente Confimprese- aggravato dall'aumento dall'inflazione, dal costo delle materie prime e dal conflitto in Ucraina, pone seri dubbi su una ripresa a breve termine del retail».

GENERALI ITALIA

Il Leone lancia la polizza per l'auto elettrica

TRIESTE

Generali Italia ha lanciato Immagina Strade Nuove 100% Elettrico, prima polizza sul mercato assicurativo italiano con garanzie dedicate ai proprietari di auto elettriche al 100%.

Si tratta, afferma la compagnia del Leone, della prima iniziativa di questo tipo sul mercato italiano e prevede assistenza stradale in caso di batteria scarica, con ricarica sul posto o traino sino alla colonnina più vicina, estensione al cavo ricarica delle garanzie furto, incendio, danni per eventi atmosferici o atti vandalici, e tutela legale rafforzata. Oggi in Italia, 7 persone su 10 hanno dichiarato che per il futuro, preferirebbero un'alimentazione elettrica o ibrida per il proprio veicolo: per il desiderio di limitare l'impatto ambientale riducendo le emissioni inquinanti (63%) e per la convenienza economica.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
GALATA SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA BARI A ORMEGGIO 32	ore 8.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 57	ore 9.00
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 11.00
MSC MALENA	DA RAVENNA A RADA	ore 15.00
AEGEAS	DA AGIO THEODOROI A RADA	ore 15.00
IN PARTENZA		
SAKURA PRINCESS	DA RADA A PIRAEUS	ore 6.00
JAGUAR	DA ORMEGGIO 22 A KOPER	ore 12.30
ODIN 1	DA ORMEGGIO 22 A VENEZIA	ore 15.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 57 A SPLIT	ore 17.00
SEVEN SEAS EXPLORER	DA ORMEGGIO 29 A ZADAR	ore 19.00
GALATA SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 20.00
SEA PUMA	DA RADA A PIRAEUS	ore 21.00
NISSOS CHRISTIANA	DA RADA A PIRAEUS	ore 22.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 A PATRAS	ore 23.30
MOVIMENTI		
MANDO	DA RADA PER MOLO VII	ore 5.00
JAGUAR	DA BACINO 1 PER ORMEGGIO 22	ore 11.00
JAGUAR	DA ORMEGGIO 22 PER BACINO 1	ore 8.00

L'Fmi taglia le stime del mondo. L'Italia in forte affanno: il Pil nel 2022 giù di 1,5 punti

La grande frenata della crescita globale

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il Fondo monetario internazionale taglia le stime di crescita: nel 2022 il Pil mondiale avanzerà del 3,6% anziché del 4,4% come da previsioni di gennaio. Una correzione di quasi un punto legata alla guerra in Ucraina il cui impatto sarà evidente anche nel 2023 con la crescita al 3,6%, lo 0,2% in meno delle stime. Ma che potrebbe anche a lungo andare compromettere la tenuta del sistema globale, creando una frammentazione economica in blocchi geopolitici – la tesi della direttrice del Fmi Kristalina Georgieva – che porterebbe a una sterile competizione e a un impoverimento generalizzato.

Nel suo World economic outlook (Weo), diffuso in occasione dei meeting primaverili a Washington, il Fmi ha paragonato gli effetti economici dell'invasione russa a «onde sismiche emanate dall'epicentro di un terremoto». Cui si aggiungono altri tre elementi di rischio interconnessi: il ritorno del Covid e dei lockdown in Cina, l'inflazione e la crisi alimentare.

Il Fmi disegna uno scenario complicato per l'Italia i cui indicatori sono stati rivisti al ribasso: nel 2022 il Pil crescerà del 2,3%, una contrazione di 1,5 punti rispetto alla stima precedente e 0,8% in meno rispetto al 3,1% indicato dal governo Draghi nel Documento di economia e finanza. Nel 2023 calerà ancora all'1,7% (meno 0,7 rispetto alle previsioni del Def) che tiene l'Italia sotto la media di Eurolandia.

Quest'anno fra i Paesi del G7 fa peggio la Germania (2,1%), ma il 2023 (+2,7%) sarà più roseo per Berlino; entrambi i Paesi nelle stime del Fondo scontano la dipendenza dal gas e dal petrolio russo. Nel complesso l'Europa sconta un calo di 4,8 punti fra la produzione del 2021 (5,9) e le proiezioni del 2022 (1,1).

Quasi dimezzate le stime per la Cina, mentre gli Stati Uniti rispetto alle valutazioni di gennaio perdono due punti (ora la crescita è del 3,7%). Secondo il Fondo monetario il rallentamento statunitense è in parte dovuto alla mancata approvazione dell'agenda del presidente Joe Biden e all'aumento dell'inflazione contro la quale la Federal Reserve ha iniziato ad alzare i tassi di interesse.

Non è escluso che in maggio questi possano essere ritoccati all'insù di mezzo punto anziché dello 0,25% preventivato.

Per la Russia sotto sanzioni, la contrazione è dell'8,5%; l'Ucraina invece è stimata al 35 per cento.

Sostanzialmente stabile invece il tasso di disoccupazione in Italia che fra il 2021 e il 2024 oscillerà di un decimo di punto sino al 9,4%. Un dato che tuttavia colloca il nostro Paese sopra le media dell'Eurozona dove la percentuale di disoccupati scenderà dal 7,7% del 2021 al 7,1% nel 2023.

Un segnale positivo invece viene dai conti pubblici. Il debito pubblico cala lentamente ma in un trend che sembra consolidato: il rapporto debito/Pil nel 2022 si attesterà al 150,6% per scendere il prossimo anno al 148,7%, quasi sette punti in meno del picco toccato nel 2020. In frenata anche il deficit, quest'anno previsto al 6% rispetto al 7,2% del 2021.

L'inflazione, già elevata prima della guerra in Ucraina, è ormai «un pericolo chiaro». Continuerà a salire, almeno fino alla fine dell'anno, prevede il Fmi che invita le Banche centrali a trovare un compromesso per salvare la ripresa post pandemica e contenere la corsa dei prezzi. Ed è in quest'ottica che invece il Global financial stability report (Gsfr) ha evidenziato che «alcune famiglie potrebbero aver bisogno di un sostegno fiscale a breve termine per superare le conseguenze della guerra».

Prima del conflitto c'erano 800 milioni di persone, il 10% della popolazione globale, in condizioni di cronica insicurezza alimentare. Le stime dicono che il rialzo dei prezzi spingerà altri 10 milioni di persone in una condizione di totale criticità. «Voglio essere chiara – ha detto il segretario del Tesoro Janet Yellen –, è la Russia la responsabile di questa situazione». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-04-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,54	-	6,26	8,24	-20,92	173,5
Acea	16,68	-0,83	15,7	18,84	-11,09	3552,3
Acsm-Agam	2,25	-1,32	2,2	2,53	-8,91	444
Adidas ag	199,74	-0,23	178,5	261,15	-21,14	41788,8
Adv Micro Devices	89,29	0,59	88,53	133,5	-31,69	84537,9
Aedes	0,285	0,71	0,168	0,33	67,65	75,1
Aeffe	1,862	0,11	1,83	2,795	-32,54	199,9
Aegon	5,248	0,92	3,739	5,358	19,35	828,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,68	-1,14	7,98	9,44	-1,36	313,6
Ageas	47,07	2,15	38,9	50,04	3,75	110692,7
Ahold Del	28,07	-0,46	26,2	31,095	-7,48	3345,6
Air France Klm	4,149	1,47	3,313	4,482	8,5	1778,4
Air Liquide	160,92	-1,15	138	163,84	4,82	55595,9
Airbus	104,64	-1,58	93,82	120	-7,14	80853,1
Alerion	30,4	-1,46	24	33,25	2,88	1648,6
Algowatt	0,552	-3,16	0,336	0,586	60,93	24,5
Alkemy	16,62	-1,31	15,85	22,9	-26,78	94,5
Allianz	218,1	-0,59	183,7	232,05	6,44	98995,6
Alphabet cl A	2.398,5	1,07	2250,5	2603,5	-7,57	714860,8
Alphabet Classe C	2.371	-0,38	2250,5	2612	-8,51	828615,1
Amazon	2.906,5	2,32	2465,5	3050	-3,29	1400561,5
Ambienthesis	0,926	1,42	0,911	1,235	-19,13	85,8
Amgen	235,6	0,21	192,56	235,6	16,63	171911,4
Amplifon	40,82	0,54	34,74	46,64	-13,97	9241,2
Anheuser-Busch	53,82	-1,25	48,72	59,35	1,45	86555,6
Anima Holding	4,406	0,41	3,345	4,887	-1,87	1624,2
Antares V	8,91	-0,89	7,78	12,2	-25,13	615,9
Apple	155,08	-0,39	137,94	161,46	-2,47	801023,6
Aquafil	6,48	1,25	5,5	8,01	-15,4	277,5
Ariston Holding	9,8	4,14	7,875	11,35	-3,35	1033,2
Ascopiave	3,53	0,71	3,23	3,63	1,73	827,5
ASML Holding	558,8	-0,43	521	701,7	-21,18	242146,8
Atlantia	22,78	-0,22	15,27	22,83	30,51	18811,4
Autogrill	7,32	12,3	5,562	7,32	17,2	2818,4
Autos Meridionali	38,4	1,05	26,4	39,9	37,63	168
Avio	11,32	-3,74	9,45	11,9	-3,25	298,4
Axa	26,845	-0,67	22,325	28,85	1,88	56083,5
Azimut	19,805	-1,52	19,25	26,53	-19,75	2837,2
A2a	1,651	-0,33	1,4525	1,7385	-4,01	5172,4
B						
B Carige	0,79	-	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,03	-	2,65	3,34	0,33	407,1
B Ifis	17,72	-2,32	15,56	21,68	3,81	953,5
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,049	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,849	-0,88	0,765	1,045	-4,82	851
B P di Sondrio	3,76	-1,83	2,926	4,238	1,68	1704,7
B Profilo	0,217	-0,46	0,1896	0,226	1,4	147,1
B Sistema	2,005	0,25	1,708	2,175	-4,75	161,2
Banca Generali	31,39	-2,67	28,02	38,88	-18,99	3668
Banco Bpm	2,912	-4,84	2,317	3,63	10,3	4412,2
Banco Santander	3,164	-	2,588	3,467	7,62	51054,8
Basf	52,48	1,45	48,84	68,8	-15,22	48445,8
Basicnet	6,28	1,29	4,72	6,28	9,22	383
Bastogi	0,666	-0,6	0,65	0,768	-10,24	82,3
Bayer	66,47	-1,25	47,56	67,58	41,11	50805,8
BB Biotech	62,3	-2,5	58	75,35	-16,26	3451,4
BBVA	4,9725	-	4,669	6,1	-5,18	33156,1
B&C Speakers	13,4	-0,74	12,5	14	-2,9	147,4
Bca Finnat	0,314	-0,63	0,234	0,316	18,05	113,9
Bca Mediolanum	7,21	-5,63	6,424	9,294	-16,94	5350,7
Be	3,38	0,3	2,41	3,38	22,02	456
Beghelli	0,392	-0,63	0,301	0,483	-11,51	78,4
Beiersdorf AG	94,7	-	79,9	97,2	4,78	23864,4
B.F.	3,63	1,4	3,2	3,67	-1,36	679
Bff Bank	6,155	-11,12	5,8	7,68	-13,19	1140,6
Bialetti Industrie	0,2605	-2,25	0,158	0,308	-4,23	40,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,12	0,2	14,6	25,06	-38,08	414,3
Bioera	0,1015	-1,46	0,078	0,113	-0	3,1
Bmw	78,17	2,52	70,81	99,6	-11,63	47058
Bnp Paribas	49,88	0,36	45,365	66,67	-18,01	45495,4
Borgosesia	0,756	-1,82	0,582	0,822	21,54	36,1
Bper Banca	1,5745	0,45	1,33	2,159	-13,63	2225,2
Brembo	9,325	0,21	8,93	13,38	-25,58	3113,8
Brioschi	0,09	-3,23	0,078	0,0948	-0,66	70,9
Brunello Cucinelli	50,75	-3,06	41,94	63,5	-16,39	3451
Buzzi Unicem	17,45	1,99	15,545	20,24	-8,04	3361,3
C						
Cairo Communication	2,305	0,22	1,546	2,305	12,99	309,8
Caleffi	1,3	-1,14	1,08	1,605	-10,96	20,3
Caltagirone	3,9	-0,51	3,45	4,18	-1,27	468,5
Caltagirone Editore	1,13	-1,31	0,98	1,16	0,44	141,3
Campari	10,455	-0,95	8,798	12,87	-18,67	12144,5
Carel Industries	21,9	0,46	17,9	26,8	-17,67	2190
Carrefour	20,57	2,03	16,125	20,57	28,64	14499,8
Cattolica Ass	6,13	-0,81	4,826	6,18	5,87	1399,8
Cellularline	3,7	0,27	3,52	4,31	-13,75	80,9
Cembre	28	1,45	26	34,5	-18,13	476
Cementir Holding	6,53	-	6,48	8,64	-22,08	1039,1
Centrale del Latte d'Italia	3,09	-	2,72	3,5	-10,43	43,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0666	-1,19	0,0634	0,077	-0,6	6,1
Cir	0,4135	0,85	0,35	0,4765	-12,02	528,1
Civitanavi S	4,695	2,07	3,8	4,695	-0	144,4
Class Editori	0,0794	1,79	0,0618	0,087	-7,89	13,6
Cnh Industrial	14,505	0,14	12,26	15,125	-2,29	19790,6
Coima Res	8,29	-1,66	7,1	8,43	10,83	299,3
Commerzbank	6,51	0,46	5,79	9,171	-3,21	8152,8
Conafi	0,508	-1,17	0,42	0,578	-16,99	18,8
Continental AG	65,4	2,19	60,86	98,32	-29,87	13080,4
Covivio	72,6	-1,22	62,6	76,9	0,3	6866,5
Credem	5,81	-1,19	5,35	7,52	-0,17	1983,1
Credit Agricole	10,108	1,63	9,645	14,188	-19,84	22503,9
Csp International	0,395	0,77	0,32	0,425	4,77	15,8
D						
D'Amico	0,1242	5,61	0,0887	0,1242	31,43	154,1
Danieli & C	19,44	-1,82	17,54	27,15	-28,13	794,7
Danieli & C Rsp	14,26	-2,06	12,24	17,82	-17,09	576,5
Danone	52,7	-0,32	47,1	57,87	-4,08	27077,4
Datalogic	9,49	1,28	9,355	15,56	-37,97	554,7
Dea Capital	1,318	0,92	1,102	1,374	0,61	349,4
De'Longhi	23,94	-0,25	23,72	31,8	-24,05	3612,5
Deutsche Bank	11,018	0,62	8,96	14,504	-0,02	6289,7
Deutsche Borse AG	163,75	-2,44	138,65	168,1	11,17	31603,8
Deutsche Lufthansa AG	7,25	1,24	5,6	7,7	17,64	3379,6
Deutsche Post AG	41,375	0,5	39,375	57,27	-27,21	50177,7
Deutsche Telekom	17,086	-1,93	15,248	17,8	4,67	74517,5
Diasorin	134,15	-0,11	117,3	163,2	-19,89	7505,5
Digital Bros	26,12	4,82	21,08	31,3	-12,7	372,5
doValue	8,09	-0,49	5,88	8,68	-3,58	647,2
E						
Edison Rsp	1,72	-0,58	1,505	1,825	16,22	188,4
Eems	0,138	0,73	0,12	0,212	5,34	7,1
El En	13,33	-0,15	11,36	15,46	-14,44	1063,9
Elica	3,33	0,91	2,76	3,685	-8,64	210,9
Emak	1,486	1,64	1,364	2,125	-29,74	243,6
Enav	4,7	0,26	3,54	4,7	19,59	2546,2
Enel	6,181	-0,34	5,561	7,195	-12,28	62840,2
Enervit	3,56	-	3,24	3,82	-7,29	63,4
Engie	11,744	1,08	10,078	14,554	-10,1	25762,2
Eni	14,15	-0,35	12,408	14,53	15,79	51019,2
E.On	10,04	-0,89	9,88	12,436	-17,83	20090
Eprice	0,0222	-2,63	0,0175	0,0336	9,9	8,7
Equita Group	4,04	-0,49	3,06	4,06	5,76	204,7
Erg	31,84	0,57	23,62	31,84	11,95	4786,2
Esprinet	9,57	1,7	8,52	13,32	-25,81	487,4
Essilorluxottica	163,3	-2,01	143,6	192,4	-11,73	35608,7
Eukedos	1,45	0,69	1,31	1,78	-19,22	33
Eurotech	3,46	-0,4	3,46	5,33	-31,62	122,9
Evonik Industries AG	24,58	-	24,44	29,3	-13,48	11454,3
Exor	68,94	-0,49	57,66	81,22	-12,69	16614,5
Exprivia	1,84	0,77	1,485	2,26	-17,12	95,5
F						
Falck Renewables	8,815	-	8,67	8,83	1,79	2874,2
Faurecia	22,55	-1,1	22,06	44,67	-45,11	3112,7
Ferrari	205,6	-0,58	165	236,9	-9,63	39870,7
Fidia	1,56	2,97	1,465	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,315	1,07	2,58	3,55	-1,92	238,4
Fila	9,53	0,42	8,17	10	-1,95	409,6
Fincantieri	0,612	0,82	0,4992	0,6325	1,41	1040,2
Fine Foods Pharma Ntm	9,04	0,44	8,81	15,6	-41,3	199,4
FinecoBank	13,785	-0,86	12,305	16,18	-10,69	8410,5
Fnm	0,557	3,15	0,439	0,639	-9,28	242,2
Fresenius M Care AG	62,52	-	51,68	63	7,02	19150,8
Fresenius SE & Co. KGaA	34,22	0,35	27,84	37,85	-0,81	18675,2
Fullsix	0,738	-1,6	0,66	1,03	-29,38	8,3
G						
Gabetti	1,454	-2,55	1,368	2,03	-26,19	87,7
Garofalo Health Care	4,725	0,96	4,25	5,42	-14,09	426,2
Gas Plus	3,72	-2,11	2,92	5,76	10,71	167,1
Gefran	9,16	-2,97	8,46	11,35	-18,58	131,9
Generali	18,75	-2,67	15,865	21,11	0,64	29748,6
Geox	0,843	0,6	0,702	1,124	-21,21	218,5
Gequity	0,0204	-0,97	0,0182	0,0292	-26,09	2,2
Giglio group	1,308	-0,76	1,19	1,892	-20,05	27,1
Gilead Sciences	57,61	-0,31	52,26	64,8	-11,25	75234,4
Gpi	12,82	-0,31	11,65	16,9	-21,35	234,1
Gvs	7,915	-1,49	7,295	10,9	-24,98	1385,1
H						
Heidelberger Cement AG	51,48	-	49,22	67,3	-15,96	9652,5
Henkel KGaA Vz	58,38	-2,01	58,38	82,2	-18,3	10401,1
Hera	3,546	-1,39	3,185	3,715	-3,14	5281,9
I						
I Grandi Viaggi	0,988	-1,2	0,88	1,08	1,23	47,2
Iberdrola	10,43	1,02	8,494	10,85	-0,05	66727,3
Igd	4,56	0,33	3,9	4,625	18,13	503,2
Il Sole 24 Ore	0,512	-3,4	0,388	0,564	0,79	28,8
Illimity Bank	12,16	-0,98	10,6	13,59	-7,67	964,3
Immsi	0,47	0,97	0,361	0,47	8,29	160
Indel B	22,7	1,79	21	26,7	-15,3	132,6
Inditex	20,79	1,76	19,6	28,89	-26,38	64795,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Infineon Technologies AG	27,75	3,28	26,55	40,93	-32,32	32153,6
Ing Groep	9,437	-0,13	8,518	13,9	-23,28	19452,5
Intek Group	0,473	2,83	0,406	0,528	-5,78	184,1
Intek Group Rsp	0,638	1,59	0,572	0,668	-2,15	10,4
Intel	44,05	3,62	39,42	48,95	-4,17	206991
Intercos	12,56	0,4	10,92	14,06	-10,67	1209
Interpump	40,04	1,11	39,2	64,4	-37,87	4359,5
Intesa Sanpaolo	1,973	0,1	1,8432	2,92	-13,24	38336,3
Inwit	10,435	-0,38	8,676	10,77	-2,29	10019,7
Irce	2,63	4,78	2,43	3,19	-15,71	74
Iren	2,47	-0,88	2,206	2,712	-6,93	3213,3
It Way	1,664	-1,54	1,15	2,15	-11,96	15,7
Italgas	6,245	0,81	5,348	6,245	3,19	5060
Italian Exhibition	2,54	1,6	2,3	2,84	-4,87	78,4
Italmobiliare	28,95	-	28,05	33	-10,92	1230,4
Iveco	6,132	2,92	5,35	11,376	-0	1663,1
Ivs Group	4,99	1,22	4,64	6,04	-12,76	194,4
J						
Juventus FC	0,3176	-0,5	0,2866	0,3998	-7,94	802,7
K						
Kering	531,5	-0,71	524,8	738,7	-24,77	67264,2
K+S AG	33,9	-3,06	15,145	34,97	120,63	39279,5
L						
La Doria	16,5	0,24	16,4	16,56	0,24	511,5
Landi Renzo	0,83	-0,84	0,701	0,9	0,12	93,4
Lazio S.S.	1,025	0,49	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	9,984	-1,44	6,082	10,13	58,48	5772,3
L'Oreal	347,1	-4,25	330	429,6	-17,59	209097,5
Luve	20,25	1,25	15,8	23,1	-15,63	450,2
Lventure Group	0,396	6,45	0,35	0,429	-6,16	19,8
LVMH	635,2	-0,98	556,8	757,8	-12,9	311208,2
M						
Maire Tecnimont	2,894	-6,52	2,652	4,716	-30,43	951,1
Marr	15,9	7,58	14,38	19,5	-15,87	1057,7
Mediobanca	9,236	-0,15	7,654	10,59	-8,64	7986,4
Mercedes-Benz Group	64,43	1,74	57,42	76,08	-6,42	62147,7
Merck KGaA	180,55	-4,22	162,2	223,7	-20,39	23334,7
Meta Platforms	200,3	1,1	171,08	300,4	-34,17	474777,7
Met.extra Group	5,48	2,81	4,8	6,288	-11,33	3,2
MFE A	0,5925	1,11	0,582	0,923	-33,84	675,9
MFE B	0,978	1,29	0,941	1,286	-21,45	1155,2
Micron Technology	67,47	1,46	64,1	86,35	-17,16	77140,8
Microsoft	263,1	0,08	248,75	293,8	-12,9	2029930,4
Mittel	1,35	-1,46	1,33	1,54	-8,16	109,8
Moncler	49,65	-1,8	44,61	65,5	-22,45	13588,4
Mondadori	2,005	2,82	1,776	2,23	-1,72	524,2
Mondo TV	1,076	7,17	0,9	1,37	-22,48	48,6
Monrif	0,0678	-0,88	0,058	0,08	-8,38	14
Munich RE	239	0,38	209,85	280,9	-8,08	49330,5
Mutuionline	32,14	-2,43	30,36	45,05	-27,45	1285,6
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,87	-	3,33	4,49	-11,85	55
Netflix	322	0,58	303,85	527,4	-40,91	139023,4
Netweek	0,0392	-	0,0374	0,0556	-30	5,6
Newlat Food	6	0,67	5,78	7,34	-9,77	263,6
Nexi	9,04	-0,88	9,04	14,585	-35,38	11844,1
Next Re	3,5	2,34	3,26	3,62	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,8305	-0,39	4,303	5,605	-13,54	18360,5
Nvidia	205,8	1,93	193,32	269,75	-23,11	123480
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	11,16	-2,79	8,62	12,9	-13,15	153
Orange	11,25	0,02	9,409	11,25	19,31	29411,4
Orsero	13,74	4,73	10,3	14,2	15,95	243
Ovs	1,93	2,82	1,764	2,702	-24,61	561,5
P						
Pharmanutra	65	-2,99	55,4	79	-13,79	629,3
Philips	27,305	0,42	26,96	33,85	-17,38	26551,7
Philogen	13,6	0,59	13,06	15,12	-5,16	397,7
Piaggio	2,382	-1,57	2,294	2,988	-17,12	853,1
Pierrel	0,211	0,24	0,1805	0,26	-4,09	48,3
Pininfarina	0,924	2,44	0,832	0,976	-4,35	72,7
Piovan	9,69	-0,62	8,48	11,6	-7,27	519,4
Piquadro	2,01	0,5	1,645	2,04	7,49	100,5
Pirelli & C	4,605	1,36	4,238	6,696	-24,61	4605
Piteco	9,44	0,85	8	11	-14,18	190,5
Plc	1,755	1,15	1,735	2,31	-15,63	45,6
Poste Italiane	9,654	-1,61	8,884	11,94	-16,34	12609,2
Prima Industrie	16,38	1,24	12,48	19,86	-11,07	171,7
ProSiebenSat.1 Media SE	10,835	-	10,22	14,475	-23,56	2370,7
Prysmian	29,88	-2,23	27,54	33,95	-9,76	8012,2
Puma	72,12	-	64,2	108,2	-32,09	1087,7
R						
Rai Way	5,71	-0,35	4,77	5,9	9,39	1553,1
Ratti	3,65	-1,08	3,09	3,91	3,69	99,8
Rcs Mediagroup	0,768	1,05	0,678	0,919	-13,22	400,8
Recordati	48,14	-0,1	40,35	55,54	-14,8	10067,3
Renault	22,71	1,84	21,315	37,24	-24,49	6470,9
Reply	138,8	-1,84	129	174,6	-22,33	5192,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Repsol	13,73	0,48	10,308	13,73	31,04	21915,5
Restart	0,38	5,56	0,332	0,472	13,77	12,2
Risanamento	0,1162	1,75	0,097	0,1464	-4,6	209,3
Roma A.S.	0,3385	0,45	0,2625	0,3465	11,35	212,9
Rosss	0,87	-0,23	0,798	0,918	-6,45	10,1
Rwe	39,61	-0,73	34,36	41,67	20,18	20732,1
S						
S. Ferragamo	16,48	0,12	15,275	23,25	-26,85	2781,7
Sabaf	24,1	0,42	17,8	26	0,42	278
Saes Getters	22	1,15	21,25	24,95	-10,93	322,8
Saes Getters Rsp	15,1	1	14,55	17,75	-14,69	111,4
Safilo Group	1,516	3,13	1,142	1,656	-3,68	626,9
Safran	102,9	1,88	95,88	115	-3,71	42912,3
Saint-Gobain	51,46	-1,04	49,735	66,64	-17,08	28553,4
Saipem	1,1315	3,81	0,9218	2,04	-38,67	1143,9
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	18,96	-0,73	18,86	25,3	-23,24	1183,1
Sanlorenzo	34,95	-0,14	27,9	41,5	-7,78	1209,2
Sanofi	102,72	-0,33	88	105,72	14,84	135130,8
Sap	97,1	-	96,36	124,22	-21,76	119021,6
Saras	0,9074	5,02	0,4966	0,9074	64,74	862,9
Schneider Electric	141,22	0,14	130,4	177,8	-18,25	83144,4
SECO	6,065	3,68	5,74	9,29	-32,23	669,9
Seri Industrial	7,75	2,38	6,18	9,92	-20,02	379,8
Servizi Italia	1,74	-1,69	1,71	2,11	-16,14	55,3
Sesa	144,1	-1,03	123,4	174,2	-16,9	2232,8
Siemens	117,14	0,15	113,68	157,48	-22,81	107089,8
Siemens Energy	19,48	2,91	17,98	23,51	-16,39	0,3
Sit	7,6	-7,09	7,24	10,75	-29,3	190,8
Snam	5,358	0,15	4,65	5,402	1,09	18007,5
Societe Generale	23,11	1,27	19,962	36,88	-23,68	13420,6
Softlab	2,6	-5,45	2,19	2,83	-6,47	13
Sogefi	0,896	3,7	0,784	1,286	-24,2	107,6
Sol	15,6	-4,06	15,2	21,2	-26,24	1414,9
Somec	27,9	-0,36	25,4	39	-25,99	192,5
Starbucks	73,37	-1,3	72,62	102,96	-28,71	105938,9
Stellantis	13,348	-5,16	12,932	19,14	-20	41816,7
STMicroelectronics	34,6	1,2	32,69	44,385	-20,93	31530,2
T						
Tamburi	8,89	-1	7,77	10,28	-10,47	1639,1
Tas	2,22	-	2,16	2,28	2,3	186,2
Technogym	7,19	0,35	6,12	8,57	-14,96	1447,5
Telecom Italia	0,306	-0,91	0,236	0,4569	-29,53	4690,8
Telecom Italia Rsp	0,2865	-1,72	0,2106	0,435	-31,43	1727
Telefonica	4,908	-1,68	3,845	4,992	27,48	23092,1
Tenaris	15,025	-0,23	9,574	15,06	63,14	17737,6
Terna	8,088	1,18	6,534	8,264	13,69	16256,8
Tesla	954	3,99	681,9	1032,6	-0,18	159210,2
Tesmec	0,1448	0,42	0,112	0,179	35,33	87,8
The Italian Sea Group	5,83	1,92	4,824	7,02	-8,84	309
Thyssenkrupp AG	6,91	-0,86	6,8	10,86	-27,93	3910,6
Tinexta	23,92	-	22,72	38,2	-37,32	1129,2
Tiscali	0,0115	-2,54	0,0114	0,0196	-33,91	72,7
Tod's	39,72	0,1	35,2	51	-19,4	1314,5
Toscana Aeroporti	12,8	-1,16	11,95	13,2	-0,39	238,2
Totalenergies	47,45	2,31	44,4	52,39	5,75	112542,3
Trevi	0,611	1,5	0,505	0,947	-35,14	92,2
Triboo	1,31	-1,8	1,12	1,64	-15,76	37,6
Tripadvisor	25	-0,12	18,785	26,56	-2,31	3148,8
Txt e-solutions	9,63	-2,33	8,26	10,26	-5,03	125,3
U						
Unicredit	9,288	-3,3	8,497	15,85	-31,42	20288,8
Unieuro	16,64	2,34	14,35	21,66	-20,76	344,4
Unipol	5,23	0,04	3,699	5,23	9,44	3752,4
UnipolSai	2,698	-0,22	2,174	2,704	8,79	7634,6
V						
Valsoia	11,2	-2,18	10,65	13,85	-18,55	119,9
Vianini	1,14	-3,39	1,07	1,22	0,88	34,3
Vinci SA	90,11	-	85,84	102,98	-1,71	53583,8
Vivendi	11,75	-	10,6	12,115	-2,57	13749,9
Volkswagen AG Vz.	153,38	3,01	135,98	192,94	-14,26	31627,8
Vonovia SE	39,39	-0,28	38,8	51,26	-18,46	18355,8
W						
Webuild	1,671	1,64	1,468	2,096	-19,66	1671
Z						
Zignago Vetro	11,18	1,08	11	16,94	-35	992,2
Zucchi	3,4	-0,87	2,92	3,85	-11,23	13,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	716.57	-0.43
Bruxelles (Ind. Gen.)	47563.91	0.23
Parigi (Cac 40)	6534.79	-0.83
Francoforte (Dax)	14153.46	-0.07
Dow Jones - New York	34809.60	1.16
DJ Stoxx 50	3744.35	-1.02
Ftse 100 - Londra	7601.28	-0.20
Ibex 35 - Madrid	8694.00	-0.06
Nasdaq 100 - Usa	14148.69	1.71
Nikkei - Tokyo	26985.09	0.69
Swiss Mkt - Zurigo	12281.42	-1.55

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0803	1,0878	1,0000
Yen Giapponese	138,4000	136,3200	128,1127
Dollaro Canadese	1,3631	1,3663	1,2618
Dollaro Australiano	1,4663	1,4612	1,3573
Franco Svizzero	1,0208	1,0189	0,9449
Sterlina Inglese	0,8296	0,8291	0,7679
Corona Svedese	10,3408	10,3008	9,5722
Corona Norvegese	9,5228	9,5313	8,8150
Corona Ceca	24,4240	24,4200	22,6086
Fiorino Ungherese	374,1200	376,5700	346,3117
Zloty Polacco	4,6553	4,6478	4,3093
Dollaro Neozelandese	1,6016	1,5957	1,4826
Rand Sudafricano	16,0401	15,9331	14,8478
Dollaro Hong Kong	8,4698	8,5298	7,8402
Dollaro Singapore	1,4763	1,4732	1,3666

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
24.04.2022	5	99,979	0,940
13.05.2022	24	100,093	-
31.05.2022	42	100,054	-
14.06.2022	56	100,113	-
14.07.2022	86	100,190	-
29.07.2022	101	100,091	-
12.08.2022	115	100,203	-
31.08.2022	134	100,327	-
14.09.2022	148	100,146	-
30.09.2022	164	100,279	-
14.10.2022	178	100,092	-
14.11.2022	209	100,179	-
14.12.2022	239	100,172	-
13.01.2023	269	100,318	-
14.02.2023	301	100,319	-
14.03.2023	329	100,279	-
14.04.2023	360	100,147	-

EURIBOR 14-04-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.56	-
1 Mese	-0.547	-0.004
3 Mesi	-0.452	-0.004
6 Mesi	-0.317	0.011
12 Mesi	0.003	0.017

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/04/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1957,31	58,2711
Argento	25,27	0,7527
Platino	986	29,649
Palladio	2389	71,2648

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 19/04/2022	Domanda	Offerta
Marengo	332,43	352,78
Sterlina	419,18	444,85
4 Ducati	788,43	836,7
20 $ Liberty	1.758,45	1.863,96
Krugerrand	1.781,12	1.890,17
50 Pesos	2.147,45	2.278,93

LE IDEE

LE VIE DELLA PACE E IL MODELLO TRIESTE

GIORGIO ROSSETTI

Una giornata soleggiata, la città piena di turisti, i ristoranti al completo. E tuttavia è stata una Pasqua particolare, insolita. L'aspettavamo perché Pasqua parla di resurrezione, ci dà l'idea della rinascita, della vita che riprende. E Dio sa se ne sentivamo il bisogno dopo due anni di cupa pandemia. Invece continuiamo a misurarci con le immagini di distruzione, di morte, di atrocità che il conflitto in Ucraina ci manda. E ci interroga sul che fare.

La responsabilità appare drammaticamente evidente: c'è un Paese sovrano aggredito e c'è un aggressore, Putin. Le attenuanti invocate a suo favore (la percezione di essere minacciato dall'allargamento della Nato, l'insufficiente coinvolgimento della Russia da parte dell'Ue in una politica di sicurezza comune del continente europeo) non annullano il giudizio finale sulla sua responsabilità per l'aggressione.

Ma di fronte all'emergenza e all'orrore delle esecuzioni sommarie, delle fosse comuni, dei civili e dei bambini uccisi o deportati, c'è chi ritiene che la denuncia sia inadeguata, ci porta in un vicolo cieco che non ferma eccidi e distruzioni. C'è uno schieramento composito che propone un approccio diverso: quello di mettere al centro del dibattito la pace. Si parta da questo obiettivo, vediamo come perseguirlo. Perché i rischi di escalation, i riferimenti sempre più frequenti al possibile ricorso di armi nucleari, gli esodi di massa, propongono come obiettivo primario e indifferibile il cessate il fuoco, prologo di una tregua e di un negoziato vero che porti alla pace.

> Per superare le guerre serve tempo Ne sappiamo qualcosa qui: pur essendo chiaro nel '45 chi aveva vinto e chi perso, ci vollero 2 anni per il Trattato, 9 per il Memorandum di Londra e 30 per Osimo

Se pensiamo a come si sono risolti i conflitti in questi ultimi decenni, la pace ufficiale potrebbe intervenire con il tempo: quello necessario per la decantazione dell'odio che il conflitto ha alimentato, e magari per l'avvento di altri protagonisti. Ne sappiamo qualcosa a Trieste: pur essendo chiaro nel '45 chi aveva vinto e chi aveva perso, ci vollero due anni per il Trattato di pace, nove per i Memorandum di Londra e 30 per quel Trattato di Osimo che sanciva una volta per tutte i nostri confini.

Forse chi insiste sulla "pace prima di tutto" potrebbe partire dalla nostra esperienza del dopo guerra per suggerire un percorso. A quale titolo Trieste? Perché anche qui sono state scritte alcune della pagine più tormentate ed atroci del secondo conflitto mondiale, che non a caso ricordiamo ogni anno a monito perché non si ripropongano più.

Ma in questa regione non si è fatto solo esercizio di memoria, si è saputo costruire nuovi rapporti con i nemici di ieri, per avviare un clima nuovo, di amicizia e di collaborazione. È un percorso iniziato già quando nella Costituente si è voluto prevedere la specialità della nostro autonomia regionale per favorire i rapporti con i popoli vicini, come sostenne Tiziano Tessitori. Alpe Adria, che ha fatto collaborare gli esponenti di Paesi a diverso sistema politico, è stata voluta e realizzata quando ancora c'era la Guerra fredda.

L'Ince è stata pensata quando esisteva il muro di Berlino e creata subito dopo il suo crollo perché la proposta era pronta, matura. E i sindacati, grazie alle occasioni offerte dell'Ue, hanno stretto rapporti di collaborazione transfrontaliera che hanno affermato nuove amicizie e reciproca fiducia. I Presidenti delle Repubbliche di Italia, Slovenia e Croazia hanno poi sancito in diverse occasioni con gesti dall'alto valore simbolico il clima diverso, positivo che si è stabilito tra i rispettivi popoli.

L'obiettivo della pace in Ucraina può trovare qualche idea che derivi da queste nostre esperienze? Penso al mondo del lavoro, ai sindacati; mi interrogo sugli ambienti scientifici e le personalità della cultura; sui poteri locali; sul volontariato e le diverse confessioni religiose: queste risorse di Trieste riescono a mettere a frutto la rete di rapporti internazionali consolidati in questi anni per un'iniziativa che non si risolva in una marcia per la pace o in un dibattito sulle colpe della guerra ma smuova coscienze e Governi per ottenere il cessate il fuoco e l'avvio di un processo negoziale vero? E si cominci a trarre tutte le conseguenze dalla lettura di questo conflitto, per esempio nell'atteggiamento nei confronti di quanti scappano da tutte guerre, non solo da quella in Ucraina.

Un sussulto dei corpi intermedi della società triestina e regionale potrebbe essere un forte stimolo per un protagonismo per la pace più generale, attivo e concreto, delle stesse forze politiche e delle istituzioni a tutti i livelli. Si apra una discussione vera. —

TRIESTE

La fotografia

IL PRIMARIO

Vaccini decisivi



DI quanto possono aver ridotto il rischio mortalità i vaccini? «In chi si è vaccinato – osserva il direttore della struttura di Pneomologia di Trieste Marco Confalonieri – le forme gravi di polmonite si sono ridotte. Nella quarta ondata abbiano curato più di 400 pazienti: di questi, più dell'80% non erano vaccinati».

IL PRESIDENTE DEI MEDICI

Il peso degli anni



Il presidente dell'Ordine dei Medici Cosimo Quaranta valuta come « quel 10% in più di decessi, con la predominanza di decessi tra gli over 65, induca a pensare che il fattore età sia preponderante rispetto ai fattori sopravvenuti. Credo su quel dato abbia inciso più l'età che la pandemia».

IL DOTTORE DI BASE

Cure trascurate



«A Trieste facciamo i conti con una fetta di pazienti fragili, che anche con un'influenza banale rischiano di morire – osserva il segretario Fimmg Francesco Franzin – e poi non va trascurato il fatto che molte persone in questi ultimi due anni non hanno potuto accedere alle cure, trascurando altre patologie»

MORTI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Mese per mese

	Media dal 2015 al 2019	2021	2021	Primi due mesi 2022
Gennaio	345	364	392	377
Febbraio	307	285	315	257
Marzo	309	370	315	
Aprile	272	392	340	
Maggio	259	250	244	
Giugno	248	209	245	
Luglio	252	240	267	
Agosto	271	265	234	
Settembre	257	237	251	
Ottobre	267	260	303	
Novembre	246	373	365	
Dicembre	293	417	388	

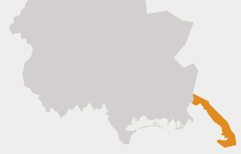
Per anno

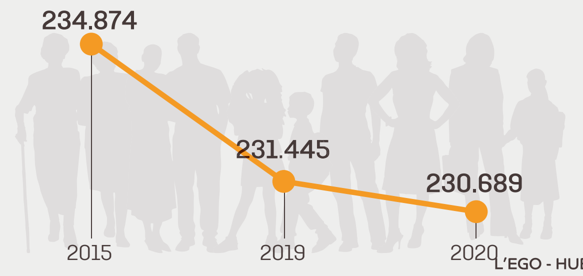
Media dal 2015 ai 2019	3.326
2020	3.662
2021	3.668

Morti nel comune di Trieste

	Totale	Over 65	65-74	75-84	+85
2020	3.219	2.967	395	932	1.640
2021	3.198	2.928	423	981	1.524

Andamento demografico nella provincia di Trieste





L'EGO - HUB

A Trieste oltre il 10% di morti in più da quando è iniziata la pandemia

L'Istat: decessi saliti di 336 e 342 unità nel 2020 e nel 2021 rispetto alla media degli anni precedenti

Laura Tonero

Quale può essere stato l'impatto della pandemia sulla mortalità a Trieste? A oltre due anni dai primi contagi da Sars-Cov2 accertati sul nostro territorio, i dati raccolti dall'Istat fotografano un aumento di decessi nella provincia di Trieste che si attesta olte il 10% rispetto alla media di quelli registrati tra il 2015 al 2019: 336 in più (303 nel solo Comune di Trieste) nel 2020, e ulteriori 342 in più (324 nel Comune di Trieste) nel 2021. Ovviamente le morti sono riconducibili alle cause più diverse, ma le cifre pesano ancor di più e non possono imporre una riflessione se si tiene conto anche del calo demografico che da anni pesa sul nostro territorio.

Confalonieri: «Prima del Covid curavamo 50 polmoniti gravi a stagione: nell'ultimo biennio ne abbiamo gestite più di 1.200

Quaranta: «Incide molto l'età media a prescindere dal virus» Franzin: «La verità dai numeri che verranno in futuro»

Nello specifico, in provincia di Trieste dal 2015 al 2019, dunque prima che scoppiasse la pandemia, morivano in media 3.326 persone all'anno. Nel 2020, invece, i decessi sono stati 3.662, diventati 3.668 lo scorso anno.

Guardando i dati specifici del Comune di Trieste, a fronte di una media di 2.895 decessi annui, nel 2020 i morti sono stati 3.219, di preciso 1.441 uomini e 1.778 donne, di cui 2.987 over 65. Nel 2021 sono decedute 3.198 persone, 1.495 uomini e 1.703 donne, di cui 2.928 over 65. Marco Confalonieri, direttore della Struttura complessa di Pneumologia di Trieste, osserva come «il numero di polmoniti avute con il Covid è stato notevolmente superiore al numero di polmoniti a cui siamo abituati. E in seguito all'infezione da coronavirus, come per tutte le polmoniti gravi, è stato riscontrato un aumento della mortalità e di seri problemi cardiovascolari nell'anno successivo»

La Pneumologia triestina curava in media «50 polmoniti gravi all'anno – indica ancora Confalonieri – mentre negli ultimi due anni nella nostra struttura ne abbiano gestite più di 1.200. La mortalità diretta per Covid, nella fase più acuta, era intorno al 14%. Una percentuale analoga di pazienti veniva trasferita in Rianimazione, dove il tasso di mortalità è ancora più importante. E poi, come dicevo, c'è la mortalità a lungo termine».

Quanto hanno inciso i vaccini su questa situazione? «In chi si è vaccinato – osserva il direttore della Sc – le forme gravi di polmonite si sono certamente ridotte. Nella quarta ondata, in Pneomologia abbiano curato più di 400 pazienti: d i questi, più dell' 80% non era vaccinato».

Secondo il presidente provinciale dell'Ordine dei medici Cosimo Quaranta, «c'è un aspetto da tenere in considerazione: l'età avanzata della popolazione della nostra provincia. Certo, i numeri fanno sempre impressione, ma non c'è un incremento esorbitante di decessi, perché dobbiamo tenere conto che ogni anno l'età media dei residenti a Trieste aumenta, e quindi è inevitabile ci sia anche un incremento del numero assoluto dei morti». Per Quaranta «il 10% in più di decessi, con la predominanza di morti tra le persone ultra 65enni, induce a pensare che il fattore età sia preponderante rispetto ai fattori sopravvenuti. Insomma, credo che in questa città su quel dato abbia inciso più l'età che la pandemia».

Francesco Franzin, segretario Fimmg, la Federazione dei medici di base, valuta come, «dopo la prima ondata della pandemia, la sintomatologia e i casi siano diventati sempre meno gravi». E ancora: «A Trieste facciamo i conti con una fetta di pazienti fragili, che anche con un'influenza banale rischiano di morire, e poi non va trascurato il fatto che molte persone in questi ultimi due anni non hanno potuto accedere alle cure, trascurando altre patologie». Per Franzin, quindi, «per capire quanto abbia inciso il Covid sulla mortalità, sarà interessante monitorare l'andamento dei decessi dei prossimi due anni». —

Sono 25 mila gli euro raccolti durante la serata "Sulle note di un sogno" Coinvolti anche sponsor privati, Lions Club e Fondazione CRTrieste

Comitato Cielo aperto, donazioni ad Asugi, Tartini e Comune

L'INIZIATIVA

ANDREA PIERINI

Una donazione da 25 mila euro che servirà per dare supporto economico ad Asugi, pagare due borse di studio al Conservatorio Tartini e l'acquisto di beni di prima necessità per il Dipartimento delle politiche sociali del Comune. Il Comitato Cielo aperto ha consegnato ieri le risorse raccolte nel corso della serata dello scorso dicembre intitolata "Sulle note di un sogno" ospitata dal Teatro Verdi di Trieste. Rosa Balanzin e Daniela Cola del Comitato hanno sottolineato come l'obiettivo di Cielo aperto sia di proseguire con queste iniziative per supportare le diverse realtà che operano sul territorio. A partecipare alla raccolta fondi sponsor come Trieste marine terminal, Conad, Primo aroma caffè e la Fondazione CRTrieste con la presidente Tiziana Benussi che ha sottolineato la volontà di proseguire con gli aiuti alla sanità diventata una priorità dopo il Covid. Al fianco del Comitato anche il Lions Club di Duino Aurisina.

I 25 mila euro supporteranno l'Azienda sanitaria nel pagare due Data manager, ovvero quelle figure che gestiscono i dati, supportando quindi i medici, e si interfacciano con chi finanzia una determinata ricerca. Lavoreranno nei reparti di Oncologia, diretto da Alessandra Guglielmi, ed Ematologia, diretto da Francesco Zaja. Carlo Grilli, assessore al sociale del Comune, ha ringraziato per l'importante contributo mentre il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi ha stimato in 2 milioni le risorse che sono state donate al sistema sanitario regionale da par-



NOTIZIE IN BREVE

Vigili con l'autovelox

Il Comune rende noto che questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox stanno operando tra via Valerio, Sr Ts 35 e Sr Ts1 Campo Sacro.

L'eccidio di via Ghega

Al Tartini si commemora l'eccidio di via Ghega del 23 aprile '44. Oggi alle 9 il sindaco di Postumia Igor Marentič deporrà una corona di fiori per le vittime dei nazisti.

I riflessi della Brexit

"La Brexit e le sue conseguenze" è l'incontro, promosso dall'Associazione ex allievi Petrarca domani alle 17.30 al Circolo della Stampa. Ospite il dottor Lucio Fumi.

Pd: sostegno allo sport

Oggi alle 10.30 Campo Cologna conferenza stampa Pd dedicata all'impiego di una quota dell'avanzo libero del bilancio comunale per gli sport cosiddetti "minori".

Narodni di Guardiella

Il Comitato di San Giovanni e Cologna per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza dà appuntamento sabato alle 18 presso il Narodni Dom di Strada di Guardiella 25.

Il doloroso affresco della Trieste che convive con il Covid: le vittime con diagnosi da coronavirus sono 1.227, più di 5 ogni mille abitanti

Dai focolai ingestibili alle barricate No vax E quella conta dolorosa che non si arresta


I trasferimenti degli anziani infetti nella primavera del 2020


Piazza Unità "assediata" nel novembre del 2021

IL FOCUS

MARCO BALLICO

È la conta più dolorosa. A Trieste inizia il 7 marzo 2020, il giorno del primo decesso con diagnosi Covid. Da allora non si è mai interrotta. Perché, nonostante i vaccini e le varianti meno letali del primo coronavirus, la pandemia continua a colpire duramente una città con così tanti residenti anziani, contagiati in larga parte in presenza di altre patologie, più o meno gravi.

A inizio marzo di due anni fa a Trieste rimbalza la prima pallina da flipper. Le immagini dalla Cina sembravano quelle di un film, ma basta un attimo e il virus te lo ritrovi in casa, in ufficio, in fabbrica.

Le infezioni in Fvg hanno origine all'Università di Udine: un convegno di agronomia diventa un piccolo focolaio e il contagio si diffonde in breve anche nel capoluogo regionale. Il giorno prima di quel 7 marzo, l'inizio dell'incubo, una ottantasettenne assistita a "Casa Serena" viene ricoverata a Cattinara per una perforazione intestinale. Le diagnosticano anche una polmonite interstiziale. La mattina dopo muore. In fretta ci si

> Nel capoluogo regionale sarebbe dovuta arrivare pure la nave-ospedale Non si è vista. Sono rimaste le polemiche

> Età media elevata e minore propensione verso le vaccinazioni assegnano al territorio giuliano statistiche più gravi che altrove

rende conto di quanto sia complicato isolare gli anziani in casa di riposo, soprattutto nelle strutture collocate nei palazzi. Una delle emergenze più gravi è quella che scoppia, nell'aprile 2020, alla residenza "La Primula": dopo la morte di otto ospiti con pluripatologie che non avevano però fatto il tampone, con conseguente controllo dei Nas e con tanto di sospensione dell'attività, si contagiano poco meno di una decina di dipendenti e tutti i 40 assistiti, che l'Asugi provvede a trasferire altrove.

L'arrivo del Covid, del resto, ha spiazzato chiunque. In assenza di piani, e di tempo, si cercano soluzioni estemporanee. La giunta regionale ipotizza tra l'altro di isolare le persone infette in una nave, la Gnv Allegra. Almeno così pare sicuro il 5 maggio, quando il vicepresidente Riccardo Riccardi comunica che il governo «ha confermato il proprio sostegno al ricorso alla nave, che sarà utilizzata come struttura sanitaria per garantire cura e assistenza agli anziani positivi». La Allegra, invece, non si vedrà. Resterà solo, per mesi, oggetto di polemica politica. Con la morte in ospedale, ieri, di una donna di 83 anni, le vittime con diagnosi Covid in provincia di Trieste sono 1.227: più di cinque ogni mille abitanti.

Nel 2020 se ne contano 448. In quel primo anno di pandemia, dopo un'estate vissuta in serenità (solo due morti da luglio a settembre), in autunno il virus ritorna con ancora più violenza. A novembre le vittime sono 98, a dicembre 142 (il record, 10 morti, il giorno 8). Il 2021 (che si chiuderà con 563) si apre con 190 vittime tra gennaio e febbraio. Nel 2022, segnato a gennaio anche dalla vittima più giovane, un tredicenne triestino colpiti da gravi patologie concomitanti, la tragica conta si è aggiornata ieri a 216. Trieste d'altronde è città anziana, ha tanti nonni in casa di riposo e, sorpresa relativa, non mostra una particolare vocazione per le vaccinazioni, nonostante l'esempio arrivi da una dottoressa Asugi, Ariella Breda, la professionista che per prima ha individuato il virus in regione e sempre per prima, nella giornata d'avvio della campagna, il 27 dicembre 2020 a Palmanova, si è fatta somministrare il farmaco. Nell'autunno 2021, proprio quando per settimane l'area triestina è la più contagiata d'Italia, in città si scatena la protesta di chi, il vaccino, non lo vuole proprio fare. Sono i giorni di Stefano Puzzer, degli inviati della stampa nazionale, degli scontri con la polizia. Ma anche di un focolaio, che supera i 200 casi, originato proprio tra i manifestanti. Con il Green pass diventato necessario per lavorare, la quota No vax si è assottigliata, ma a ogni aggiornamento dei dati la provincia giuliana ha sempre evidenziato qualche punto percentuale in meno di adesioni rispetto al resto della regione.—

SI INIZIA A MAGGIO

Corso con 50 posti a disposizione per i nuovi Oss

Inizierà a maggio, sarà gratuito e durerà 1.000 ore (di cui 550 di teoria e 450 di stage-tirocinio) il corso per Operatore socio sanitario (Oss) dell'Asugi. I posti complessivi a disposizione saranno 50, suddivisi tra le sedi di Trieste e Monfalcone: 25 alunni nelle aule del polo didattico di Cattinara e 25 al San Polo. I requisiti per la presentazione della domanda, descritti nel bando sul sito dell'Asugi, sono diploma della scuola dell'obbligo o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, maggiore età, residenza sul territorio regionale e per gli allievi stranieri conoscenza dell'italiano di livello almeno B1. L'ammissione passa per prova scritta (test a domande chiuse) e colloquio. Per informazioni consultare il bando in "Concorsi e Avvisi" sul sito dell'Asugi.

ESPERTI DA TUTTO IL MONDO

Molo IV, congresso sulle malattie cardiovascolari

Il Centro congressi del Molo IV ospiterà venerdì e sabato il simposio internazionale Advances in Heart Failure, Cardiomyopathies and Pericardial Diseases organizzato dal Dipartimento Cardiotoracovascolare dell'Asugi diretto dal professor Gianfranco Sinagra, e dalla Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare del Dipartimento di Scienze Mediche dell'Università di Trieste in collaborazione con la Fondazione Internazionale Menarini. Oltre a Sinagra è co-presidente del meeting il professor Perry Elliott, della University College London. Asugi ricovera ogni anno 2.500 soggetti per scompenso cardiaco. All'evento parteciperanno esperti da tutto il mondo a certificare l'eccellenza della Cardiologia triestina.



LA CONSEGNA
PRESENTE IERI, PRIMO DA DESTRA, ANCHE IL VICEGOVERNATORE RICCARDI (F.BRUNI)

> I fondi consentiranno anche di pagare due "data manager" che lavoreranno nei reparti di Oncologia ed Ematologia

te della comunità «grazie al vaccino, oggi, a fronte di un tasso maggiore di contagio abbiamo un minor numero di ospedalizzazioni a conferma dell'importanza della scienza».—

L'OPERAZIONE IMMOBILIARE SOTTO SAN GIUSTO

Ex Distretto, addio all'albergo: piano per 50 appartamenti top

L'imprenditore Ritossa punta a un condominio con alloggi di diversa ampiezza pronto nel 2025. Ipotizzate quotazioni tra 4.000 e 4.500 euro al metro quadro

Massimo Greco

Se a novembre l'orientamento era assai probabile ma non del tutto definito, adesso la decisione è certa ed è persino equipaggiata con un cronoprogramma di estrema massima: Gabriele Ritossa, il quasi cinquantenne imprenditore triestino impegnato su più settori (case di riposo, immobiliare, birrerie, bar-gelaterie), realizzerà appartamenti nell'ex Distretto militare in via del Castello, nella parte alta del centro storico, a quattro passi da San Giusto. Di hotel se ne riparlerà forse da qualche altra parte della città.



L'edificio dell'ex Distretto militare in via del Castello. Massimo Silvano

«Ormai il progetto è alle ultime battute e conto di consegnarlo rapidamente agli uffici comunali e alla Soprintendenza per i passaggi autorizzativi di competenza», dice Ritossa. All'antico edificio ex castrense si sommerà lo stabile retrostante altrettanto antico di via dell'Ospitale (dove aveva il suo atelier lo scultore Nino Spagnoli): in tutto salteranno fuori 50 appartamenti, tutti dotati di posti-auto che saranno ricavati negli interrati con accesso da via del Castello, sfidando l'aggressività dei masegni.

La superficie degli enti varierà tra i 90 e i 200 metri quadrati, che saranno messi sul mercato a un valore piuttosto sostenuto tra i 4.000 e i 4.500 euro mq, sensibilmente più alto rispetto alle anticipazioni autunnali e ai prezzi praticati all'ex Filodrammatico in via degli Artisti (3.000-3.200 euro/mq), l'altro importante investimento che Ritossa, insieme ai soci Alessandro Pedone e Alberto Diasparra, aveva fatto in città.

«Saranno appartamenti destinati a una fascia medio-alta, mirando su una clientela a 360°, triestina e non - prosegue l'imprenditore - Una proposta per chi vuole abitare in centro ma che desidera non avere gli inconvenienti acustici della movida». Rispetto alla precedente idea dell'albergo "quattro stelle" resta l'ampia terrazza vista-mare da 900 metri quadrati, dove sarà installata una piscina e nelle adiacenze una piccola "spa" a uso dei condomini.

Del progetto si occupa l'ingegnere Mario Bucher, che di recente ha seguito il recupero dell'ex Intendenza di finanza in largo Panfili. Ritossa, premessa la scaramanzia sulle pubbliche procedure, spera di avviare il cantiere all'inizio del 2023 e di rendere accessibili gli alloggi nella primavera 2025. Comprò il compendio in due momenti: nel 2017 rilevò l'ex Distretto da Cassa depositi e prestiti per 2,3 milioni, mentre nel gennaio 2020 acquisì lo stabile in via dell'Ospitale per 530.000 euro all'asta del Comune. La trasformazione in un bel condominio significherà un investimento superiore ai 10 milioni di euro.

Ritossa si muove su tutto il settentrione nazionale dove «stiamo costruendo 250 appartamenti». Ma non molla l'attenzione da Trieste, perchè «sto valutando 2-3 possibili operazioni. Un paio in centro, una all'ingresso della città. In parte residenziale, in parte attività economiche». Non sarà mica il Carciotti? Dall'altra parte della linea una risata a doppia lama: «Complesso e affascinante».

Se non vi saranno intoppi o altri cambi di destinazione, nel giro di tre anni l'ex Distretto avrà modo di conoscere un'ulteriore vita: originario del XIV secolo, è già stato sede vescovile, ospedale, ricovero per alienati, scuola d'agraria, seminario, istituto magistrale femminile, comando dei Vigili urbani. Dal 1933 fino alla dismissione ha ospitato il Distretto: quella di Ritossa sarebbe forse la prima destinazione residenziale. —

LA RIQUALIFICAZIONE

Edilizia sociale: la Fondazione CRT con la Caccia Burlo

Si è concluso l'intervento di manutenzione straordinaria di oltre 200 appartamenti destinati a funzioni socio-assistenziali situati nei rioni di Servola e San Giovanni, parte del patrimonio immobiliare della Fondazione Caccia Burlo. L'intervento, che ha riguardato i lavori relativi alla parte edile del comprensorio di Strada per Longera, è stato sostenuto dalla Fondazione CRTrieste e avrebbe dovuto essere presentato stamane dalle due fondazioni ma l'evento è stato rinviato. Si tratta della seconda tranche di riqualificazione del patrimonio immobiliare della Fondazione Caccia Burlo, la prima aveva beneficiato i condominii di via Soncini.

Lo spazio rionale di lettura sarà realizzato con un contributo statale di 400 mila euro nell'ambito del bando dedicato alle periferie

A luglio la nuova biblioteca nel comprensorio di Melara

L'INTERVENTO

Nel contesto del programma riqualificativo dedicato all'area di Rozzol-Melara, c'è un capitolo particolare, che riguarda un aspetto meno edile e più vocato alla crescita civile del rione: la realizzazione di un'emeroteca con biblioteca di quartiere.

La futura ospite di libri & giornali è già pronta in via Pasteur, dove attende di essere allestita. Il Comune, attraverso il servizio Biblioteche, dispone di un contributo statale (Presidenza del Consiglio, bando periferie, progetto Prius e7) di 400.000 euro gestito dalla posizione organizzativa Gloria Deotto: una parte della risorsa verrà utilizzata per arredare i due piani dove sarà organizzato questo nuovo presidio di lettura, che va ad aggiungersi alla "Quarantotti Gambini" aperta a San Giacomo e alla "Mattioni" funzionante a Borgo San Sergio.


Il "quadrilatero" di Melara. Massimo Silvano

Sarà l'udinese Gioeca a provvedere alle forniture che, una volta completate, consentiranno l'inaugurazione della biblioteca: al netto di inauspicabili iatture, una volta acquistata la dotazione di libri, la biblioteca di Melara potrà cominciare a ricevere l'utenza rionale in luglio. Si dovrebbe esordire con due operatori, poi si vedrà a seconda dell'affluenza.

La relazione, che accompagna il disegno firmato nel 2018 dall'architetto Fulvio Bigollo, premette che la biblioteca-emeroteca «recupera la vocazione originale data dai progettisti agli spazi interni e viene quindi intesa anche come luogo di ritrovo ...». Lo spazio, circa 300 metri quadrati di superficie calpestabile, si sviluppa su due piani, cui si aggiungono 310 mq di terrazza all'aperto, dove sarà possibile organizzare eventi, proiezioni, ecc. All'interno vengono ottenute aree di lettura e consultazione, aree dedicate a bambini e ragazzi. I lavori, per rendere agibile la struttura, hanno riguardato l'isolamento dell'involucro, i serramenti interni, i pavimenti, l'impianto di climatizzazione, elettrico, anti-incendio, la ristrutturazione dei locali igienici. —

MAGR

LE CURIOSITÀ

Vasini da asilo e uniformi tra le spese del Municipio

La multiforme attività del Comune, spaziando tra innumerevoli settori, consente di inoltrarsi nei mille meandri dell'amministrazione. Una determina dello sconfinato Dipartimento scuola-educazione-promozione turistica-cultura-sport informa dell'acquisto relativo a quaranta vasini da destinare ai nidi d'infanzia, come da richiesta del coordinamento pedagogico-organizzativo. Avendo consultato il Mercato elettronico della pubblica amministrazione, si è verificato che l'oggetto in questione era reperibile a catalogo solo presso la Giodicart srl di Trani, co-capoluogo insieme a Barletta e Andria di una provincia pugliese. La proposta dell'azienda, pari a circa 240 euro comprensivi di Iva, è stata accettata.

Se i bambini hanno diritto ai loro luoghi di decenza, è altrettanto palese che le divise storiche del nucleo cerimoniale e i capi di vestiario di alta specificità tecnica in dotazione alla Polizia locale necessitano di pulitura e riparazione: ecco la determina che provvede all'integrazione dell'impegno di spesa con 40 euro. —

LA MOSSA DELL'ASSESSORE LODI

Appalti comunali, riparte il tavolo con le imprese

Lilli Goriup

Il Comune rilancia il tavolo con le categorie edili. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi incontrerà periodicamente le locali rappresentanze di Confartigianato, Ance e Cna. L'obiettivo è andare incontro alle aziende del territorio, anche alla luce dell'aumento dei prezzi e delle difficoltà che si riscontrano nel reperire le materie prime. Problemi ora amplificati dalla guerra in Ucraina. «Nella scorsa consiliatura avevo fatto una delibera di giunta, per dare spazio alle realtà del territorio, nei limiti previsti dal codice degli appalti», spiega Lodi.

«Con il primo lockdown - prosegue - c'era poi stata un'ulteriore delibera che, sempre nei limiti del Codice degli appalti, guardava ai cantieri alle prese con le difficoltà della ripartenza. Avevamo effettuato incontri periodici con Cna, Confartigianato e Ance. Adesso il tavolo tecnico tornerà a riunirsi con cadenza regolare. In queste settimane c'è già stato un primo colloquio esplorativo».

Così ancora l'assessore: «Nel prossimo futuro intendo sottoporre loro il Piano triennale delle opere, che può ripercuotersi positivamente sul territorio in termini di lavoro. Vorrei affrontare i temi relativi agli appalti pubblici e alle aggiudicazioni. Bisogna poi capire che cosa possiamo fare per


Elisa Lodi

l'aumento dei costi: gli uffici comunali si stanno già muovendo con le associazioni di categoria. Il prezzario è regionale, ma alcune voci sono comunali, si potrebbe introdurre una clausola di salvaguardia del contratto». A proposito di questi argomenti, Lodi ha recentemente fatto propria una mozione urgente del consigliere Marcelo Medau (Fratelli d'Italia), sottoscritta anche da tutti gli altri capigruppo di maggioranza. Il testo impegna il Comune a «cercare un modello strutturale in grado di adeguare costantemente gli importi in relazione alla grave situazione contrattuale del mercato, per evitare che i cantieri si fermino mettendo in forte difficoltà la ripresa economica ed i servizi alla collettività». —

L'esperto Benussi: «Nulla li spaventa, troppo tardi per intervenire. Ma l'importante è non dare loro da mangiare».

Intraprendenti, aggressivi e pericolosi Con i gabbiani convivenza difficile in città

IL FENOMENO

Un tramezzino sottratto dalle mani di un uomo che passeggiava in piazza Cavana, un panino rubato a un cittadino che lo stava addentando in piazza Sant'Antonio, delle fette di prosciutto prese in velocità da un piatto a una coppia che pranzava in via San Lazzaro e poi una donna aggredita alla testa in via Dante mentre gustava una brioche. A mettere a segno questi colpi – se ne contano a decine ogni giorno, soprattutto in centro – sono stati i gabbiani, con cui la convivenza in città sta diventano sempre più complessa.

Sono oramai disinibiti, più aggressivi, non hanno alcun timore dell'uomo. E pranzare seduti in terrazza, al tavolino di un bar o di un ristorante, ora che non sempre gli ombrelloni sono già aperti, è diventato in alcune zone un incubo. Gli esercenti non sanno più come difendere i clienti, perché i gabbiani si appostano, attendono e poi colpiscono. La popolazione del gabbiano reale negli ultimi decenni in città è cresciuta a dismisura, e una buona fetta di esemplari si è urbanizzata.





Due esemplari di gabbiano reale in città. Massimo Silvano

«Alcuni soggetti in particolare, non l'intera popolazione dei gabbiani, sono diventati certamente più aggressivi, più intraprendenti» , conferma Enrico Benussi, faunista specializzato in Ornitologia, più volte chiamato dallo stesso Comune a risolvere situazioni al limite. «Hanno capito – continua l'esperto – che "spaventando" le persone, arrivando vicino in volo, possono portare via il cibo dalle mani. Si chiama "cleptoparassitismo", è un atteggiamento tipico e caratteristico dei gabbiani inurbati, che si abituano alla presenza umana. È bene stare molto attenti perché possono anche ferire».

Per Benussi «troppe persone danno loro da mangiare: ho visto gente abituarli ad entrare in casa, dare loro del cibo sui davanzali. Questo li abitua alla presenza umana, e non consente all'animale selvatico di restare selvatico». Il faunista precisa che «non aggrediscono la persona con intenzione di fare del male, come invece avviene in difesa del nido, ma solo per procurarsi da mangiare».

Per contenere la popolazione dei gabbiani, anche a Trieste era stata valutata una campagna di foratura delle uova. «Quando i gabbiani urbani erano pochi, forse era possibile intervenire, – valuta Benussi – ma ora sono troppi, non è fattibile. Non ci resta che abituarci a convivere con questi animali, facendo però attenzione, e ricordandoci che non c'è nulla che li spaventi: l'unica arma a nostra disposizione è non fornire loro cibo».

Sia ben chiaro: quella del gabbiano reale è una specie protetta. Si può tentare di contenere la popolazione, ma uccidere volutamente uno di questi esemplari è un reato. «Siccome l' unico sistema per incidere sulla loro proliferazione e renderli meno urbani, è non dare loro da mangiare – constata l'assessore con delega all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco– e visto che c'è un'ordinanza che lo vieta, con una sanzione da 300 euro per chi la viola, mi impegno a inasprire i controlli». —

LA FORATURA DELLE UOVA

I primi tentativi per limitare le nascite 18 anni fa

Trieste lotta da anni al contenimento della popolazione di Larus michahellis – nome scientifico del gabbiano reale del Mediterraneo – ma ogni tentativo è stato vano. Nel 2004 il Comune aveva tento con la foratura delle uova, metodo che aveva suscitato un acceso dibattito tra gli animalisti perché ritenuto crudele. Anche Margherita Hack si era opposta a questa pratica, in quanto ritenuta poco etica e soprattutto inefficace.

LA RICERCA

Nel 2005 lo studio di Enpa e Università per sterilizzarli

Nel 2005 era stata avviata una ricerca, condotto da Enpa e Università, per studiare gli effetti della sterilizzazione. L'Enpa negli anni ha più volte rilanciato questa iniziativa, poiché il gabbiano è un volatile monogamo che vive oltre 15 anni, per cui sterilizzare un membro della coppia significa non consentirne la riproduzione e ridurre le informazioni vocali che la coppia si scambia durante l'accudimento della prole.

COLLEGAMENTI

Bus (con bici) e aliscafo Da sabato i collegamenti per Istria e Quarnaro

Andrea Pierini

Raggiungere le coste istriane senza l'auto durante la prossima estate sarà ancora più semplice usando all'andata un bus dotato di trasporto bici e al ritorno il collegamento marittimo.

Partiamo dalla gomma: da sabato prossimo sarà attivato il collegamento gratuito da Trieste a Parenzo prenotabile tramite il sito della Mt di Tolmezzo. Il servizio è stato fortemente voluto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che aveva lanciato un bando apposito a inizio anno. Il collegamento sarà attivo solo il sabato e la domenica dal 23 aprile al 10 luglio, per poi riprendere il 20 agosto fino al 31 ottobre. La partenza è fissata alle 9 dall'Autostazione, in piazza Libertà, con arrivo a Parenzo alle 11. Il rientro è fissato alle 18 dall'Autostazione di Parenzo e arrivo a Trieste alle 20. Sono previste due fermate intermedie, su richiesta, a Rabuiese e a Plovania. Ai weekend sono state aggiunte le date del 25 aprile, del 2 e 3 giugno. L'autobus ha una capienza di 35 posti, più altrettante bici anche elettriche. Essendo un servizio gratuito bisogna prenotarsi obbligatoriamente attraverso il sito https://booking.mtviaggi.com.

Passiamo ora al mare. Consentirà di raggiungere invece Lussinpiccolo, Parenzo, Pirano e Rovigno l'aliscafo della Liberty Lines. Per potersi imbarcare sul "Marco M", la barca scelta dalla società per garantire il servizio, bisognerà però attendere sabato 28 maggio con la prima partenza dalla radice del Molo IV. Anche in questo caso sarà possibile portare a bordo la bici. Il collegamento sarà attivo fino al 25 settembre e i biglietti sono già acquistabili sul sito della compagnia. La linea Trieste-Lussinpiccolo sarà attiva il lunedì e il venerdì con partenza alle 8.30 e arrivo alle 12.35. La partenza dall'isola verso Trieste è invece fissata alle 16.

Per quanto concerne le altre tratte sarà possibile raggiungere Parenzo il mercoledì con due partenze, alle 8.30 e alle 17.30, il sabato e la domenica con partenza alle 8.30. Pirano sarà raggiungibile il mercoledì con partenza alle 8.30 e alle 17.30, il giovedì alle 8 e alle 17 e poi il sabato e la domenica alle 8.30. Infine Rovigno con partenza il giovedì alle 8 e alle 17, mentre lunedì, venerdì, sabato e domenica partenza alle 8.30.—

LA FINALE DEL CAMPIONATO REGIONALE

A San Giacomo i talenti dello skate con chioschi e dj

Micol Brusaferro



Uno skatepark

Arriva a Trieste il primo campionato regionale di skateboard del Friuli Venezia Giulia, che avrà il suo epilogo proprio in città il 23 e 24 luglio, mentre tra le sette tappe previste prima figura anche Muggia, il 28 e 29 maggio.

Un evento che promette grande spettacolo, con i fuoriclasse della disciplina impegnati in gare ed evoluzioni, una manifestazione che sarà accompagnata anche da intrattenimenti per il pubblico. Il campionato è organizzato da un collettivo di associazioni sportive locali, punta a coinvolgere tutti gli atleti della regione e partirà a breve, da Codroipo, dove si svolgerà il 23 e 24 aprile. Seguirà Pordenone il 7 e 8 maggio, quindi Muggia, zona Acquario, il 28 e 29 maggio, poi Lignano 11 e 12 giugno, Udine 25 e 26 giugno, Tarvisio 16 e 17 luglio e gran finale, come detto, a Trieste.

Tre le categorie, young 13-16, senior 17-35 e master over 35, divise in sezioni maschile e femminile. La locandina ufficiale dell'evento è stata diffusa in questi giorni, rimbalzata rapidamente anche sui social, e nel comunicato diffuso si legge: «L'obiettivo è sicuramente quello di far vedere tanto buon skate, ma anche l'occasione per un grande momento di festa, per questo motivo parallelamente alle gare sono previsti eventi musicali con band e dj set, che verranno svelati nei giorni precedenti il singolo evento e chioschi food & beverage».

Per la tappa di Trieste l'organizzazione prevede le competizioni allo skate park di San Giacomo, e le attività collaterali sono ormai già pianificate. Per Muggia invece il programma è ancora in fase di definizione. Tutto sarà comunicato nei dettagli prima di ogni singolo appuntamento. I campioni regionali di categoria si sfideranno poi a settembre a Roma per il Trofeo delle Regioni. —

Sulla "rampa" 38 tra postazioni e simulatori

Game arena d'avanguardia al Giulia nel fine settimana



I video-giochi allestiti sabato e domenica al "Giulia"

L'EVENTO

Due giorni senza stop, la partecipazione di 18 tra i più importanti streamer, youtuber, gamer e cosplayer del panorama nazionale. Sabato 23 aprile si alzerà il sipario sulla nuova Game Arena di Akidragon, allestita presso il centro commerciale "Il Giulia" di Trieste, grazie al lavoro svolto dall'azienda Madison Mark. La nuova struttura - tra le più d'avanguardia in Italia - offrirà ai videogiocatori un'esperienza fuori dal comune, grazie all'utilizzo di 30 postazioni Pc Pro, 4 simulatori Teleios e 4 simulatori Katawalk, fondamentali per rendere ancora più immersive le sessioni di gioco sia per gli ospiti che per il pubblico partecipante. Si parte sabato alle 15 con "La Tana del Goblin", uno stand completamente dedicato ai giochi da tavolo: si chiuderà a notte inoltrata, con tutti gli 8 streamer impegnati in una sessione finale di F1 2021. Dalle 14 alle 17 di domenica, la Game Arena sarà colorata dai travestimenti dei migliori cosplayer italiani, che saranno disponibili per foto e autografi con i fan: Elizabeth Rage (390 mila follower su Instagram), Leon Chiro (350 mila follower su Instagram), Ambra Pazzani (180 mila follower su Instagram) e Seshiria Sandy (10 mila follower su Instagram), saranno raffigurati in un graffito a tema "League of Legends" dal writer di fama internazionale Nauni99. —

Il caso Resinovich

IL MARITO DELLA DONNA SCOMPARSA IL 14 DICEMBRE E TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO

«Una lettera mi avrebbe scagionato Perché l'avrei dovuta nascondere?»

Visintin respinge la pista dell'addio scritto lasciato da Liliana e mai trovato dagli investigatori

Laura Tonero

«Una lettera di addio di Liliana? Se l'avessi trovata l'avrei usata per metter a tacere tutti i sospetti alimentati sul mio conto».

Sebastiano Visintin, il marito di Liliana Resinovich, la 63enne trovata cadavere il 5 gennaio scorso nel parco di San Giovanni, respinge con forza la convinzione che sembra circolare negli ambienti investigativi, ovvero che la donna prima di uscire di casa lo scorso 14 dicembre dello scorso anno abbia lasciato uno scritto, qualche riga per spiegare la scelta del gesto estremo di togliersi la vita.

«Se il giorno in cui lei è sparita, tornando a casa, io avessi trovato poche righe di Lilly dove mi diceva che aveva deciso di farla finita – dichiara Visintin – avrei subito chiamato la polizia per tentare di trovarla e capire se era ancora possibile salvarla. Se ci fosse stata una sua lettera, nessuno avrebbe sospettato di me, sarei stato uno stupido a gettarla».

Rincasando quel martedì di dicembre di oltre quattro mesi fa - stando al racconto del marito - lui non sapeva a che ora di preciso la moglie era uscita. Avesse intercettato quel biglietto di addio, questo poteva essere rimasto lì da ore, come pure da pochi minuti: in teoria, dunque, ci sarebbe stato comunque un margine per trovarla.

Il sospetto degli investigatori che la donna potesse aver lasciato una lettera – il che fa dedurre che il marito l'avrebbe per qualche motivo fatta sparire – troverebbe riscontro anche nell'intervista rilasciata alla trasmissione "Chi l'ha visto?" da una coppia di amici dei Visintin, residente a Gorizia. I due testimoniano del fatto che pochi giorni dopo la scomparsa di Liliana, il marito avrebbe detto loro che Liliana si era suicidata. Come faceva a saperlo, quando ancora il suo corpo non era stato trovato e tutte le piste erano aperte? Liliana, quella mattina, ha gestito tutto in maniera estremamente meticolosa E, se verrà confermato che si tratta di un suicido, la rilettura delle sue ultime ore di vita assumerà inevitabilmente contorni ancor più inquietanti.

> «Se avessi trovato qualcosa avrei subito chiamato la polizia per cercare di salvarla»

Uccidersi in quel modo prevede una lunga premeditazione. E lei, quella mattina, decisa a compiere quel gesto, avendo già scelto luogo e modalità, si sarebbe svegliata, avrebbe avviato la lavatrice, steso i panni, preparato la colazione anche per il marito e assunto l'integratore vitaminico. Una volta uscito di casa Sebastiano, Lilly, telefonandogli, avrebbe deciso di sentire per l'ultima volta la voce dell'amico Claudio Sterpin, preannunciando un ritardo. Avrebbe poi messo in una borsa vuota i sacchetti, lo spago e una bottiglia d'acqua. E poi, diretta all'ex Opp, averebbe gettato le immondizie.



Sebastiano Visintin con la moglie Liliana

Tutto preciso, calcolato. Ed è per questo che in ambienti investigativi stride il non aver trovato una lettera. Ma cosa avrebbe dovuto contenere? L'ipotesi non è di una semplice lettera di addio, bensì di uno scritto che evidenzi un rapporto logoro tra la coppia, comportamenti di Sebastiano che l'avrebbero esasperata. O un testamento, con cui Liliana lasciava delle indicazioni sulla destinazione dei suoi beni.

«Nulla di tutto ciò – sottolinea Sebastiano –, gli investigatori mi hanno chiesto più volte se da qualche parte ho trovato qualche cosa di scritto, ma Liliana non ha lasciato nulla». E nei computer sequestrati dagli investigatori della Squadra mobile a fine gennaio scorso? «Io nei computer non ho cercato», ammette Visintin. —

CHIESTO IL PROCESSO

Urla razziste contro una maestra del ricreatorio

Si sarebbe affacciato dalla finestra di casa sua mettendosi a urlare contro un'insegnante straniera mentre stava lavorando con i bambini all'interno di un ricreatorio comunale. Lo avrebbe fatto non una volta, ma per due settimane consecutive.

Dovrà rispondere di interruzione di servizio pubblico e minacce aggravate, il sessantaduenne triestino indagato dalla Procura.

Il pubblico ministero titolare del fascicolo ha chiesto il rinvio a giudizio. Il caso sarà trattato oggi in Tribunale, per l'udienza preliminare, dal gup Luigi Dainotti.

L'episodio si sarebbe verificato nel febbraio del 2021: secondo l'accusa, l'uomo aveva notato l'educatrice dalla finestra della sua abitazione. Poi le aveva gridato contro una serie di volgarità e insulti a sfondo razziale, citando Mussolini e altro. Parole gravi, qui irripetibili. Tutto questo almeno stando alle ricostruzioni raccolte in fase di indagine.

La Procura contesta infatti anche un'altra aggravante: quella di aver commesso il fatto «per finalità di discriminazione o di odio razziale».

Le urla e le volgarità, ripetute per tutti quei giorni, avevano costretto l'educatrice comunale ad allontanarsi dal ricreatorio, dunque dal posto di lavoro. Di qui l' interruzione di servizio pubblico. —

G.S.

L'INCHIESTA

Picchiava i genitori pretendendo soldi per comprare l'alcol

Indagato un cinquantenne L'uomo maltrattava e aggrediva il padre e la madre Li costringeva a fornirgli del denaro per poter bere

Gianpaolo Sarti

Insulti, spintoni e minacce alla madre e al padre anziani. Il motivo? I soldi per comprare l'alcol. La Procura ha messo sotto indagine un cinquantenne triestino. E il gip Luigi Dainotti, su richiesta del pubblico ministero titolare del fascicolo, ha appena emesso a carico dell'uomo un'ordinanza che impone il divieto di avvicinamento ai genitori, oltre che di comunicazione.

Stando alla denuncia sono anni che il cinquantenne maltratta la mamma e il papà con frequenza pressoché quotidiana.

L'uomo, affetto da gravi problemi di alcolismo, fino a pochi giorni fa possedeva le loro chiavi di casa e si presentava puntualmente all'ora di pranzo pretendendo denaro. «Qui è tutto mio – le sue parole – datemi soldi sennò vi ammazzo».

Talvolta, quando arrivava ubriaco, diventava incontrollabile: urlava e rompeva i mobili. Poi passava alle mani, strattonando e spintonando i due coniugi in modo da costringerli a soddisfarlo nelle sue pretese. Altre volte li derubava: prendeva sia contanti sia oggetti di valore che poi rivendeva. Poi andava a comprarsi da bere. Lo faceva sistematicamente.



Il Tribunale di Trieste in Foro Ulpiano

Il cinquantenne non si fermava nemmeno dinnanzi alla malattia del padre, invalido in seguito a un ictus.

L'ultimo episodio di violenza sui genitori, documentato da un'annotazione della Polizia, risale allo scorso 18 marzo: in quell'occasione, per placare il figlio, era intervenuta una pattuglia del Commissariato di Duino Aurisina. «Gli episodi descritti evidenziano una condotta continua di sopraffazione fisica e psicologica ai danni dei due genitori», scrive il gip nell'ordinanza cautelare.

Il cinquantenne, secondo quanto emerge, ha alle spalle una condanna per reati analoghi commessi sempre nei confronti della madre e del padre. —

L'EVENTO OGGI AL GOPCEVICH

Trieste, Treviso e Venezia al "Torneo della Disputa"

Va in scena oggi nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, a partire dalle 10, la fase territoriale della seconda edizione del "Torneo della Disputa - Dire e contraddire", sorta di sfida sull'esercizio della retorica che coinvolge una serie di giovani e avvocati di Venezia, Treviso e Trieste.

L'obiettivo dell'evento, si legge in un comunicato diffuso dall'Ordine degli avvocati di Venezia, è anche quello di «educare alla legalità».

Per questo oggi a sfidarsi saranno gruppi selezionati di studenti delle superiori delle tre città in «un torneo di retorica», con la formula del «girone all'italiana», nel corso del quale bisognerà «sostenere la tesi favorevole e quella contraria sulla frase di Elsa Fornero: "La nostra Costituzione non tutela le generazioni più giovani e meno ancora quelle future"».

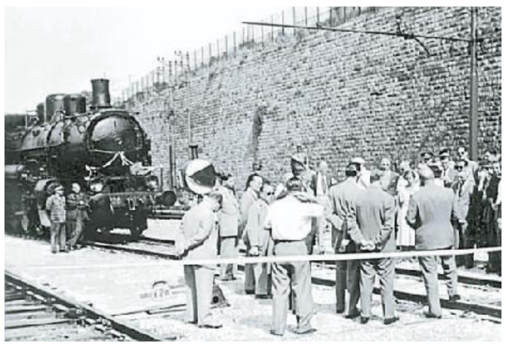
Il presidente della giuria, annuncia ancora il comunicato, sarà il comico e attore Paolo Rossi.

Oltre ai saluti istituzionali dei presidenti dei tre ordini, Alessandro Cuccagna per Trieste, Massimo Sonego per Treviso e Fedrica Santinon per Venezia, è prevista la «partecipazione speciale» di Daniela Giraudo, coordinatrice della Commissione in materia di progetti educazione alla legalità del Cnf, e Angela Mazzia, coordinatrice nazionale Cts del torneo e componente della stessa Commissione in materia di progetti educazione alla legalità del Cnf.—

La Trieste che fu

I NUMERI

Quei 7.400 metri di lunghezza



La "linea alta" fu ultimata nella primavera nel '52 e inaugurata il 2 luglio di quell'anno (nella foto). Tuttora riveste un ruolo fondamentale nei trasporti della zona per quanto riguarda la parte industriale, grazie ai suoi 7.400 metri di lunghezza e ai suoi tre ponti in ferro.

LA RAZIONALIZZAZIONE

La tratta gemella con due gallerie



Con i lavori per la costruzione della ferrovia "alta", tra il '49 e il '52 fu razionalizzata anche la "bassa", con due nuove gallerie, una all'uscita di Campo Marzio (nella foto) e una sotto il colle di Servola. Una terza, da Servola ad Aquilinia, arriverà poi dal traforo del Monte San Pantaleone.

IL RECUPERO

Il regalo alla Piattaforma logistica



La "linea bassa", dismessa anni fa, è stata recuperata di recente quando si è rivelata utile per servire la Piattaforma Logistica. Una nuova vita, insomma, per la vecchia traccia ferroviaria. Nella foto il tratto d'ingresso verso la stessa Piattaforma Logistica, ora rimesso in esercizio.

La storica e imponente infrastruttura denominata linea alta concepita allora per collegare Campo Marzio e Zona industriale

Nel 1952 la rivoluzione dei trasporti su rotaia: i 70 anni della ferrovia sopraelevata di via Svevo

LA RICORRENZA

MICOL BRUSAFERRO

È la primavera del '52: via Svevo e tutta la zona attorno cambiano totalmente il proprio aspetto, con il completamento di ponti e nuovo viadotto al servizio della sopraelevata ferroviaria. Proprio in questi giorni, dunque, compie 70 anni la realizzazione della cosiddetta "linea alta", lo storico collegamento tra le stazioni di Campo Marzio e Servola. Un'opera all'epoca rivoluzionaria, inaugurata il 2 luglio di quello stesso anno, con una cerimonia in realtà molto semplice, all'altezza della passerella di viale Campi Elisi. A ricordare oggi l'importante anniversario per la rete dei trasporti cittadini è l'ingegnere ferroviario Roberto Carollo.



Il viadotto ultimato nella primavera '52 in un'immagine dell'epoca

«Si trattava – spiega – di una seconda linea, con un raddoppio in variante rispetto al binario unico già esistente tra Campo Marzio e Servola che attraversava lo Scalo Legnami e risaliva all'epoca asburgica. Già nel 1899 era stata attivata, infatti, una prima linea ferroviaria merci destinata alla nascente Zona industriale della città che, partendo dalla stazione di Trieste Sant'Andrea, poi Campo Marzio, attraverso lo "Holzlagerplatz", lo Scalo Legnami, si collegava prima con Servola, dove nel 1896 era sorta la Ferriera, e con il "Petroleum Hafen", il Porto Petroli di San Sabba, e poi fino a Zaule, per l'oleificio "Triestiner Ölwerke". Passata sotto la gestione Fs dopo il '18, con l'espansione della Zona industriale a metà degli anni '30, e sfruttando in parte il sedime della dismessa Parenzana, vennero modificati e ristrutturati gli impianti di Zaule, creando l'attuale stazione di Aquilinia».

L'obiettivo della successiva realizzazione dei "binari alti", dunque, era quello di assicurare un collegamento più diretto e veloce con la Zona industriale rispetto a quelli più bassi. «Contestualmente ai lavori per la costruzione della "alta", tra il '49 e il '52 si dette corso – racconta ancora Carollo – a una razionalizzazione anche del tracciato della "bassa", con due nuove gallerie, una all'uscita di Campo Marzio e una sotto il colle di Servola». Una terza galleria, da Servola ad Aquilinia, arriverà poi bucando il Monte San Pantaleone. A testimoniare quegli imponenti lavori conclusi nel 1952 ci sono splendide foto d'epoca, realizzate allora da Paolo Pellis, ispettore ferroviario, donate poi al Museo ferroviario di Trieste: spaccati di storia che mostrano la costruzione dei ponti e le relative prove di carico, la realizzazione dei tunnel e dei viadotti, e anche quell'inaugurazione molto sobria, organizzata per dare il via ufficiale all'operatività di tutta l'infrastruttura.



L'INGEGNER ROBERTO CAROLLO
STORICO DIRETTORE
DEL MUSEO FERROVIARIO

«La funzione che l'opera ha ancor oggi testimonia il valore pienamente attuale di quanto allora venne messo in esercizio»

Le due tratte subiranno poi un destino diverso, con la "bassa" che un po' alla volta verrà chiusa, mentre quella "alta" servirà Ferriera, depositi costieri e società raccordate ad Aquilinia, con tanto di elettrificazione. «Ma da poco quella "bassa" e dismessa sta vivendo una seconda vita – sottolinea Carollo – per effetto del raccordo ferroviario utile a per servire la Piattaforma Logistica. Si è deciso infatti di recuperarla, per consentire una connessione funzionale e adattabile alla situazione in essere, pur con i vincoli e i condizionamenti esistenti. Ciò ha imposto, come scelta obbligata, l'attestamento dell'allaccio per la piattaforma alla stazione di Servola, diventata perciò impianto di appoggio per la nuova infrastruttura».

Intanto la linea "alta" si rivela ancora fondamentale, con i suoi 7.400 metri, i tre ponti in ferro e le tre gallerie: «Tuttora, pur settantenne, svolge un ruolo molto importante di connessione tra la nostra Zona industriale e la rete Fs tra Campo Marzio e Servola, a dimostrazione – conclude Carollo – della valenza pienamente attuale di quanto venne messo in esercizio nel lontano 1952».—

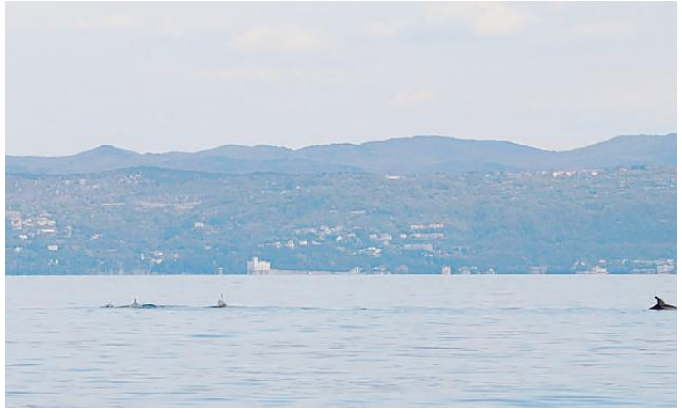
L'annuncio dell'Area Marina Protetta con tanto di video su Fb

Gruppo di una trentina di delfini avvistato nelle acque del golfo

LA SCOPERTA

Una trentina di delfini sono stati individuati verso le 13 al largo di Punta Grossa nel tratto di mare lungo il confine italo-sloveno antistante Punta Grossa. A darne notizia ieri l'Area Marina Protetta di Miramare, con un post su Facebook, e un video, che mostra i tursiopi mentre nuotano a pelo d'acqua, spuntando ogni tanto con l'inconfondibile sagoma. E la consueta pinna.

Secondo gli esperti si tratta di parte di un nucleo di animali che è ormai stanziale e che vive da tempo in Slovenia, con alcuni esemplari che spesso si avvicinano anche alle nostre coste. Il gruppo, che si muove soprattutto nella zona al largo di Pirano, è monitorato costantemente dai ricercatori di Morigenos, una società slovena indipendente, senza scopo di lucro, che lavora per la conservazione marina attraverso la ricerca scientifica.



L'osservazione di Davide Scridel, Paolo Utmar e Carlo Franzosini. Amp

«Capita che alcuni tursiopi del gruppo raggiungano periodicamente anche le nostre zone – spiega Saul Ciriaco dell' Area Marina di Miramare – per cercare cibo, quindi talvolta li vediamo anche nel golfo». Curiosità, il branco è ormai da tempo seguito con così grande attenzione dai ricercatori sloveni, che i delfini vengono riconosciuti uno ad uno, «Morigenos ha un data base che cataloga le pinne dorsali dei tursiopi – aggiunge Ciriaco – che hanno striature e colpi diversi, a formare vere e proprie impronte, che rendono unico l'esemplare, o meglio, lo rendono facilmente identificabile. Alcuni soprattutto mostrano segni molto evidenti e quindi risultano subito riconoscibili. È un metodo che tutti i ricercatori seguono, per controllare gli individui e i loro movimenti, per capire i comportamenti che adottano e se sono in salute».

Quelli che si notano ogni tanto nel golfo sono quindi, molto spesso, esemplari "sloveni", «ma da noi può capitare di avvistare anche la stenella o il delfino comune, anche se quest'ultimo manca da Trieste ormai da parecchi anni». — M.B.

LA VERTENZA SUL PREVISTO ABBATTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA

Alberi a rischio taglio in strada della Rosandra Ora si tratta per salvarli

I delegati del Comune di Trieste aprono alle istanze di residenti, ambientalisti e politici in arrivo da San Dorligo

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Potranno essere salvati alcuni degli alberi cresciuti ai bordi di strada della Rosandra e oggi a serio rischio abbattimento in conseguenza dei lavori che stanno per iniziare in zona e che hanno come obiettivo la sistemazione della rete dei trasporti, della viabilità ordinaria e del suo manto stradale.

È questo il risultato che, per ora a titolo ufficioso, ha ottenuto ieri un gruppo di residenti e di rappresentanti di Verdi, Legambiente e Triestebella, affiancati da Davide Stokovac e Franco Crevatin, assessore in carica ed ex assessore del Comune di San Dorligo, e da Tiziana Cimolino, presidente della Commissione Trasparenza dello stesso Comune di San Dorligo. Al termine di un vivace scambio di idee con alcuni delegati dell'amministrazione comunale di Trieste presenti al sopralluogo in zona - scambio di idee che, a tratti, ha assunto anche toni piuttosto accesi - i portavoce degli assessorati del capoluogo che hanno competenza sugli interventi in questione hanno garantito il loro interessamento affinché siano prese in considerazione le proteste e le proposte del gruppo di cittadini e ambientalisti intervenuti in loco.



Un momento del sit-in attorno a uno degli olmi a rischio abbattimento

«In sostanza – precisa Cimolino – alcuni degli alberi potrebbero essere conservati apportando determinate modifiche al progetto iniziale che peraltro, a nostro avviso, non dovrebbero incidere sul risultato finale della riqualificazione della zona». Andrea Wehrenfennig di Legambiente evidenzia a questo proposito che uno degli alberi più grossi, che vanta anche una doppia diramazione, «potrebbe essere salvato recidendo soltanto una parte delle radici che stanno provocando alterazioni al marciapiedi vicino». E proprio a tale scopo stamane sarà fatto un nuovo sopralluogo, con tanto di verifica sotto l'asfalto, per valutare quale sia l'esatta diramazione delle radici dell'albero che si cercherà per l'appunto di preservare, a tutti i costi, dall'abbattimento.

Nel corso del confronto gli ambientalisti hanno fatto pure presente che «il verde urbano è un presidio ecologico con molteplici utilità: filtra gli inquinanti urbani e il particolato fine, abbassa le temperature a terra, assorbe Co2 e gas serra e rilascia di ossigeno».—

Tra i relatori anche il premio Nobel Giorgi

Da venerdì al Centro visite un ciclo di quattro incontri sui mutamenti climatici

LA RASSEGNA

Prenderà il via venerdì, alle 18, al Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra, il ciclo di quattro incontri dedicati ai cambiamenti climatici, organizzati dal Comune di San Dorligo, in collaborazione con Legambiente e Circolo verdeazzurro di Trieste. Il primo appuntamento vedrà protagonista Nicola Bressi, conservatore del civico Museo di Storia naturale ed esperto di ecologia del territorio triestino e del Carso, che parlerà dell'inquinamento climatico nella fauna e nella flora.

Obiettivo degli incontri è illustrare temi di interesse generale soffermandosi sugli effetti di cambiamenti che non arriveranno solo tra cinquant'anni, ma sono presenti già oggi. Per capire meglio la situazione, trent'anni fa fu istituito il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), organo scientifico collocato sotto l'egida delle Nazioni unite. I ricercatori di tutto il mondo e dei più svariati settori hanno cominciato a occuparsi del clima. Il secondo incontro, giovedì 12 maggio con ora e luogo identici, vedrà come relatore Renato Colucci, ricercatore dell'Istituto di Scienze polari del Cnr e docente di Glaciologia all'Università di Trieste, che illustrerà i delicati equilibri tra clima e ghiaccio. Nel terzo incontro (sede e orario invariati) ci sarà Alessandro Massi Pavan, docente all'Università di Trieste e coordinatore della Summer School on Energy “Giacomo Ciamician”, che parlerà di fotovoltaico e transizione energetica.

Il ciclo si concluderà con la presenza di un membro dell'Ipcc e del gruppo di lavoro che, nel 2007, vinse il premio Nobel, considerato uno degli scienziati più influenti del mondo, il climatologo Filippo Giorgi, direttore della sezione “Scienze della Terra” del Centro internazionale di Fisica teorica (Ictp), che venerdì 27 maggio alle 18, ma in questo caso nel teatro comunale “France Prešeren” di Bagnoli, parlerà dei cambiamenti climatici dal globale al locale. Gli incontri si svolgeranno in lingua italiana.—

U. SA.

LE LETTERE

Pedonalizzazioni
Via Imbriani non è privata

Leggo su questa rubrica interventi favorevoli alla pedonalizzazione della via Imbriani con lo scopo principale di agevolare il commercio. A seguire altre motivazioni di contorno.
Faccio sommessamente notare che la suddetta via è un bene comune e non una proprietà privata. Vanno quindi valutati con molta attenzione i vantaggi e gli svantaggi per le esigenze dell'intera comunità e non solo quelli dei singoli. Se interpellati, tutti avremmo in mente una via da pedonalizzare.
Personalmente scelgo un esercizio commerciale al posto di un altro perché soddisfa la mia esigenza del momento non di sicuro perché posso camminare in mezzo alla strada invece che su un marciapiede.
In centro, uno dei negozi di abbigliamento che va per la maggiore si trova su una via molto trafficata... tanto per dire.
Ritengo che in tema di chiusura delle vie si sia già dato in abbondanza. Al netto di qualche necessario attraversamento pedonale e dei 300 metri scarsi di strada tra via delle Torri e inizio del viale XX Settembre, si può andare a piedi da piazza Venezia a via Rossetti in area completamente pedonale e sgombra da veicoli in sosta.

Alfio Romano

Piazza San Giovanni
Commercio da tutelare di più

Caro direttore,
si è ripreso a parlare della pedonalizzazione di via Imbriani e delle vie circonvicine. Mi sono sempre meravigliata che a causa di tre autobus, il tragitto dei quali potrebbe essere deviato di un centinaio di metri, sei fori commerciali abbiano dovuto chiudere e spostare la loro attività in altri luoghi, mentre nella deliziosa piazza San Giovanni, con una delle poche aiuole della città con tanto di monumento a Verdi, tutto il giorno si assiste a un continuo flusso di gente.
Quella stessa gente che sino a 10 anni fa passeggiava per via Imbriani.
Il traffico delle auto è a mio avviso modesto e non sarà un problema deviarlo e limitare l'entrata e l'uscita ai mezzi di rifornimento merci.
Se poi qualcuno pensa che sia inutile finire l'opera di ricupero dell'ultimo tratto del Borgo teresiano, in vista della apertura di nuove attività in Porto vecchio contestualmente allo spostamento degli uffici della Regione Fvg, allora il cosiddetto salotto buono della città sarà degradato al ruolo di salotto morto. E i residenti come me?

Francesca Valeria Enia

In Tv
Linea d'ombra e progresso

Ho visto alla televisione uno speciale sull'associazione Linea d'ombra che mi ha subito proiettato sull'ovovia del nostro sindaco, amante dello sviluppo più che del progresso.

Ugo Pierri

Anziani
I nostri vecchi sono ultimi degli ultimi

Alle 24 del 28 novembre 2021 ho ricevuto una telefonata dalla Casa Mater Dei che mi diceva che mia madre, 100 anni, era appena stata prelevata da un'ambulanza e portata a Cattinara. Io di 79 anni e mio marito di 80 siamo corsi in auto al Pronto soccorso.
Non volevano farmela vedere ma mio marito ha fatto una sceneggiata, così hanno fatto finta di non vedermi e ho potuto stare con lei 10 minuti. Mi hanno raccontato che avevano sentito battere dei colpi e avevano scoperto che era mia mamma (chissà da quanto) e avevano chiamato l'ambulanza, arrivata appena dopo tre ore. Faccio presente un grosso problema che riguarda i nostri vecchi e i loro cari. Sono più di due anni che io, come tutti, non posso andare a trovare mia mamma nella sua camera. Su appuntamento, una volta alla settimana e un parente solo può andare e parlare con lei in una sala comune predisposta per le visite. Adesso che ci sono belle giornate posso portarla fuori con la sedia a rotelle, bere un caffè in un bar all'aperto dove finalmente mi racconta un po' di sé stessa. Voglio, devo, ho bisogno di entrare nella sua cameretta voglio accertarmi che sia in ordine e pulita, voglio insieme a lei aprire l'armadio e i cassetti perché non so più cos'ha e cosa non ha.
È la stanza dove lei passa tutta la notte e la maggior parte del giorno. Io devo vedere, poter entrare nel suo piccolo mondo. Mi scuso per questo sfogo, ma vedo che ci si occupa più o meno bene di tutti ma i nostri vecchi sono gli ultimi degli ultimi.

Lilietta Dalla Baratta

Guerra
A Mariupol per me è genocidio

Gesù è simbolicamente crocifisso a Mariupol! Insisto sul martirio della città intitolata alla Mamma di Gesù e per chi crede di tutti noi.
Ritengo che il silenzio assordante e la totale impotenza dell'Europa su questo martirio sia vergognosa, scandalosa e imperdonabile! Sotto i nostri occhi si è consumato quello che definisco un genocidio, al di là dei sottili distinguo di alcune anime belle che se ne stanno comodamente nei propri sontuosi palazzi a discettare sul pelo nell'uovo.
Bene si è posto, invece, il presidente americano Joe Biden che seguendo la massima evangelica del parlare chiaro ha chiamato genocidio ciò che lo è al di là di ogni dubbio! Come definire altrimenti, nel caso della Città di Maria, la devastazione di una grande città totale e senza pietà, l'uccisione sotto macerie e lamiere di tanti innocenti fra cui numerose donne, vecchi e bambini, la costrizione alla fuga disperata di decine e decine di migliaia di civili, rimasti senza più nulla se non il terrore? Se questo non è un genocidio cosa è un genocidio? Io, come Joe Biden, credo che lo sia e per questo penso che Gesù Cristo in contemporanea alla Via Crucis era lì a Mariupol, la Città intitolata a Sua Madre, in croce accanto alle miriadi di vittime e sofferenti di questa città martire della follia omicida e diabolica dell'empio Vladimir Vladimirovic Putin, "carnefice di tutte le Russie"!

Armando Marcucci

Pubblichiamo integralmente le due lettere dei lettori che oggi, per un disguido in fase di stampa, sono apparse incomplete. Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.

Ucraina
La gastronomia può aiutare

Trieste, come l'ha definita Jan Morris, è un "non posto", perché ha tanti posti da essere indefinibile. Approfittando di ciò penso che sarebbe una buona occasione per qualche signora ucraina esperta di cucina e accordandosi con una delle tante trattorie locali, per farci conoscere l'ottima cucina ucraina, compreso il Borsch o il fantastico "pollo alla Kievski". Sarebbe anche un segno di partecipazione alle loro vicissitudini del momento.

Tullio Dodini

Politica
"Il mariuolo" e Putin

All'inizio delle vicende di Mani Pulite, Mario Chiesa, allora direttore del Pio Albergo Trivulzio, fu sorpreso con le mani nel sacco a incassare una tangente per favorire imprenditori amici. Craxi in quell'occasione lo "bollò" con il nomignolo di mariuolo (come diminutivo di Mario e per sminuire la portata del fatto).
Come poi sia andata lo sappiamo tutti. Grande fatica invece deve avere provato il presidente di Forza Italia, dopo un silenzio che dire imbarazzante è poco, a trovare una parola per cercare di separare la sua persona dal dittatore (violento e aggressivo) Putin. L'ha trovata dichiarandosi "deluso" dal suo comportamento. È un aggettivo usato a mio avviso da un innamorato, non da un politico navigato; la storia farà il resto.

Iginio Zanini

GARA INTERNAZIONALE

Due ori assoluti per l'Associazione cuochi e gli allievi Civiform



Due ori assoluti per la squadra dell'Associazione cuochi Trieste e allievi del Civiform ai campionati internazionali di cucina "Biser Mora", organizzati dalla Skmer Acmer (Association of Chefs from Mediterranean and European Regions) sull'Isola di Brazza in Croazia. Il primo nel concorso a squadre junior, di due soci e allievi di Civiform: Massimiliano Godina ed Elisabetta Capuzzo, 17 anni entrambi. I due giovanissimi hanno preparato un menù completo che ha ottenuto il punteggio più alto in assoluto. Il menù era formato da un cannolo scomposto con tartara di gambero coulis di mela nurca e salsa ai lamponi per antipasto. Il main course: anatra all'arancia e rum con crema di patata dolce e giardinetto di panocchiette, carote e cavolo. Dolce: bavarese alla vaniglia con coulis di lampone, pasta frolla al lampone e ganache al cioccolato bianco e lime. Il secondo nella pasticceria, di Elisabetta Capuzzo: oro assoluto con un cremino alla nocciola e pistacchio con salsa ai frutti di bosco e crumble al cacao e namelaka alla ricotta.

ALBUM

Rimpatriata di ex dipendenti comunali



Rimpatriata, pochi giorni fa, e l'occasione per lo scambio degli auguri di Buona Pasqua, dei vecchi colleghi della Depositeria Comunale, soprannominati "quei della gramparela".

Fabio Bona

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 19/4/2022

BARI	36	56	61	73	86
CAGLIARI	22	85	54	87	26
FIRENZE	54	88	61	3	38
GENOVA	23	19	78	15	53
MILANO	53	20	31	58	65
NAPOLI	45	68	18	32	74
PALERMO	76	4	52	30	1
ROMA	58	51	49	15	2
TORINO	12	7	22	17	39
VENEZIA	27	18	25	66	33
NAZIONALE	61	81	62	55	26

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

4	19	27	53	68
7	20	36	54	76
12	22	45	56	85
18	23	51	58	88

Numero Oro 36 – Doppio Oro 56

SuperEnalotto

32 - 41 - 63 - 71 - 76 - 89

Jolly 1 – Superstar 24

JACKPOT 191.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	97.076,02 €
Ai 414	4	478,02 €
Ai 16.538	3	36,00 €
Ai 268.993	2	6,87 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	47.802,00 €
Ai 113	3	3.600,00 €
Ai 1.388	2	100,00 €
Ai 10.170	1	10,00 €
Ai 26.802	0	5,00 €

GLI AUGURI



ALBERTO
Auguri per i 50: Lajla, Riccardo, Sergio, Maurizio, Deborah, Martina, Stefano, Fausta, Gessi

LABORATORIO

Quei due preziosi taccuini di Charles Darwin rubati a Cambridge e restituiti dopo 22 anni



DI FABIO PAGAN

Qualche anno fa ero andato a Cambridge e avevo trascorso una bellissima giornata tra le stradine, i giardini e i pub del campus universitario. Mi ero soffermato soprattutto al Christ's College, dove tra il 1828 e il 1831 studiò Charles Darwin quando il padre pensava di farne un pastore della Chiesa anglicana, visto che il ragazzo non voleva saperne di diventare medico. In realtà, Charles fu tutt'altro che uno studente modello. Ma nelle campagne attorno a Cambridge potè arricchire la sua già vasta collezione di insetti ed ebbe come docente il celebre Adam Sedgwick, che lo iniziò allo studio della geologia durante un viaggio nel Galles.

Conclusi gli studi a Cambridge, nel dicembre del 1831 (a neppure 22 anni) Charles s'imbarcherà sul brigantino "Beagle" per un viaggio intorno al mondo durato cinque anni e destinato a rivoluzionare la biologia. Le osservazioni sul campo, i reperti naturalistici raccolti soprattutto in America Latina e alle Galápagos e portati in Inghilterra, i quaderni di appunti costituirono la base per quella teoria dell'evoluzione attraverso la selezione naturale poi descritta nel 1859 nell'"Origine delle specie". Alcuni di quei taccuini erano visibili nelle vetrinette del Christ's College, con la firma autografa di Darwin in bella evidenza.

Uno di loro contiene la pagina con lo schizzo dell'"albero della vita" Chi li aveva sottratti? Un thriller scientifico

Mai avrei pensato, allora, che del più famoso di quei taccuini si fossero perse le tracce addirittura dal novembre del 2000, quando era stato prelevato dal suo contenitore per venire digitalizzato. Era il taccuino rosso identificato con la lettera B, che a pagina 36 riporta lo schizzo iconico dell'"albero della vita", il primo abbozzo darwiniano di una storia evolutiva dei viventi a partire da un progenitore comune, sormontato dalla scritta "I think" (Io credo). Un documento fondamentale. E assieme al taccuino B era introvabile pure il taccuino C, anch'esso ricco di appunti originali. Risalivano entrambi al 1837, quando Darwin era da poco rientrato dal suo viaggio sul "Beagle". Per anni i responsabili degli archivi dell'Università hanno esaminato minuziosamente decine di chilometri di scaffali e quintali di documenti conservati nei magazzini, compresi quelli nei tunnel che si snodano al di sotto degli edifici del campus. Ma invano.

Qualche settimana fa, il 9 marzo, lo straordinario colpo di scena. Una mano misteriosa depositava una vistosa busta di plastica rosa con i manici – di quelle che si usano per i regali – sul pianerottolo dell'ufficio della responsabile della biblioteca dell'Università. Dentro la busta c'era un pacchetto avvolto in carta marrone, che conteneva una scatola blu: all'interno, incellophanati, ecco i due taccuini scomparsi di Darwin. Intatti. Con un biglietto dattiloscritto: "Happy Easter" (Buona Pasqua).

Chi ha restituito all'Università di Cambridge, dopo oltre vent'anni, quei preziosissimi documenti? Perché sono stati rubati? Le telecamere di sorveglianza, almeno per ora, non sono riuscite a risolvere l'enigma. Se il mistero rimarrà, ce ne sarà a sufficienza per costruirci su un bel thriller storico e scientifico.

IL CALENDARIO

Il santo	Sara di Antiochia (martire)
Il giorno	è il 110°, ne restano 255
Il sole	sorge alle 6.13 tramonta alle 19.56
La luna	cala alle 8.19
Il proverbio	Una coscienza pulita è il cuscino migliore (Svezia)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Mazzini 43, 040 631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	87.6
P. Volontari Giuliani	µg/m³	84,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	84,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	41
Via Carpineto	µg/m³	31,7
P. Volontari Giuliani	µg/m³	26

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	119,1
Basovizza	µg/m³	151,3

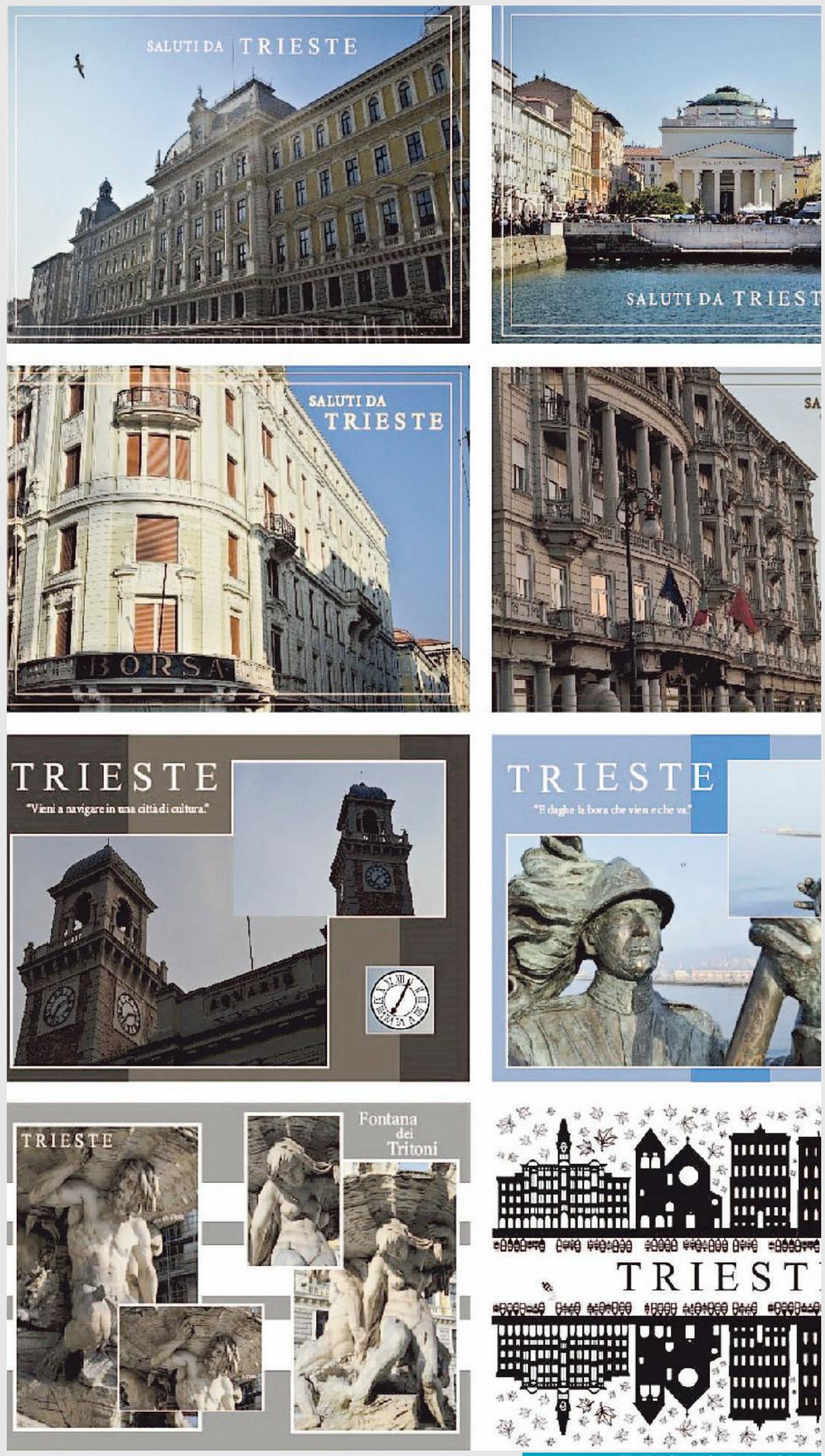
NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

Il volto dei palazzi arricchito dalla skyline cittadina



ENDRIU HAJRULLAJ

Una proposta multipla quella di Endriu Hajrullaj per la mostra "Saluti e baci", in un collage di foto e illustrazioni, arricchito dalla skyline di Trieste dedicata ad alcuni dei suoi palazzi più belli.

I "Saluti da Trieste" ci arrivano dal Palazzo delle Poste, dal Canal Grande e dalla Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, da Palazzo Dreher, dalla facciata del Savoia Excelsior, dall'Aquario che propone di "navigare in una città di cultura", tra "Le ragazze di Trieste" che cuciono il Tricolore e il bersagliere che ricorda l'arrivo in città il 3 novembre 1918 del cacciatorpediniere Audace, fino alla fontana dei Tritoni in piazza Unità. "Saluti e baci" è ideato e diretto da Lorena Matic, promosso dall'Associazione culturale Opera Viva, con il sostegno della Regione Fvg, foto di Claudia Calderone.

SCIAME RIMOSSO

Grazie a pompieri e apicoltore



Io e mio marito volevamo ringraziare i Vigili del fuoco che hanno allertato l'apicoltore signor Bordon per la presa in carico del primo sciame della stagione (nella foto).

Patrizia e Vinicio Martini

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 APRILE 1972

– Un modero mezzo di comunicazione di massa è apparso al servizio della campagna elettorale: delle video-cassette alla loro prima apparizione come strumento di propaganda politica nelle strade.
– Nuova tappa nel piano di illuminazione della città, che prevede il suo potenziamento a partire dal quadrilatero compreso tra largo Barriera Vecchia, via Pascoli, viale XX Settembre e via Rossetti.
– Da quando è stata riaperta la galleria della Tarvisiana sopra Monebello, molte vetture, salendo dalla riva dell'ippodromo, si immettono su detta arteria, senza dare la precedenza a quelle che la percorrono nei due sensi.
– Si parla della Fornis come di una scuola, che dovrebbe realizzare lo studio a tempo pieno, quando si sa che, oltre agli ambienti per la preparazione psichica, ne servono altri per l'attività fisica, specie all'aperto.
– "Televolto dell'anno 1971" per la provincia di Trieste è la manifestazione, che presenterà Fulvio Marion al Dancing Alla Lampara di Sistiana, per la ricerca di nuove annunciatrici, presentatrici e protagoniste di carosello per la televisione.

ELARGIZIONI

A memoria di Cleva Santino dai condomini 100 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Domenico Verrone da Anna Maria e Paolo Vargiu 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Bruno Spangaro in occasione del suo compleanno (20/04) da parte di Patrizia e Franco 50 pro FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA - PER LA GENTE DELL'UCRAINA

In memoria di Massarotto Pietro da parte di Petretti Onorina 100 pro ASSOCIAZIONE LA VIA DI NATALE

CORSO SOGIT

Sogit Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni al Corso di primo soccorso che avrà inizio il 25 aprile nella sede di via Carletti 4, a Borgo San Sergio.

Presente in città da 45 anni, Sogit, in collaborazione con l'Asugi, soccorre le persone bisognose di aiuto urgente e provvede a trasportare chi deve recarsi in ospedale o nelle case di cura. Il corso avrà la durata di 20 ore, con orario serale dalle 19.30 alle 21.30. Per iscriversi telefonare dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 al numero 040-638118. Chi supererà l'esame finale potrà, se interessato, esercitarsi in ambulanza e prestare la propria opera come volontario del soccorso.

CULTURE

Il saggio

Da domani in libreria il volume redatto a più mani curato da Patrick Karlsen e pubblicato dall'Istituto di storia Irsrec del Fvg. Un manuale per orientarsi nella complessità degli eventi

La Resistenza dalla A alla Z Esce il Dizionario della lotta sulla frontiera adriatica

LA RECENSIONE

PIERLUIGI SABATTI

La Resistenza italiana nasce qui, sul confine orientale, con la battaglia di Gorizia del settembre '43 in cui migliaia di partigiani italiani e jugoslavi combatterono in campo aperto con le forze tedesche.

Un evento da ricordare nell'imminenza del 25 aprile, che sarà condizionato dalla guerra in Ucraina e dalle inevitabili polemiche di casa nostra, per cui fare chiarezza è d'obbligo, perché «l'ignoranza o peggio l'indifferenza - spiega lo storico **Patrick Karlsen** - che sembra circondare a più livelli la Resistenza, malgrado le celebrazioni rituali e il progredire delle ricerche, è un fatto grave dal punto di vista culturale e civile».



Come spiegare quel capitolo di storia nazionale ai giovani (e pure ai meno giovani), così lontani da quegli eventi e così lontani dalle ideologie del Novecento, spazzate via dal crollo del Muro di Berlino e dalla globalizzazione? Con il **"Dizionario della Resistenza alla frontiera Alto adriatica 1941-1945"** a cura di Patrick Karlsen, edito dall'**Istituto di storia della Resistenza e dell'Età contemporanea (Irsrec) del Friuli Venezia Giulia (pagg. 230, euro 19).**

L'Irsrec continua così la sua attività didattica sulla travagliata storia recente di questi nostri territori. Il Dizionario segue al "Vademecum per il Giorno del ricordo", pubblicato nel 2019, che affronta l'esodo e le foibe.

Il Dizionario è un'opera collettiva, alla quale hanno collaborato ricercatrici e ricercatori dell'Istituto che da decenni studiano l'argomento. «Ognuno e ognuna con la propria sensibilità culturale e le proprie conoscenze, acquisite anche grazie alla lezione dei maestri che hanno dato lustro all'ente nei suoi quasi settant'anni di storia», spiega Karlsen nell'introduzione.

L'analisi parte da un dato fondamentale: l'aggressione di Italia e Germania alla Jugoslavia nel '41 «salda il destino della Venezia Giulia a quello di Croazia e Slovenia» come ha rilevato già decenni orsono Elio Apih, ed è la premessa per le rivendicazioni territoriali. «Gli obiettivi annessionisti furono annunciati dai resistenti jugoslavi dall'inizio della lotta – sottolinea Karlsen -, formalizzati dopo l'8 settembre 1943, perseguiti con tenacia e da una posizione di forza per tutta la durata della guerra».

I "Testi di inquadramento" raccontano l'invasione; la capitolazione italiana; l'Operationszone Adriatisches Küstenland; il collaborazionismo; le differenze tra Resistenza italiana e jugoslava e le relazioni reciproche; e sottolineano il fondamentale ruolo delle donne.

Dimostrano inoltre che l'occupazione nazista dopo il ribaltone si innesta su un tessuto lacerato dalle rivalità nazionali e sociali di eredità asburgica, che il fascismo aveva radicalizzato. Rivalità che i nazisti sfruttano a loro vantaggio con una cinica politica del divide et impera. Nei Balcani, la terrificante destabilizzazione nei rapporti interetnici e interreligiosi «agevola - sottolinea Karlsen - il proporsi del movimento di liberazione a guida comunista quale approdo trasversale delle diverse nazionalità jugoslave. La dimensione univoca della guerra mondiale come duello risolutivo fra

L'analisi parte da un dato fondamentale: l'aggressione di Italia e Germania alla Jugoslavia nel '41

nazismo e comunismo».

Il Dizionario approfondisce, nella seconda parte, i singoli elementi: gli eventi, i luoghi e i protagonisti.

Tra gli eventi, la citata battaglia di Gorizia. Poi l'eccidio di Porzûs in cui vennero eliminati gli osovani (partigiani cattolici) dai filotitini guidati da Mario Toffanin, detto Giacca, mai pentito. Un caso eccezionale ed estremo di scontro fratricida all'interno della Resistenza italiana, emblematico del coinvolgimento dell'area del "confine orientale" nelle logiche della violenza proprie della Seconda guerra mondiale nel quadrante jugoslavo ed est-europeo.

Infine la doppia insurrezione di Trieste e la doppia liberazione, prima da parte degli jugoslavi poi, dopo i 40 giorni, degli alleati. Perché fin dall'autunno del 1944 era venuta meno ogni forma di collaborazione fra il Comitato di liberazione nazionale (Cln) e l'Osvobodilna fronta (Of) sloveno, quando quest'ultimo aveva reso esplicito il suo programma annessionista e aveva chiesto alle unità partigiane italiane di passare sotto il comando dell'Esercito popolare jugoslavo.

I luoghi sono la Risiera, i lager di Arbe e Gonars, i villaggi del Carso incendiati dall'esercito italiano, lo scalone del conservatorio Tartini dove i tedeschi impiccarono 51 detenuti politici e l'Ispettorato speciale di pubblica sicurezza del criminale Gaetano Collotti.

Infine tra i protagonisti, un nome su tutti, Luigi Frausin, figura di punta della Federazione comunista della regione, fautore di una politica che ampliasse il fronte antifascista il più possibile, capace di conciliare le posizioni del Cln, con quelle del movimento di liberazione jugoslavo, soprattutto sloveno (Of). Politica che realizza per breve tempo nell'estate del 1944, presto vanificata dall'atteggiamento jugoslavo. Viene arrestato il 24 agosto 1944 dagli agenti fascisti dell'Ispettorato speciale, a seguito di un'operazione diretta dalla Gestapo in cui ha un ruolo determinante un triplo agente cetnico, Slavko Zovič, uomo prima dei servizi di sicurezza della Resistenza slovena, poi della Gestapo e del Dos il servizio segreto del Governo monarchico jugoslavo in esilio, collegato con lo spionaggio britannico. Frausin viene ferocemente quanto inutilmente torturato per mesi. Muore in Risiera. Nella stessa operazione viene decapitato l'intero gruppo dirigente del Pci vicino al Cln, rimpiazzato da un comitato congiunto italo-sloveno favorevole all'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia.

Un vulnus alla Resistenza italiana in questa regione che non si è mai del tutto rimarginato. —



LA MOSTRA

I racconti fotografici di sette artisti sono Relazioni 2 alla DoubleRoom

Fino al 29 aprile a Trieste una collettiva curata da Denis Volk propone un'interessante varietà di temi, tecniche e riflessioni

Giada Caliendo

Immagini in bianco e nero, figure in movimento, delicate inquadrature di vegetazione, oscurità e luce, ritratti, assenze, lo sguardo indaga curioso all'interno della collettiva fotografica dal titolo RELAZIONI 2 / ODNOSI 2 presso la DoubleRoom arti visive di Trieste. La mostra curata da Denis Volk si espande sull'ampio ventaglio di relazioni concettualizzate dagli artisti Nika Furlani, Maša Lancner, Arven Šakti Kralj Szomi, Matija Brumen, Andrej Furlan, Boštjan Pucelj e Jernej Skrt. La natura itinerante dell'evento fa si che il curatore scelga a seconda della location il numero di opere da esporre; il lavoro di Andrej Furlan, ad esempio, composto da nove fotografie alla Doubleroom è presentato con un gruppo di tre. L'autore nel corso di un viaggio a Beirut inizia a fotografare i monumenti più conosciuti della città e durante la sua permanenza incontra una scrittrice che lo esorta a prediligere non più i monumenti riconosciuti come luoghi turistici ma quelli che hanno avuto un significato specifico nella sua vita. Furlan comincia quindi un nuovo viaggio all'interno della stessa città e inizia una proficua collaborazione con l'autrice che scriverà le didascaliche/memorie di completamento alle foto.



Nika Furlani, "Ples z Dušo", una delle opere in mostra

FATTI
& PERSONE

L'ultimo saluto a Radu Lupu, grande del pianoforte



Radu Lupu, considerato uno dei più grandi pianisti al mondo, è morto a 76 anni, a Losanna, dopo una lunga malattia. Nato il 30 novembre 1945 a Galati, in Romania, ha iniziato a suonare il pianoforte a sei anni. Dopo essere stato ammesso al conservatorio di Bucarest, ha vinto una borsa di studio per il leggendario conservatorio Majkovskij di Mosca. Tra i riconoscimenti, Lupu ha vinto il premio Van Cliburn nel 1966 e il premio Leeds nel 1969. Noto per la sua discrezione e il suo perfezionismo, era particolarmente apprezzato nel repertorio di compositori come Schumann, Brahms, Mozart e Beethoven. Ha lavorato con molte delle migliori orchestre e direttori del mondo, tra cui Karajan, Carlo Maria Giulini e Zubin Mehta. Allergico alle interviste – ne rilasciò pochissime – nel 1996 ha vinto un Grammy per la sua registrazione di sonate per pianoforte di Schubert. Radu Lupu suonò a Trieste nel 2006 ospite della Chamber Music.



Un carro della brigata partigiana Garibaldi a Trieste nel maggio 1945. Foto Archivio Irsrec

Fogli bianchi ricamati dalla calligrafia femminile coprono parte delle immagini, tanto che per vederle bisogna avvicinarsi e scostarli, i luoghi ritratti in un primo tempo appaiono belli e suggestivi ma in realtà per la scrittrice rappresentano dolore e paura della guerra civile che ha trasformato qualsiasi angolo della città. Il lavoro di Furlan si allontana dalla sola iconografia e racchiude in sé un'interessante tridimensionalità con cui il fruitore si interfaccia, un doppio livello si sviluppa su più piani quello della fotografia e quello della scrittura. Memorie, ricordi, sensazioni divengono racconti fotografici delle innumerevoli relazioni, universi complessi racchiusi in uno scatto.

Un lavoro sulla stratificazione della storia personale è quello di Matija Brumen che fa a due fratelli scatti nel corso della loro vita, le fotografie di Jernej Skrt invece catturano l'assenza

Immagini in bianco e nero, figure in movimento oscurità e luce

nei sentieri notturni pregni di aspettative. La relazione donna pianta è perno centrale dei lavori di Arven Šakti Kralj Szomi che declina in dittici la forza e la delicatezza in divenire. Maša Lancner modifica la destinazione d'uso delle mascherine chirurgiche trasformandole in vasi da cui piante aromatiche fanno capolino. Boštjan Pucelj con la foto di una libreria discopre la costruzione di una personalità attraverso le letture ed il tempo.

La relazione con se stessa in una riflessione mente corpo spirito è il discorso estetico di Nika Furlani che lavora su fondo nero ma la luce è calda ed avvolgente; una figura ne racchiude altre, corpi sottili, movimento in rinnovamento costante e metaforico di un "esserci" in molte forme. La mostra sarà visitabile fino al 29 aprile. —

IL LUTTO

Addio Hermann Nitsch al Teatro Romano nel 1978 sangue con animali morti

È morto in Austria a 83 anni l'artista maestro della body art
A Trieste è rimasta negli annali la sua performance di 12 ore



Hermann Nitsch al Teatro Romano di Trieste nella ''62 Aktion'' ispirata all' Orgyen Mysterien Teater

IL RITRATTO

Flavia Foradini

Di lui, a Trieste, la performance di dodici ore continuate al Teatro Romano fra fiumi di sangue e carni macellate. Uno spettacolo entrato negli annali della città, con una firma rimasta indelebile, quella di Hermann Nitsch, pittore, scultore, artista sperimentale del sangue e delle orge, maestro della body art, morto lunedì all'età di 83 anni in un ospedale di Mistelbach, in Austria. E proprio in Austria è grande il cordoglio per la scomparsa di questo controverso artista, avvenuta dopo una lunga malattia. Non solo nel mondo della cultura e dell'arte contemporanea, di cui da anni era uno degli esponenti di spicco a livello internazionale, ma anche nel mondo della politica, il lutto per la perdita di Nitsch è rimbalzato sui media con forte risalto. In una dichiarazione a caldo, il presidente della repubblica austriaca Alexander Van der Bellen si è detto certo che Nitsch e la sua arte «continueranno a vivere».

Non sono sempre stati così positivi i riscontri dell'opinione pubblica danubiana. Fin da quando negli anni '60 Nitsch produceva dissacranti happenings con i suoi sodali dell'Azionismo Viennese, le accuse di blasfemia e di oscenità lo hanno accompagnato per decenni, producendo un ostracismo da cui lo ha salvato probabilmente solo lo schietto successo internazionale. Una sorta di apprezzamento di ritorno, che negli ultimi decenni lo ha resto una stella fissa anche del panorama nazionale.

Gli inizi della sua carriera si perdono nelle sale del Museo della Tecnica di Vienna, dove lavorò come semplice grafico, prima di gettarsi nell'arena dell'arte con una passione che non è mai venuta meno e che si è espressa non solo con la pittura, ma anche con la musica: Nitsch è compositore di una serie di concerti per organo e di sinfonie, che ciclicamente presentava al pubblico in performance dal vivo. Ma il teorizzatore del "Teatro delle Orge e dei misteri" è stato anche scenografo in grandi teatri, dall'Opera di Stato di Vienna all'Opera di Zurigo, da quella di Monaco al Festival di Bayreuth, dove nel 2021 ha firmato la sua ultima regia, la Valchiria del suo amato Richard Wagner. Nel mondo Nitsch è tuttavia celebre soprattutto per i suoi Schüttbilder, i dipinti creati fra l'altro con sangue animale, e per le sue "azioni" divise in giornate con la partecipazione sia di attori che di semplice pubblico: ispirate ai riti dionisiaci, furono per l'artista fonte di problemi anche giudiziari, nonostante le sue assicurazioni che sia gli animali utilizzati sia il sangue erano acquistati legalmente in macelli accreditati, e che il pubblico partecipante era consenziente: "Non ho mai voluto scioccare il pubblico" ha sempre ripetuto l'artista.

Trieste ricorda ancora una di questa azioni, la 62°, nel 1978: dodici ore continuative, appunto, organizzate dal suo gallerista di sempre, Bebbe Morra, nella suggestiva cornice del Teatro Romano. "Nitsch - ricorderà la storica dell'arte Maria Campitelli - mise in scena una sorta di rituale, un sacrificio ispirandosi a quello di Gesù Cristo. Naturalmente non furono utilizzati animali vivi. Recuperammo parti di animali morti e sangue al macello. Avevamo ovviamente il permesso della questura. L'artista voleva simboleggiare il sacrificio catartico dell'umanità".

Anche in seguito le "azioni" hanno punteggiato la vita e la produzione di Nitsch. Nel 2005 si svolse quella da lui considerata uno degli apici della sua carriera, all'interno del Burgtheater. E alcuni di quegli happening hanno valicato i più impensati confini: sempre con il fidato Morra al fianco, nel 2012 la sua 135° azione si dipanò a Cuba, mentre la 150°, nel 2017, fu in Tasmania. Il prossimo appuntamento era stato da poco fissato per il 30 e 31 luglio 2022, a Prinzendorf, il castello che dal 1971 è servito da abitazione, da atelier e da sede di un gran numero di "azioni". La famiglia fa sapere che l'evento avrà luogo in ogni caso: «Glielo abbiamo promesso», ha detto Rita Nitsch, seconda moglie e insostituibile collaboratrice. Ormai presente e apprezzato nei maggiori musei del mondo, l'artista viene ricordato inoltre fino al 4 settembre da una grande mostra al Museo Nitsch di Mistelbach, l'istituzione che la Bassa Austria ha voluto dedicargli nel 2007. Nelle vaste sale concepite per i suoi giganteschi dipinti, è esposta una selezione di opere nate nelle "azioni" sviluppate dal vivo sul palcoscenico del Festival di Bayreuth 2021. —

DOCUMENTARIO

Giorgio Strehler privato a Trieste copioni, giocattoli, la patente nautica

Oggi la proiezione in anteprima al Museo Schmidl del film di Bianchi e Canziani sul Fondo del regista conservato a Trieste, per la regia di Diego Cenetiempo

Federica Gregori

«Giorgio mi parlava sempre con molta nostalgia, di Trieste. Amava alla follia il mare, e amava la città: è come una piccola Vienna, diceva. Erano quelle luci sul mare, i colori del tramonto. E si capisce benissimo, quando ho visto gli spettacoli o le prove di luci: i suoi fondali avevano sempre qualcosa delle luci del mare, il grigio e il viola, di Trieste. Mi diceva che gli piaceva moltissimo tornarci, eppure poi gli veniva voglia di scappare». È uno dei contributi, raccolto dalla compagna di lavoro e di vita Andrea Jonasson, che compongono "TSxGS/Trieste per Giorgio Strehler a cento anni dalla nascita", docufilm di Stefano Bianchi e Roberto Canziani la cui realizzazione è stata affidata dal Comune alla Cappella Underground: è Diego Cenetiempo a curare la regia del documentario che sarà presentato in anteprima oggi alle 17.30 al Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl.



Un fotogramma del docufilm "TSxGS/Trieste per Giorgio Strehler a cento anni dalla nascita"

Cosa schiude il Fondo Giorgio Strehler ospitato al museo in Palazzo Gopcevich? E che iniziative ha varato il Comune per celebrare uno dei suoi concittadini più illustri, che ha portato il nome della città in giro per il mondo? "TSxGS" risponde a queste domande, raccontando il progetto che ha coinvolto per mesi la città.

Su cosa racchiuda il Fondo, è uno dei due autori a evidenziarlo nell'incipit: un vero e proprio tesoro, per Bianchi, donato al Comune dalle eredi Jonasson e Mara Bugni. Arrivato fisicamente nel gennaio 2005 «in questo museo fondato da Carlo Schmidl negli anni in cui Giorgio Strehler vede la luce a Trieste e suo nonno Olimpo Lovric è impresario di diversi teatri cittadini». E non sarà l'unica connessione con la figura multiforme del grande regista.

Colpisce che oltre a contenere i classici copioni o le sceneggiature custodisca oggetti ed effetti anche molto personali: lettere, biglietti, magari scritti in tournée lontano da casa. E poi un paio di scarpe, pantaloni, amuleti - era molto superstizioso - la patente nautica cui teneva tantissimo, i giocattoli con cui si divertiva da bambino. «È come aprire un mondo che non è tuo - racconta l'archivista Franca Tissi -: fino a che si tratta di documenti pubblici va bene, ma quando uno entra nelle cose personali fa un certo effetto». Allude alle lettere sentimentali, Tissi, ed è forse questo aspetto più vivido che, notano gli autori, «lo restituisce né in maniera fantasmatica né macabra: Strehler vive qua dentro offrendosi allo sguardo di triestini, turisti, studiosi. «Non è una collezione - evidenzia Canziani - ma è ciò che rimane di vivo di lui. Non l'aspetto pubblico del regista e fondatore del Piccolo di Milano: a Trieste continua a vivere lo Strehler privato, lo Strehler uomo», restituendone il volto meno conosciuto.

Il documentario, classico e costruito su una serie d'interviste, racconta anche le iniziative pubbliche che hanno avuto luogo per celebrarlo: conversazioni con autori e biografi, passeggiate guidate, allestimenti site specific come quello al Teatro Rossetti, lo scoprimento della targa sulla casa natale di Barcola: iniziative «che sono non solo memoria ma anche affetto e riconoscenza». Contributi illustri animano il film: punto di riferimento assoluto per Paolo Valerio, «anima calda» per Moni Ovadia, che «incendiava la città di sé». E quello di Paolo Quazzolo che ricorda: «L'essere nato a Trieste costituì un fatto importante per la sua formazione culturale e per il fatto che qui, come dichiarò in molte interviste, iniziò a respirare l'Europa». —

MUSICA

Domani al Mast la cantautrice Erin presenta Sinusoide

La rassegna si chiama "Music Corner" e da qualche giovedì sta portando musica di qualità dal vivo al Mast di Via San Nicolò 3b. Domani alle 21 è la volta della cantautrice veneta Elisa "Erin" Bonomo che sarà in duo chitarra, violino, voci e stompbox con la triestina Giovanna Rados (Swing Deal). Bonomo presenta il suo nuovo album "Sinusoide", lavoro che esprime il dualismo dell'artista veneziana. Il rock dalle venature dark-wave figlio del precedente "Antifragile" nella prima parte che approda alle atmosfere acustiche, sconfinanti nella world music nella seconda parte. La cantautrice ha condiviso il palco con Nada, Silvestri, Diodato, Maria Antonietta, Nathalie, Chiara Vidonis, Mimosa. (E.R.)

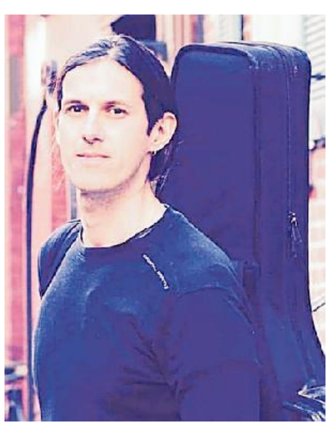
MUSICA

Jan Sturiale con Jure Pukl in concerto al Knulp a tutto jazz per Thelonious

TRIESTE

C'è il Jan Sturiale Trio con Jure Pukl, stasera al Knulp di via Madonna del Mare, con inizio alle 20.15. L'appuntamento è organizzato dal Circolo del Jazz Thelonious e ha alla base un'antica collaborazione: non è infatti la prima volta che la formazione capitanata dal chitarrista goriziano si esibisce col sassofonista sloveno. Sul palco, a comporre il trio ci saranno anche Luca Colussi alla batteria e Miha Koren al contrabbasso. Sturiale, inoltre, ha di recente pubblicato "In the life", registrato lo scorso ottobre a Lubiana che vede sempre la partecipazione di Luca Colussi, oltre a quelle di Francesco De Luisa al piano, Alessandro Turchet al contrabbasso e a quella, straordinaria, di Francesco Bearzatti al sax.

Il cd, disponibile sulle maggiori piattaforme digitali, comprende 10 tracce per quasi un'ora di musica. Si tratta del quinto album di Sturiale: l'ha scritto in piena pandemia e vuol essere un omaggio al padre, mancato nel 2019, che l'ha sempre incoraggiato a fare il musicista. Sarà presentato quest'estate in festival internazionali, per esempio a Barcellona e Valencia. La speranza, però, è di farlo ascoltare dal vivo anche negli Stati Uniti ed è una speranza fondata, visto che Sturiale, laureato al



Jan Sturiale

conservatorio Tomadini di Udine e specializzato al Tartini di Trieste, ha studiato al Berklee College of Music di Boston, e vanta quindi legami con musicisti Usa. Ora, oltre ai concerti e all'attività in studio di registrazione, è docente al Centro sloveno di educazione musicale Emil Komel di Gorizia. «A livello esecutivo e compositivo, "In the life" vuole essere una prosecuzione, una progressione del mio lavoro - dice Sturiale -. È la mia prima collaborazione con Francesco Bearzatti, artista noto a livello internazionale. Con Colussi, De Luisa e Turchet, invece, suoniamo insieme da parecchio tempo: sì, possiamo dire di avere un'ottima intesa». L'ingresso costa 10 euro e la prenotazione è consigliata al n. 320-0480460 o scrivendo a thelonious.trieste@gmail.it

A.P.

MUSICA

"A day before the wolf", il video degli Aqvilea fa incetta di premi

Girato in parte nel Collio goriziano il filmato della symphonic band di Monfalcone La regia è di Simone Vrech, già autore per i Rhapsody of Fire

Alex Pessotto

Il primo album della symphonic band monfalconese Aqvilea, "Beyond the elisian fields", è uscito alla fine del 2020. Il videoclip del suo terzo singolo, "A day before the wolf", è stato premiato in numerosi festival cinematografici e musicali di Europa e Stati Uniti: ha esordito nel novembre scorso e in gennaio ha ricevuto tre allori al Rome Music Video Awards, nelle categorie "Best costume" e "Best Makeup" oltre alla menzione speciale come "Best Rock Music Video".

Quindi, ha ottenuto riconoscimenti all'Hiiff-Heart International Italian Film Festival di Bologna, all'International Sound Future Awards di New York, all'Euro Music Video Song Awards di Košice e, più di recente, al Boden Film Festival, al Stockholm City Film Festival, all'High Tatras Film Video Festival.

Insomma, davvero ottimi risultati che non sembrano finiti visto che, attualmente, "A day before the wolf" è in concorso ad altri festival che avranno luogo nei prossimi mesi. Realizzato dal regista Simone Vrech (già autore degli ultimi due video dei Rhapsody of Fire oltre che del pluripremiato docufilm storico Langobardi), il videoclip di "A day before the wolf" nasce da un'idea di Pier Lando Baldinelli e una sceneggiatura di Stella Marega. È stato girato in parte nei boschi del Collio goriziano e in parte nello studio cinematografico Base2 Video Factory del capoluogo isontino, con la partecipazione di rievocatori storici provenienti dalla regione e dal Lazio. «Si tratta di un lavoro che apre definitivamente la strada al nostro concetto di "cinematic" ossia la fusione tra musica e cinema. Un aspetto che è strettamente legato alle nostre composizioni orchestrali, su cui abbiamo insistito fin dall'inizio e su cui sicuramente continueremo a puntare in futuro» commenta il fondatore della band, il monfalconese Pier Lando Baldinelli, e uno dei suoi quattro componenti, assieme a Cae Lys, Franz Lugnan e Simone Santacà. Proprio sull'onda del successo, il gruppo è già al lavoro per l'uscita del suo secondo album, che sarà ispirato a nuove fasi della storia romana. —



La band monfalconese Aqvilea

APPUNTAMENTI

Alle 17
Diego de Henriquez divulgatore di pace

Oggi, alle 17, nella sala conferenze della Biblioteca Statale Stelio Crise (largo Papa Giovanni XXIII 6) si terra la conferenza "Diego de Henriquez, divulgatore di pace" di Antonella Cosenzi, conservatrice del Museo de Henriquez di Trieste. L'incontro è organizzato dal Circolo Amici del dialetto triestino. Ingresso Libero.

Alle 17
I Castellieri di Trieste di Paolo Paronuzzi

Oggi, alle 17, nella sede del Civico Museo di Storia Naturale di via Tominz 4, si terrà la conferenza dal titolo "I Castellieri di Trieste. Viaggio alla ricerca delle origini di Tergeste" promossa dalla Società di Preistoria e Protostoria del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Centro Studi Astronomici Antares di Trieste. In cattedra per l'occasione Paolo Paronuzzi, geoarcheologo, docente all'Università di Udine. Ingresso libero.

Alle 17.30
I confini mobili dell'Europa Orientale

Oggi, alle 17. 30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) Franco Cecotti, autore del volume Il tempo dei confini. Atlante storico dell'Adriatico nord-orientale nel contesto europeo e mediterraneo 1748-2008, tratterà il tema "I confini mobili dell'Europa orientale". Su questi temi l'autore dialogherà con Silvia Zetto Cassano, scrittrice. L'incontro si inserisce nel progetto "Il confine dentro – dentro il confine". Accesso con obbligo di prenotazione, fino ad esaurimento dei posti, telefonando alla segreteria del Circolo della Stampa (040-370371) o tramite mail: info@circolodellastampatrieste.it entro le 12 del giorno dell' evento.

Domani
Le conseguenze della Brexit

"La Brexit e le sue conseguenze" è il titolo dell'incontro, promosso dall'Associazione ex allievi del Liceo Petrarca, per giovedì 21 aprile alle ore 17.30, nella sala del Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano). Ospite il dottor Lucio Fumi, ex allievo del Petrarca che da molti anni vive in Inghilterra. Accesso libero obbligo di prenotazione, fino ad esaurimento dei posti, telefonando alla segreteria del Circolo della Stampa tel. 040-370371 o tramite mail: info@circolodellastampatrieste.it entro le 12 del 20 aprile giorno dell' evento.

Escursione Cai
Salita ai monti San Simeone e Festa

Questa domenica ai soci Cai e simpatizzanti viene proposta una uscita nella porzione di Prealpi Carniche posta tra il lago di Cavazzo e i fiumi Fella e Tagliamento, con la salita dei monti San Simeone e Festa, luoghi ben noti a tutti: uno per esser stato epicentro del terremoto del 1976 e l'altro per aver in cima un forte italiano della Grande Guerra. . Direttori d'escursione Patrizia Ferrari e Maurizio Toscano. Partenza con pullman da piazza Oberdan alle 07. Info e iscrizioni presso le due sedi Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040 635500) o Alpina delle Giulie (via Donota 2, telefono 040 369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

Mostre
Ritorno a Trieste di Lucio Saffaro

La singolarità della figura di Lucio Saffaro (Trieste 1929 - Bologna 1998), pittore, scrittore, poeta e matematico, e la complessità del suo universo appaiono con travolgente evidenza soprattutto nelle sue opere pittoriche e grafiche. Quasi 90 lavori di questo straordinario artista e intellettuale saranno riuniti nella mostra "Ritorno a Trieste. Lucio Saffaro tra arte e scienza" in programma nel Magazzino 26 in Porto Vecchio, fino al 26 giugno. La mostra, a ingresso libero, si può visitare dal mercoledì alla domenica, dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20, compresi 25 aprile (festa della Liberazione), 1 maggio (festa del Lavoro), 2 giugno (festa della Repubblica). Visite guidate gratuite nelle giornate di domenica 24 aprile sabato 30 aprile, entrambe alle 11.

MUSICA

"Dancing! Piano" con Maurice Ravel nella lettura di Luca Trabucco

Oggi alle 20.30 al Conservatorio Tartini il concerto sui brani trascritti per orchestra



Il pianista Luca Trabucco

Un concerto al piano tutto dedicato a Maurice Ravel. Oggi, alle 20.30 in Sala Tartini per i Concerti del Conservatorio di Trieste, si terrà il recital "Dancing! Piano-orchestra solo andata", con al pianoforte Luca Trabucco.

Menuet Antique, Pavane pour une Infante defunte, Menuet sur le nom d'Haydn, À la maniere de Borodine, valse, Valses Nobles et Sentimentales eLe Tombeau de Couperin: il programma della serata comprende tutte composizioni che Ravel scrisse per il suo strumento (alcune di esse sono tra le più perfette, pianistiche, virtuosistiche e innovative che abbiano fatto la storia del pianoforte) e che quindi trascrisse per orchestra, rendendole a volte più note dell'originale. Va detto che ci sono, tra i vari brani, un paio di portoghesi: il "Menuet sur le nom d'Haydn" e "À la maniere de Borodine". L'inserimento è dettato dalla volontà di presentare in un'unica occasione tutte le composizioni pianistiche originali di Ravel a carattere di danza. Ed ecco, quindi, il perché di "dancing".Piano-orchestra solo andata? Perché? Da che mondo è mondo i compositori, professionisti e non, si sono sbizzarriti a trascrivere e hanno concentrato la loro attenzione sulla trascrizione per il pianoforte. Molti, moltissimi scrissero e trascrissero, ridussero e fantasticarono di ricreare l'orchestra attraverso il pianoforte. Alcuni si limitarono a riportare pari pari sulla tastiera la partitura orchestrale.

In questo ambiente, quello dei pianisti-compositori insomma, appare la figura insolita di Maurice Ravel. A onor del vero va detto che l'appellativo di pianista-compositore non gli appartiene del tutto, perché che sia un compositore non lo mette in dubbio nessuno, e sappiamo che svolge studi pianistici completi ed esigenti in una struttura d'élite come il Conservatoire National di Parigi; eppure il suo pianismo, il suo muovere le dita sulla tastiera per intenderci, rimane sempre alquanto scadente. Da un personaggio così ci aspetteremmo lavori orchestrali di livello eccelso, caratterizzati da una cura nell'orchestrazione e da una sensibilità agli impasti timbrici inconsuete e personalissime. E infatti è proprio così. Tutto vero, ammirevole, una produzione orchestrale che ancora oggi fa gridare al miracolo, eppure tante delle sue incantevoli composizioni sinfoniche non sono altro che trascrizioni di cose che ha pensato e scritto, prima, per pianoforte.

Luca Trabucco è nato a Salerno nel 1970; intrapresi gli studi musicali al Conservatorio di Genova con Claudio Proietti per il pianoforte e Adelchi Amisano per la composizione, si è quindi perfezionato all'Accademia Incontri col Maestro di Imola con Lazar Berman, Alexander Lonquich, Boris Petrushanski, Riccardo Risaliti e Piero Rattalino. Trabucco insegna pianoforte al Conservatorio Tartini di Trieste.

Prenotazione obbligatoria, fino ad esaurimento posti, al tel. 040 6724911. Info e dettagli www.conts.it .

G.T.

ARTE

Davide Castronovo espone "Visti mai visti" nello spazio Miti Caffè

Gianfranco Terzoli



Ritratto di Davide Castronovo

Occhi famosi che fissano quelli dell'osservatore. Occhi negli occhi. Sarà visitabile fino al 5 maggio da Miti Caffè la mostra di Davide Castronovo (artista che ha esordito a Trieste Contemporanea nel 2002 e poi esposto a Londra e a Edinburgo) "Visti mai visti, a me gli occhi": undici ritratti sul tema degli occhi sviluppati in uno stile sospeso tra artificialità cartellonistica e street art. «Le pareti del locale - spiega il titolare, Lorenzo Fragiacomo - ancora una volta si trasformano in galleria d'arte moderna, rilanciando il ruolo del "luogo pubblico" come posto dove arte e pubblico si interfaccia senza troppa formalità, rimettendo al centro l'essenza del lavoro creativo. I dipinti di Castronovo, realizzati espressamente per la mostra, sono capolavori di realismo materico e sorprendente: undici sguardi noti che guardiamo mentre ci guardano. La capacità di riconoscerli pesa come la capacità di riconoscere un posacenere, oggetti di uso comune».

«Lorenzo - spiega l'artista - mi propose di realizzare dei lavori aventi come tema quello degli occhi. Ritrarre solo occhi di celebrità è stato quasi naturale. Poi venne "il dogma" di ritrarre solo celebrità che indossavano degli occhiali, così da estendere il loro contorno alla sagomatura dei lavori stessi, simile ad altri che ho già sviluppato, come quello della bidimensionalità di un volto compresso su un vetro che non è dato di vedere. Porto gli occhiali da sempre, o quasi, anche se spesso riesco a farne a meno. Ho sempre pensato che vedere sia una cosa naturale e gli occhiali non sono mai stati un problema, anzi. Disegnare e dipingere le forme dei vari modelli mi ha divertito. Forse non ho scelto le celebrità, ma solo i loro occhiali». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Comizi d'amore 16.30, 18.45, 21.00
Di P.P. Pasolini.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Storia di mia moglie 16.15, 18.00, 21.00
Con Léa Seydoux, Gijs Naber. Da Cannes 2021.

C'mon c'mon 16.10, 19.15, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Di Mike Mills con l'Oscar Joaquin Phoenix.

La figlia oscura 16.30, 18.40
Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman.

Licorice pizza 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Animali fantastici–I segreti di Silente 16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15, 21.30 (21.15 in originale con s.t.)

Power of Rome 16.15, 18.15, 20.00, 21.30

Sonic 2: il film 17.30, 19.30

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 16.15, 17.40, 19.30
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.

Dreamworks – Troppo cattivi 16.30, 18.10

Lillo & Greg: gli idoli delle donne 21.45

Marvel – Morbius 19.50

Sundown 21.45
Di M. Franco con Tim Roth, Charlotte Gainsbourg.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Animali fantastici–I segreti di Silente 16.40, 17.40, 18.30, 20.00, 20.30, 21.00

Fantastic beasts: the secret of dumbledore V.O. 21.30
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Power of Rome 19.40

Sonic 2 – Il film 16.00, 17.20, 18.40

Gli idoli delle donne 18.00, 21.40

Marvel – Morbius 17.00, 21.50

Dreamworks – Troppo cattivi 16.10

The Batman 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO UNICO 5€

Animali fantastici–I segreti di Silente 17.30, 20.15, 21.15

Gli idoli delle donne 18.10, 20.45

Sonic 2 – Il film 17.45

La figlia oscura 17.45

Morbius 21.00

Lunana: il villaggio alla fine del mondo 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

INGRESSO UNICO 5€

Animali fantastici–I segreti di Silente 17.45, 20.30

Magične živali: dumbledorjeve skrivnosti 18.00
Original version - podnapisi slo.

Tra due mondi 20.45

Sonic 2 – Il film 18.00

Storia di mia moglie 20.10



"Comizi d'amore" di Pasolini

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

Il castello incantato Fiaba musicale di M. Taralli. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi mercoledì 20 aprile 2022 ore 10.30. In scena fino al 21 aprile 2022. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **11 settembre – Tu dov'eri?** di Francesco Godina e Fabio Vagnarelli; con Francesco Godina, video design Den Baruca, regia Marco M. Casazza. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e SUOMI; 1h.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa - Domani, alle 20.30 **Illogical show** ideazione Trejolie (vincitori di Italia's got talent 2017). Momenti musicali illogici, danze assurde, improbabili canzoni e dinamiche che si avvicinano al mondo della clownerie. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 30 aprile, per l'International Jazz Day, DANILO REA pianoforte e LUCIANO BIONDINI fisarmonica in COSA SONO LE NUVOLE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, la manifestazione d'interesse all'esame dei soci

Oggi l'assemblea ordinaria convocata dal presidente Ghiacci All'ordine del giorno l'informativa sulla proposta di una cordata di imprenditori locali

TRIESTE



Il presidente biancorosso Mario Ghiacci

Si riunisce oggi alle 17, convocata dal presidente Mario Ghiacci, l'assemblea ordinaria della Pallacanestro Trieste.

All'ordine del giorno verrà portata all'attenzione dei soci la manifestazione di interesse per l'acquisizione di quote avanzata dalla cordata di imprenditori legata al territorio e impegnata nel settore immobiliare e delle costruzioni.

Valutazioni in corso che verranno rese note dopo la discussione pomeridiana, nella sostanza si va verso un cambio di governance della società che dovrebbe però diventare operativa dopo il 30 giugno, data nella quale scadrà l'accordo firmato da Allianz nel novembre del 2019.

Una svolta significativa per garantire solidità nelle prossime stagioni. L'uscita del colosso assicurativo, almeno nei termini finora garantiti, aveva posto nei mesi scorsi dubbi sul futuro e la possibilità di mantenere il basket di vertice in città.

L'ASSEMBLEA: Saranno Marco Bono e Luca Farina in quanto soci di maggioranza a illustrare la situazione. Si tratta di un'assemblea informativa, non è ancora all'ordine del giorno la cessione delle quote, un argomento che potrebbe diventare d'attualità nel momento in cui da parte dei soci dovesse arrivare il via libera. Si discuterà, nel caso, di come attuare la cessione ed è probabile la decisione di un aumento del capitale sociale.

In questo momento la maggioranza della società è in mano a Bono e Farina che detengono, assieme, oltre il 50% del capitale della Pallacanestro Trieste. Da verificare se i due imprenditori passeranno la mano, oppure se rimarranno con una quota ridotta all'interno della società così come da valutare sarà l'intenzione degli altri soci. La restante parte delle quote della società biancorossa risulta attualmente suddivisa tra il 10% di Gianfranco Cergol (Italspurghi), il 10% di Sergio Iankovics (IsCopy), il 10% di Trieste Basket Srl, il 10% di Trieste entra in gioco, il 7% di Andrea Monticolo (Monticolo & Foti) e l'1% di Mario Ghiacci.

PROSPETTIVE: Di certo sembra esserci la volontà da parte della cordata pronta a subentrare di dare nuova linfa alla società. In una città che fatica a supportare lo sport di vertice, il fatto che aziende del territorio siano pronte a farsi carico di una realtà importante come la Pallacanestro Trieste rappresenta un segnale significativo.

Programmi e uomini destinati a realizzarli saranno svelati, se l'operazione si concluderà in maniera positiva, solo nelle prossime settimane. —

L.G.

BASKET SERIE A

Sette concorrenti per tre posti play-off Due vittorie darebbero la garanzia assoluta

Sassari sembra la favorita. I biancorossi sarebbero sicuri a quota 30, classifica avulsa arrivando a 28

LA CORSA AI PLAY-OFF

SQUADRE	PT.	PARTITE			
Sassari	26	NAPOLI	Cremona	VirtusBo	VARESE
Allianz Trieste	26	BRINDISI	TORTONA	Treviso	
Reggio Emilia	26	Milano	TRENTO	FortitudoBo	
Pesaro	24	TRENTO	Venezia	NAPOLI	
Trento	22	Pesaro	Reggio Emilia	CREMONA	
Brindisi	22	Trieste	MILANO	Tortona	
Varese	22	FortitudoBo	BRESCIA	Sassari	
Treviso	22	VENEZIA	VirtusBo	Milano	TRIESTE

In maiuscolo le partite in trasferta

L'EGO - HUB

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tre settimane per decidere il destino di un'intera stagione. Archiviato il discorso salvezza, grazie a una settimana perfetta che l'ha vista centrare i successi contro Reggio Emilia, Varese e Cremona, l'Allianz si tuffa in un finale di campionato senza esclusione di colpi. Due trasferte a Brindisi e Casale Monferrato contro Tortona poi il match all'Allianz Dome contro Treviso: una volata da affrontare a testa bassa prima di passare lo striscione del traguardo e verificare fin dove lo scatto di reni avrà portato i biancorossi. Con 30 punti play-off certi, a quota 28 il destino di Trieste dipenderà probabilmente dalla classifica avulsa e dagli scontri diretti. Allianz in vantaggio contro Reggio Emilia (1-1, +4 nella differenza canestri), in parità con Trento e Varese (1-1, uguale differenza canestri), in svantaggio con Sassari e Pesaro (1-1 ma rispettivamente -5 e -2 nella differenza canestri). Ancora da disputare i match contro Brindisi (+ 2 al Dome) e Treviso (+ 6 al Palaverde). Vediamo squadra per squadra calendario e prospettive.

SASSARI 26 PUNTI: Ha il jolly Cremona in casa, il recupero contro la Virtus Bologna e poi due trasferte a Napoli e Varese. Difficile pensare che non tocchi quota 30: tra le squadre in lotta per i play-off sembra la favorita per il sesto posto.

TRIESTE 26: La chiave, riuscire a prendere almeno una delle due gare lontano dal Dome. Sperando poi che all'ultima giornata, Treviso si presenti a Trieste già salva e senza ambizioni di classifica. Quota 28 non dà al momento certezze, uno step in più darebbe garanzie per arrivare tra il settimo e l'ottavo posto.

REGGIO EMILIA 26: Tre giornate con in mezzo il "disturbo" della finale di Europe Cup che toglierà energia e attenzione alla truppa di Caja. Il match con Milano sembra chiuso nel pronostico poi ci saranno la trasferta di Trento e l'ultima di regular season contro la Fortitudo.

PESARO 24: Calendario non semplice per i marchigiani che domenica saranno a Trento poi, dopo il match alla Vitifrigo Arena con la Reyer, chiuderanno in trasferta sul campo della Ge.Vi Napoli.

TRENTO 22: Potenzialmente in grado di fare filotto considerando che può contare sul fattore campo nelle prossime due gare contro Pesaro e R.Emilia prima del finale in casa della già retrocessa Vanoli.

BRINDISI 22: Trieste e Tortona in casa ma la chiave di tutto è la trasferta a Milano. Se perde contro l'Armani, la formazione pugliese è sicuramente fuori dai play-off.

VARESE 22: Momento difficile, domenica in casa con la Fortitudo si gioca un match decisivo per chiudere il discorso salvezza. Dovesse vincerlo, guarderebbe con tranquillità alle due sfide successive a Brescia e con Sassari. Difficile ipotizzare possa contendere all'Allianz uno dei tre posti rimasti.

TREVISO 22: In assoluto la squadra col calendario peggiore. Recupero contro Milano a parte, la formazione di Nicola gioca a Venezia, in casa contro la Virtus e chiude a Trieste. Anche la Nutribullet, più che ai play-off, deve guardarsi le spalle dal ritorno di Napoli e Fortitudo. —

L'ANNIVERSARIO

Festa a sorpresa per i 60 anni di Alberto Tonut



C'era anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza per la festa a sorpresa organizzata per i 60 anni di Alberto Tonut, un'idea dei figli di "Tonno" e dei suoi amici. Emozionatissimo l'ex campione

IN OCCASIONE DELLA SFIDA CON IL SÜDTIROL

L'Unione domenica avrà il tifo della Colaussi

Riaperta dopo molto tempo la tribuna, sempre disponibile la Pasinati, resta chiusa la Curva Furlan disertata dagli ultras

Antonello Rodio / TRIESTE

Riapre dopo molto tempo la Tribuna Colaussi, ci sarà sempre la disponibilità della Tribuna Pasinati, resta chiusa invece la Curva Furlan, mentre sarà aperta la Curva Trevisan visto che i tifosi ospiti arriveranno in buon numero. Queste le decisioni della società rossoalabardata in vista della sfida di domenica fra Triestina e Südtirol (inizio ore 14.30), ultima giornata della regular season in cui ci si gioca tanto.

L'Unione è in lizza ancora per il quinto posto, mentre la squadra altoatesina si gioca la promozione in serie B: potrebbe bastarle un pareggio, ma se il Padova vincerà con almeno tre gol di scarto sulla Virtus Verona, allora alla squadra di Javorcic sarà necessaria una vittoria. Si prospetta insomma una partita molto calda e c'è il fondato rischio che al Rocco si veda un'altra squadra festeggiare qualcosa, addirittura una promozione fra i cadetti. Anche se brucerebbe certamente di meno di quella di tre anni fa con il Pisa, visto che la Triestina stavolta non è direttamente in ballo. Ma per la squadra di Bucchi è comunque una partita importante per la griglia play-off: potrebbe saltare il primo turno, come giocare una o due partite in casa nei primi turni. Per questo avrà bisogno del calore del suo pubblico, soprattutto per il fatto che dall'Alto Adige caleranno sicuramente un bel po' di tifosi.

Per l'occasione i tifosi alabardati riavranno a disposizione la Tribuna Colaussi, da sempre la casa dei club. Non sarà aperta invece la Curva Furlan, ma del resto quando quest'anno lo si è fatto, sono state poche centinaia i tifosi che l'hanno occupata, stante l'assenza del gruppo ultras che porta il nome del settore. Poche per compensare le notevoli spese per aprirlo. Forse qualcosa dovrebbe cambiare da maggio, visto che potrebbe non essere più necessario il green pass per accedere allo stadio. Ma sono discorsi futuri. Adesso c'è comunque da assicurare il massimo sostegno possibile per guadagnare un buon trampolino per i play-off.

PREZZI. Questi i prezzi per domenica. In Tribuna Pasinati intero 15 euro, ridotto 13 euro, cortesia 3 euro; in Tribuna Colaussi (e Curva Trevisan per gli ospiti) intero 12 euro, ridotto 10 euro, cortesia 2 euro. Ricordiamo che il biglietto ridotto è riservato a vecchi abbonati, portatori di handicap inferiore al 75%, studenti universitari/superiori (per queste tre tipologie lo sconto è applicato solo con vendita in presenza nei punti vendita sede societaria, Centro coordinamento e Bar Capriccio), over 65 e ragazzi 10-14 anni. Il ticket Cortesia è riservato a under 10 e portatori di handicap magggiore del 75%.

> **La Triestina vuole il quinto posto, gli altoatesini la promozione in B**

VENDITA. Varie le modalità di acquisto nella prevendita già partita ieri. I biglietti si possono comprare in sede societaria (oggi, domani e venerdì 10-13 e 15-19, sabato 10-13, domenica fino alle 11); al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi, domani e venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-12, domenica 9-11); al Ticket Point di Corso Italia (fino a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19); al Bar Capriccio di via Bramante (oggi, domani e venerdì 7.30-14.30 e 16.30-20, sabato 7.30-13.45); online sulla piattaforma diyticket.it o al numero 060406 (fino a venerdì 9-13 e 14-18). —





LE IMMAGINI

Sempre in emergenza

Nella foto Lasorte, uno stacco di Ligi nella partita di Gorgonzola quando l'Unione ha dovuto fare i conti con numerose assenze. E probabilmente sarà assetto di emergenza anche domenica per il tecnico Cristian Bucchi

IL BORSINO DEL CAMPIONATO

Feralpisalò, terzo posto al sicuro Mantova, l'incubo dei play-out

TRIESTE

Dopo il pareggio nel big-match fra Sudtirol e Padova, tutto è rimandato all'ultima giornata nella lotta al vertice. Ma la situazione è fluida anche per tutti gli altri verdetti. Vediamo il borsino del girone.

CHI SALE Feralpisalò. Con la netta vittoria a Piacenza ha messo in cassaforte un meritato terzo posto al termine di un'ottima stagione. **Pergolettese.** Con il blitz in casa del Renate si è messo in tasca la salvezza con una giornata di anticipo evitando anche i play-out. Merito di un grande finale: 4 vittorie e 2 pareggi nelle ultime sei partite. **Pro Sesto.** Preziosissimo il successo sul terreno della Virtus Verona che la fa salire al quartultimo posto: basterà un punto all'ultimo turno per giocarsi i play-out con due risultati su tre a disposizione. **Albinoleffe.** Nelle ultime giornate ha rialzato la testa e con la vittoria a Legnago è quasi certo della partecipazione ai play-off. **Pro Vercelli.** La rimonta sul Fiorenzuola gli permette di agganciare Lecco e Triestina al quinto posto.

STABILE Lecco. Aveva un'occasione ghiotta per mettersi in tasca il quinto posto, ma il pareggio interno con il Seregno rinvia il verdetto all'ultima giornata. **Trento.** Dopo il pareggio con la Juve, resta pericolosamente in bilico al limite della zona play-out. **Seregno.** Il punto conquistato a Lecco gli consente di allontanarsi dall'ultimo posto e conserva ancora una piccola speranza di giocarsi i play-out con il vantaggio dei due risultati su tre.

CHI SCENDE Legnago. Gravissimo il ko interno con l'Albinoleffe: adesso è davvero a un passo dalla retrocessione diretta. **Piacenza.** Lo scivolone interno con la Feralpi è forse figlio della mancanza di motivazioni, ma si è giocato una posizione migliore nei play-off. **Virtus Verona.** Con il ko interno con la Pro Sesto sfuma definitivamente la possibilità di agganciare i play-off. E c'è anche una remotissima possibilità di essere invischiata nei play-out. **Mantova.** Neppure il ritorno di Lauro in panchina raddrizza la situazione. Dopo la sconfitta in casa della Pro Patria vede da vicino lo spettro dei play-out. —

A.R.

COPPA ITALIA, NERAZZURRI IN FINALE PER LA QUATTORDICESIMA VOLTA

L'Inter travolge il Milan nel derby Lautaro spezza i sogni rossoneri

Doppietta di Martinez nel primo tempo, poi la squadra di Inzaghi controlla la gara
Gosens la chiude all'82', ma pesa la rete annullata dal Var a Bennacer al 68'

INTER	3
MILAN	0

INTER (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Bastoni (79' D'Ambrosio); Darmian, Barella, Brozovic, Calhanoglu (73' Vidal), Perisic (79' Gosens); Correa (70' Sanchez), Lautaro (70' Dzeko). All.: Inzaghi.

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria (73' Gabbia), Kalulu, Tomori, Hernandez; Bennacer (73' Krunic), Tonali (46' Diaz); Saelemaekers (46' Messias), Kessie, Leao; Giroud. Allenatore: Pioli.

Arbitro: Mariani

Marcatori: 4' Lautaro, 40' Lautaro, 82' Gosens


Lautaro Martinez, 24 anni, esulta con Ivan Perisic, 33 (al centro), e Nicolò Barella, 25 (a destra)

Michele Di Branco

L'Inter strapazza un Milan generoso ma poco lucido e neppure molto fortunato in alcuni momenti chiave della gara conquistando la finale di Coppa Italia che mancava da 11 anni. Qualificazione meritata dai nerazzurri che hanno costruito il successo con un primo tempo imperioso che ha esaltato soprattutto la serata di grazia di Lautaro Martinez. Sono infatti bastati appena tre minuti all'attaccante argentino per mettere subito in discesa la gara: dopo una lunga azione corale Darmian dalla fascia destra pesca "El Toro" che nel cuore dell'area fredda Maignan con un violento destro al volo. Il repentino vantaggio galvanizza i nerazzurri che insistono, ci mette dodici minuti il Milan per farsi vivo: destro a lato di Kessie. C'è più Inter in campo: in mediana Barella e Brozovic governano la manovra mentre Tonali e Bennacer faticano a decollare.

Tra i nerazzurri si distingue, come detto, Lautaro: al 21' l'argentino si guadagna una punizione dal limite che Calhanoglu spreca tirando sulla barriera. Il Milan, un po' in imbarazzo, affida a Leao le maggiori responsabilità offensive: al 27' il portoghese sfonda a sinistra e impegna Handanovic con un sinistro angolato e velenoso. L'episodio ha l'effetto di una scossa per i rossoneri: al 30' Saelemaekers (opaco fino a quel momento) ci prova da fuori ma Handanovic è pronto. Sono minuti di furore per gli uomini di Pioli: al 31' Tonali batte a colpo sicuro ma trova la schiena del compagno Giroud invece della porta. L'Inter all'angolo esce dalle corde: giallo pesante al 35' per Hernandez per un fallo su Correa lanciato in contropiede. È il preannuncio del raddoppio nerazzurro: proprio nel momento migliore del Milan (Perisic salva sulla linea su una incursione prepotente di Hernandez) al 41' l'indiavolato Lautaro raccoglie un passaggio filtrante di Correa e punisce il cattivo posizionamento difensivo Tomori battendo Maignan in uscita disperata con un tocco felpato. Il Milan spalle al muro cerca di scuotersi: a inizio ripresa Pioli inserisce Diaz e Messias escludendo il confusionario Tonali e l'impalpabile Saelemaekers. Diaz subìto protagonista al 50' costringe Skriniar al fallo da ammonizione. Il Milan costretto a sbilanciarsi lascia spazi all'Inter: al 52' Maignan disinnesca un destro del solito Lautaro. Lo spartito della gara è ormai chiaro: rossoneri all'assalto (Diaz il più vispo) e Inter che si arrocca e cerca di alleggerire la pressione. Serve un episodio al Milan per riaccendere la speranza: lo trova Bennacer al 68' superando Handanovic con un sinistro dal limite ma l'arbitro Mariani (richiamato dal Var) cancella il gol per un presunto fuorigioco attivo di Kalulu.

La gara, complice un tourbillon di sostituzioni (Inzaghi cambia addirittura 4 giocatori in una manciata di minuti), si fa spezzettata e il Milan (nel quale latita l'indispensabile peso offensivo di Giroud) sembra perdere progressivamente fiducia e spinta. Così all'82' non sorprende il colpo definitivo di Gosens che da due passi fa centro su un cross dal fondo dell'ottimo Brozovic. Game over: l'Inter attende la vincente della sfida tra Juve e Fiorentina. —

Coppa Italia, semifinale allo Stadium

Juventus, lo spettro degli «zero tituli» contro la Fiorentina

IL CASO

TORINO

Il deludente pareggio di sabato pomeriggio contro il Bologna ha lasciato l'amaro in bocca a tutto il mondo bianconero, l'affondo più pesante è arrivato da Lapo Elkann, autore di un paio di tweet che hanno scatenato il dibattito tra i tifosi. E adesso la Juventus si concentra sull'unico trofeo su cui può mettere le mani quest'anno: la Coppa Italia (questa sera, ore 21, allo Stadium).

Sull'intervento "social" di Lapo, Allegri glissa: «Non dico assolutamente nulla e non commento. Lapo è uno dei primi tifosi: in maniera affettuosa, dico che ha espresso il suo pensiero». Adesso per il tecnico e per la squadra bianconera è d'obbligo passare il turno con la Fiorentina e andare all'assalto della Coppa nella finale dell'11 maggio. «Non penso alle critiche ma soltanto a fare – la posizione di Allegri, con la Juventus ormai definitivamente fuori dalla lotta scudetto – anche perché abbiamo ancora da consolidare il quarto posto in campionato: i bilanci si faranno a fine stagione, ora è il momento decisivo e bisogna rimanere concentrati perché le gare del girone d'andata hanno una valenza, mentre quelle del ritorno sono più importanti in quanto non c'è più il tempo per rimediare».

Il tecnico ha già annunciato due cambi: «Bonucci tornerà in difesa e in porta giocherà Perin – rivela l'allenatore bianconero – mentre per il resto non ho ancora deciso: non so chi ci sarà tra Dybala, Vlahovic, Morata e


Massimiliano Allegri

Kean, sicuramente ci sarà bisogno di tutti e quattro perché i cambi saranno molto importanti». A proposito del reparto avanzato, la sterilità offensiva continua a rappresentare un problema in casa Juve: «Siamo al decimo posto per gol segnati, dobbiamo migliorare – ammette l'allenatore, con la squadra che ha realizzato 50 reti in 33 giornate di campionato – anche se non è una questione tecnica, ma mentale: nel calcio conta tantissimo la differenza reti, è ciò che ti fa vincere o perdere i campionati, e noi dobbiamo imparare ad essere più precisi ed efficaci».

La Fiorentina arriva a Torino carica. «Dobbiamo cercare l'impresa, sappiamo che sarà dura ma bisogna cercare di ottenere qualcosa di impossibile, dipende da noi» ha detto Vincenzo Italiano. Mancherà Gaetano Castrovilli, che a giorni si opererà per la lesione del legamento crociato anteriore, del collaterale mediale e del menisco esterno del ginocchio sinistro dopo l'infortunio contro il Venezia, rischia almeno 7-8 mesi di stop.

Due gli ex più temuti: Cuadrado, decisivo nelle ultime due gare vinte dalla Juve contro la Fiorentina, e ovviamente Vlahovic. —

Dybala, Insigne e Belotti sono ai saluti finali

Un addio dai toni malinconici per tre storici simboli e capitani

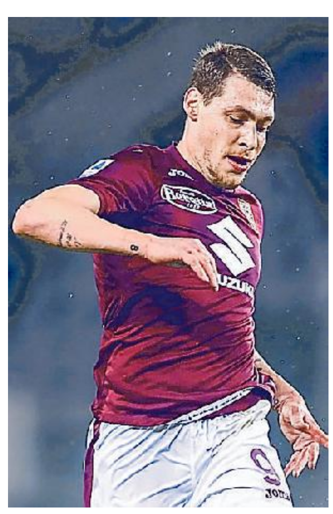
L'ANALISI

Guglielmo Buccheri / TORINO

Dybala, Insigne e, ora, Belotti: l'anno dei saluti tristi o, quantomeno, un bel po' diversi da quello che i protagonisti potevano immaginarsi. Se ne vanno simboli o capitani, anche di lungo, lunghissimo corso. E se ne vanno per colpa di contratti non rinnovati per scelte personali (il Gallo) o per scelte dei club non disposti a nuovi accordi a cifre giudicate poco logiche o fuori progetto (Dybala e Insigne).

Belotti alla volontà di scegliersi un finale di carriera lontano da Torino è costretto ad aggiungere una stagione, l'ultima in granata, piena di trappole legate all'infermeria: due gli stop già in archivio, un terzo che lo rimette ai box sui titoli di coda. Il Gallo si ferma di nuovo per colpa di un guaio muscolare non profondo, ma fastidioso e che lo metterà di fronte ad un bivio: accelerare il recupero per le recite davanti al suo pubblico dell'8 o 22 maggio contro Napoli o Roma o aspettare tutto il tempo necessario per evitare rischi o ricadute fisiche sul sipario dell'avventura al Toro.

Diciotto presenze, 1.123 minuti in campo, solo tre gare vissute per intero: questo il cammino del Gallo nel primo anno di Juric in panchina. Belotti non aveva mai saltato tante gare come negli ultimi nove mesi e c'è chi sostiene come i contrattempi muscolari non siano slegati del tutto da una condizione di stress, nel caso del capitano granata, stress da futuro incerto. Il Gallo non ci sarà sabato contro lo Spezia, stessa sorte a Bergamo nel recupero di mercoledì prossimo e stesso destino per la trasferta di Empoli del primo maggio. Poi, Napoli, Verona e Roma e il traguardo: Dybala lascerà la Juve e vorrà farlo con un finale da effetti speciali, Insigne saluterà Napoli per volare a Toronto con le lacrime del pomeriggio di Pasquetta, quello dell'occasione, ennesima, sfuggita per arrivare a ridosso delle milanesi, Belotti potrebbe dire addio alla sua gente rialzandosi dal terzo infortunio di stagione o potrebbe farlo nel momento più alto, il 4 maggio a Superga. Il Gallo non parla e riflette: parlerà a campionato finito, forse sarebbe stato più giusto raccontare prima le sue decisioni perché è impensabile che non le abbia già prese.


Andrea Belotti, 28 anni

I saluti dei numeri dieci o di chi ha indossato la fascia, o tutte e due le cose, non vanno mai come dovrebbero. Fu così anche per Totti, con la Roma giallorossa ai suoi piedi, ma non l'allora tecnico Spalletti. Fu così anche per il totem Maldini, fischiato a San Siro durante il giro di campo dopo l'ultima apparizione.

Dybala sarebbe rimasto, ma a modo suo. Insigne anche, ma a cifre sue. Belotti l'offerta l'ha rifiutata in estate e si è chiuso in difesa: se dovesse, clamorosamente, tornare indietro, non è detto che troverebbe le porte aperte del club. —

EUROLEGA

Olimpia Milano sconfitta in gara 1 dai turchi dell'Efes

L'Efes campione d'Europa conquista gara 1 nei playoff di Eurolega e strappa subito il vantaggio del fattore campo all'Olimpia, imponendosi 64-48. Milano ha giocato una partita coraggiosa, probabilmente impeccabile dal punto di vista difensivo perché ha tenuto un attacco da 83 punti a partita venti sotto media, ma non ha trovato mai continuità al tiro e questa ha frustrato le sue velleità. Ha avuto in mano l'inerzia della partita nel primo quarto, quando ha preso anche sei punti di vantaggio, ma nella ripresa la differenza in termini di precisione è stata netta.

PODISMO: PRESENTATA LA GARA DI DOMENICA

La Mujalonga sul Mar ritrova la Family e invaderà il centro

Emanuele Deste / TRIESTE

É partito il conto alla rovescia per la Mujalonga sul Mar, la manifestazione in programma domenica, organizzata dalla Trieste Atletica e diventata nel corso degli anni una classica del panorama nazionale delle corse su strada.

Ieri mattina l'evento è stato presentato nella Sala Consiliare del Comune di Muggia, alla presenza delle autorità politiche e sportive della zona. A fare gli onori di casa c'era il sindaco di Muggia Paolo Polidori: «Dopo tre anni ritorna finalmente la prova family, valore aggiunto di una competizione capace, anche nel complicato 2021, di accogliere sulla linea di partenza atleti e atlete capaci di calcare i maggiori palcoscenici internazionali. Quest'anno inoltre l'evento abbraccerà il centro storico della città e crediamo che questa novità possa raccontare ancora meglio la bellezza e la vivacità del nostro territorio».



La partenza di un'edizione della Mujalonga

Il presidente della Trieste Atletica Alessio Lilli ha voluto rimarcare gli innumerevoli messaggi che questa manifestazione riesce a veicolare: «La Mujalonga è l'esempio tangibile del percorso intrapreso fin dalla sua nascita dalla nostra società, un percorso ambizioso nato per inseguire diversi obiettivi: la promozione dell'attività sportiva e dell'atletica a 360 gradi, la valorizzazione del nostro territorio raccontando le bellezze paesaggistiche e della propria gente, infine l'importanza di unire le forze con altre realtà sportive ed extra sportive per proporre eventi di alto livello. Mi preme sottolineare anche come la Mujalonga intenda lanciare un forte messaggio ambientalista: non si utilizzerà la plastica ma solo materiale eco compostabile. Anche questa domenica vivremo poi due competizioni combattute, sia in campo maschile che femminile, con talentuosi atleti africani che vorranno dettare legge e mettersi alle spalle gli sfidanti italiani e provenienti dalla Slovenia».

L'evento, giunto alla diciannovesima edizione, si aprirà venerdì alle 10, quando Piazza Marconi sarà travolta dall'energia dei piccoli protagonisti della Mini Muja, riservata alle scuole primarie e secondarie della cittadina. Domenica alle 9.30 partirà la gara competitiva all'altezza del Parcheggio Caliterna. Al momento gli iscritti sono 400, pronti a sfidarsi sugli 8 chilometri del tracciato, disegnati tra il centro di Muggia, il lungomare, e la Base Logistica del Lazzareto. Alle 11.30 poi ci sarà lo start della Family Color Run, con partenza e arrivo dal Parco Acquario 2020. I partecipanti percorreranno 4km accompagnati dall'energia e dalla musica delle Bande del Carnevale muggesano e della Banda Berimbau. Si ricorda come le iscrizioni per la Family Color Run si potranno effettuare all'Info Point del Parcheggio Calinterna di Muggia, venerdì e sabato dalle 10 alle 20; mentre domenica fino alle 10 ci si potrà iscrivere al Piazzale Adriatico. —

BASKET FEMMINILE

Il Futurosa Bluenergy nel recupero a Rovigo difende stasera imbattibilità e primato

Marco Federici / TRIESTE

Si gioca stasera alle 20 a Rovigo il recupero della trasferta che la capolista del girone promozione Futurosa Bluenergy avrebbe dovuto disputare il 3 aprile. In quell'occasione la positività al Covid-19 aveva fermato ben cinque atlete della Solmec Rovigo, che già la settimana precedente aveva dovuto rinunciare per lo stesso motivo alla gara contro Marghera. Quella sfida è stata poi recuperata e persa da Rovigo che, complice anche la precedente sconfitta con Pordenone, non può più permettersi passi falsi se vuole riavvicinare il terzo posto, l'ultima poltrona utile per i primi spareggi-promozione per la A2.

Dall'altra parte del parquet, ci sarà però un Futurosa poco incline a perdere la sua imbattibilità stagionale, esaltata dall'ultima vittoria casalinga di un solo punto nello scontro al vertice con le Lupe di San Martino. Proprio alle spalle delle Lupe si erano classificate nel girone Ovest Triveneto della prima fase le rodigine, dotate anche quest'anno di un organico di valore dopo aver sfiorato la promozione nel campionato scorso. La squadra della confermata coach Pegoraro non ha nei ritmi elevati e nel potenziale realizzativo quelle prerogative di gioco così care alle ragazze allenate da Scala, ma concede molto poco a difesa schierata. Le rosanero lo sanno e hanno potuto pensare anche ad adeguate contromisure, riuscendo ad allenarsi con buona continuità e al completo anche in questo periodo caratterizzato dalla sosta pasquale del campionato.



Lara Cumbat

Classifica girone promozione: Futurosa e Lupe San Martino p.18, Marghera 12, Abano Terme 8, Pordenone, Rovigo, Sgt 6, Junior San Marco 4. Nel frattempo, accanto al cammino sin qui impeccabile della prima squadra, si stanno mettendo in luce anche le formazioni giovanili del club del presidente Davide Fornasaro: al torneo nazionale di Pesaro due squadre Under 14 hanno conquistato il primo (battuta in finale l'Elite Roma) e quarto posto. Nella categoria U13 è arrivato un lusinghiero terzo posto, migliorato dal secondo ottenuto dalle Esordienti (U12). —

PALLAMANO

Trieste è al completo per firmare la salvezza

Sabato a Carpi la prima delle tre chance a disposizione
La pausa ha permesso di recuperare Di Nardo

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallamano Trieste verso la sfida che potrebbe regalarle la permanenza in serie A. Il vantaggio di 4 punti su Appiano a tre giornate dalla fine e la trasferta degli altoatesini sul campo della capolista Conversano, rendono già decisivo il confronto che la formazione di Fredi Radojkovic giocherà sabato a Carpi. Primo di tre match ball salvezza: a capitan Visintin e compagni basterebbe un solo punto per festeggiare e derubricare a formalità lo scontro diretto in programma sul campo della Sparer nel penultimo turno di campionato.

PAUSA Rigenerante lo stop imposto dal calendario complici le festività pasquali. Anche a causa di qualche infortunio di troppo, Trieste era arrivata in riserva all'ultimo impegno giocato in casa contro Rubiera. Due settimane per lavorare senza lo stress della partita nel week end sono state fondamentali per ritrovare energie e una condizione accettabile. Sabato in Romagna il tecnico Radojkovic dovrebbe recuperare Di Nardo, assente negli ultimi due turni di campionato, ritrovandosi così con l'intera rosa a disposizione.

PROSSIMO TURNO Cassano Magnago-Junior Fasano, Raimond Sassari-Bolzano, Carpi-Pallamano Trieste, Rubiera-Pressano, Conversano-Sparer Appiano, Bressanone-Alperia Merano.

CLASSIFICA Conversano, Junior Fasano 36 (21), Raimond Sassari 32 (21), Bressanone 32 (22), Pressano 27 (21), Alperia Merano 22 (21), Bolzano 22 (21), Cassano Magnago 20 (22), Pallamano Trieste 17 (21), Appiano 13 (21), Carpi 9 (21), Rubiera Secchia 7 (21), Albatro 3 (22).



Riprende il campionato della Pallamano Trieste

FINAL SIX Entrate nel vivo le finali promozione del campionato di serie B. Reduce dal successo esterno ottenuto a Treviso contro il San Fior, la PallamanoTrieste sponsorizzata Sandalj attende Dossobuono nella sfida che deciderà la classifica finale. Entrambe già qualificate, le due squadre giocheranno per conquistarsi il primo posto e garantirsi una semifinale più agevole. Match in programma domenica alle 16 sul parquet di Chiarbola, da valutare la presenza dei giocatori impegnati con la prima squadra. Dovrebbero esserci tutti tranne Aldini, in forse Hrovatin che contro San Fior ha fatto presenza in panchina ma complice una partita in discesa e risolta già nel corso della prima frazione non è entrato in campo. Una vittoria garantirebbe a Trieste il successo nel suo raggruppamento e di conseguenza la semifinale contro la vincente dell'altro girone (Campoformido o Paese) da disputare a Chiarbola il primo maggio. —

IPPICA

Delorean Wise favorita nel centrale a Montebello

TRIESTE

Tre anni ancora una volta protagonisti del centrale oggi a Montebello, in una riunione (inizio alle 15.10), eccezionalmente spostata al mercoledì. Sesta del pomeriggio, la corsa con la maggior dotazione vedrà al via 7 elementi, come gli altri eventi, sul miglio alla pari. Delorean Wise, che corre pochino, ma con risultati, potrebbe spiccare il volo subito allo stacco dall'autostart. Dayana Winner, alla corda, è chiamata a una risposta immediata, mentre Dilva Jet (Nando Pisacane in sediolo e Paolo Romanelli preparatore) è un'eccellente alternativa. Più difficile da decifrare la slovena Pegi, che ha buon curriculum ma sulle piste del suo Paese, con avversari di altra levatura.

Sottoclou alla quarta, ancora con i 3 anni in pista, in una "reclamare". Double Jet, da solo in seconda fila, sembra in grado di imporsi. La regolare Dame Vip, alla corda, è l'avversaria più temibile. Dalila Aris la sorpresa. Nel programma anche due "gentleman", una alla quinta, con Alessandra Devidè, che guiderà Bestewo con buone prospettive, e all'ultima, una prova decisamente imprevedibile, nella quale l'esperto Aldo Gamboz potrebbe fare la differenza in sulky a Ramirez Bi. Favoriti. 1.a c.: Urus Caf, Andrea Spritz, Viacolventogal. 2.a: Cherie Del Nord, Cabiria Caos, Chantal. 3.a: Capitan Spritz, Under Presure, Cleo Rab. 4.a: Double Jet, Dame Vip, Dalila Aris. 5.a: Bestewo, Brezza Spritz, Bazsiville. Rain Dancer. 6.a: Delorean Wise, Dayana Winner, Dilva Jet. 7.a: Ramirez Bi, Rain Dancer, Bollicina Del Sile. —

UGO SALVINI

Scelti per voi

tvzap



The Help
RAI 1, 21.25
Nel Mississipi degli anni `60, si indagano i temi del razzismo e del perbenismo di facciata che appartiene alle famiglie del Sud. Un`aspirante scrittrice (**Emma Stone**) intervista una cameriera, che racconta la verità sulle case dei bianchi.



The Good Doctor
RAI 2, 21.35
Shaun (**Freddie Highmore**) si sente deluso da Lea e il loro rapporto è in crisi. Lea cerca di trovare un punto d`accordo, ma Shaun sembra irremovibile. Neppure l`intervento di Glassman sembra dare risultati.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
L`isola di Dino, in Calabria. custodisce il mistero di un ragazzino. Luigi scompare dopo essere stato con un amico. E i familiari chiedono che il suo caso non venga archiviato. Conduce **Federica Sciarelli.**



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



Juventus - Fiorentina
CANALE 5, 21.00
Dopo il derby Inter-Milan, dall`Allianz Stadium seconda semifinale di ritorno: i bianconeri di Allegri affrontano i viola di Vincenzo Italiano. La Juventus ha battuto la Fiorentina nella partita di andata per 1-0.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Help Film Drammatico ('11)
23.55 Porta a Porta Attualità
1.45 RaiNews24 Attualità
2.20 Applausi Attualità
3.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 Question Time. Interrogazioni a risposta immediata Attualità
16.00 Detto Fatto Attualità
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 LOL ;-) Spettacolo
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.35 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Una Pezza di Lundini Spettacolo

RAI 3

9.45 Agorà Extra Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.00 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La scelta. I partigiani raccontano Documentari
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 CHIPs Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Non mandarmi fiori! Film Commedia ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.50 È nata una star? Film Commedia ('12)

CANALE 5

8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telen.
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo
21.00 Juventus - Fiorentina Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1

7.40 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago Med Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Miracle workers (1ª Tv) Serie Tv

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi - Nuova Edizione Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8

15.15 Un affare d'amore (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
17.00 Lo scatto perfetto Film Commedia ('21)
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Petra Serie Tv
23.15 L'occhio del Ciclone - In the Electric Mist Film Thriller ('08)

NOVE

19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Come una volta - Un amore da favola (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Come una volta - Un amore da favola Spettacolo

20 — 20

14.05 All American (1ª Tv) Serie Tv
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Downsizing - Vivere alla grande Film Drammatico ('17)
23.55 10.000 A.C. Film Avventura ('08)

RAI 4 — 21

14.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.40 Flashpoint Serie Tv
18.10 Fast Forward Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Perry Mason Serie Tv
22.20 Perry Mason Serie Tv
23.25 Il Regno Film Thriller ('18)
1.50 Babylon Berlin Serie Tv
3.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
5.00 The dark side Documentari

IRIS — 22

14.50 Il Bounty Film Avventura ('84)
17.30 Esecuzione Al Tramonto Film Avventura ('56)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Poseidon Film Azione ('06)
23.10 Testimone involontario Film Azione ('97)
1.20 Il prigioniero di Zenda Film Commedia ('79)
3.05 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23

16.45 Inventare il tempo Spett.
17.40 Save The Date Documentari
18.10 Art Night Documentari
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Art Night Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Migrazioni. Viaggi musicali in Italia Spettacolo
22.20 Il Suono della Bellezza Spettacolo

RAI MOVIE — 24

14.10 Sole rosso Film Western ('71)
16.15 Execution Film Western ('68)
17.55 Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... Film Western ('70)
19.55 Stanlio e Ollio-I figli del deserto Film Comico ('34)
21.10 Non ci resta che il crimine Film Commedia ('19)
23.00 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25

15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
17.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Cuori Serie Tv
23.10 Nero a metà Fiction
1.10 Uniche Lifestyle
1.35 Voci Notturne Serie Tv

CIELO — 26

17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
23.15 La signora del gioco Film Drammatico ('98)

TWENTYSEVEN — 27

14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Lo spaccacuori Film Commedia ('07)
22.45 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)
0.35 Chuck Serie Tv
2.05 Psych Serie Tv
4.40 Tgcom24 Attualità
4.45 Camera Cafè Situation Comedy

TV2000 — 28

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Canonico Fiction
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)
23.30 Studio 54 Film Documentario ('18)

LA 5 — 30

14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 L'Isola Di Pietro 2 Serie Tv
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grease Film Commedia ('78)
23.20 Footloose Film Commedia ('84)

REAL TIME — 31

13.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Come una volta - Un amore da favola (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa

GIALLO — 38

10.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv

TOP CRIME — 39

14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52

14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
22.20 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Basket Zone (1ª Tv) Basket

RAI3 BIS

21.20: La programmazione regionale propone "Patriae" di M. D'Agostini e "Marcello d'Olivo, architetto del mondo in Friuli Venezia Giulia" di A.Pillosio.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** A volo radente: Sostenibilità ed economia circolare; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione: Un nuovo progetto dell'ass. Thesis di Pordenone; **14.10:** Rock Revolution: A. Cotterle. A. Basso. E. M. Milanesi; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserto "In più cultura" de 'La Voce del Popolo', e il volume "Letteratura veneta tra '900 e 2000" di P. Leoncini.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Incontri; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** OD APRILA DO APRILA. STRAŠNO LETO KOROŠKIH SLOVENCEV. Pripravlja in vodi Peter Rustia; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Dušan Jelinčič: ŠEPET NEVIDNEGA MORJA, DVANAJST TABLET SVINCA – 1. pt; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.53 Ascolta si fa sera
21.00 Coppa Italia: Juventus - Fiorentina Semifinale - ritorno
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

20.30 Il Cartellone Roma Voci in Barcaccia Concorso in sette serate "Largo ai giovani!"
23.00 Il Cartellone: La Stanza della Musica violino e

DEEJAY

12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
18.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.00 Serpico Film Sky Cinema Drama
19.10 Training Day Film Sky Cinema Uno
19.15 I predatori dell'arca perduta Film Sky Cinema Collection
19.15 Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama
19.20 Nine Lives Film Sky Cinema Action
19.20 Un fantastico via vai Film Sky Cinema Comedy
21.00 Operazione S.M.A.R.T. - Senza tregua Film Sky Cinema Action
21.00 Il professor Cenerentolo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Elizabeth Film Sky Cinema Drama

SKY CINEMA

21.00 Jumanji Film Sky Cinema Family
21.00 Notti in bianco, baci a colazione Film Sky Cinema Romance
21.00 Victor - La storia segreta del Dottor Frankenstein Film Sky Cinema Suspense
21.15 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Sky Cinema Collection
21.15 Notre-Dame in fiamme Film Sky Cinema Due
21.15 Io rimango qui Film Sky Cinema Uno
22.35 Rifkin's Festival Film Sky Cinema Romance
22.40 Running with the Devil - La legge del cartello Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.30 Una vita, una storia
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 L'enigma del cigno
16.35 Arriva la primavera
17.15 Briciole di...
17.25 Amare, fare, abitare
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 #zelena generacija / Young village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.20 Elezioni parlamentari 2022
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Alpe Adria
20.30 Webolution
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Oramusica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.30 Quarta di copertina

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Bagolando...
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.10 L'alpino
20.30 Il notiziario - r
21.05 Film: Black moon rising - Il giorno della luna nera
23.00 Il notiziario - R
23.30 Trieste in diretta - 2022
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r

TELEANTENNA 80

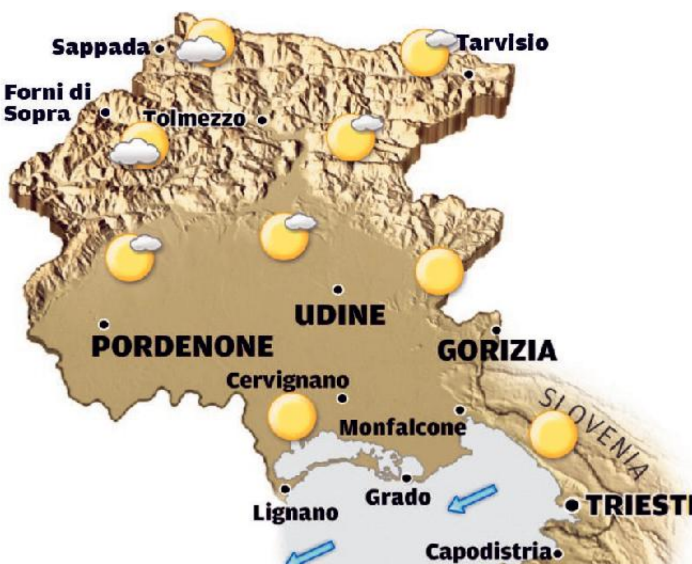
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
23.10 GEOGRAFIE Monfalcone
00.00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su bassa pianura, costa e zone orientali cielo in genere sereno con Bora moderata al mattino, brezza dal pomeriggio. Sui monti e pedemontana cielo da poco nuvoloso a variabile, nuvolosità più consistente su Alpi e Prealpi Carniche.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	16/19	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio nuvolosità in aumento a partire dalla costa. Dalla sera e durante la notte cielo coperto con deboli piogge che proseguiranno nella mattina di venerdì.

Tendenza: venerdì cielo da nuvoloso a coperto con piogge moderate durante la mattina e tempo in miglioramento dal pomeriggio; soffierà Bora moderata. Sabato sulla zona montana cielo coperto con deboli piogge nel pomeriggio, su pianura e costa cielo da nuvoloso a variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	7/10
massima	16/18	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,4	13,4	57%	18 km/h
Monfalcone	7,0	16,0	48%	13 km/h
Gorizia	7,0	16,2	35%	35 km/h
Udine	8,5	15,9	41%	32 km/h
Grado	11,7	14,7	75%	28 km/h
Cervignano	8,0	15,8	61%	32 km/h
Pordenone	5,5	15,5	56%	33 km/h
Tarvisio	-1,0	11,8	50%	25 km/h
Lignano	13,1	14,5	70%	32 km/h
Gemona	6,4	16,1	57%	27 km/h
Tolmezzo	6,3	15,0	45%	37 km/h
Forni di Sopra	1,6	12,7	53%	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	12,5	0,34 m
Monfalcone	quasi calmo	13,5	0,45 m
Grado	quasi calmo	12,8	0,54 m
Lignano	quasi calmo	13,0	0,46 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	17	Copenaghen	7	12	Mosca	4	11
Atene	9	15	Ginevra	6	18	Parigi	9	18
Belgrado	2	13	Lisbona	11	18	Praga	3	11
Berlino	4	13	Londra	8	15	Varsavia	3	8
Bruxelles	8	18	Lubiana	3	15	Vienna	4	7
Budapest	5	12	Madrid	8	17	Zagabria	6	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	20
Bari	8	17
Bologna	10	21
Bolzano	10	25
Cagliari	14	20
Firenze	12	20
Genova	13	15
L'Aquila	4	16
Milano	9	21
Napoli	10	18
Palermo	12	18
R. Calabria	11	18
Roma	10	16
Torino	8	19
Venezia	9	15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: piovaschi in arrivo su basso Piemonte e Liguria, nuvoloso ma asciutto sul resto del Nordovest. Schiarite al Nordest.
Centro: peggiora in Sardegna con piogge dal pomeriggio. Altrove nubi sparse e schiarite.
Sud: tempo stabile e cielo poco nuvoloso al mattino, nubi in aumento dal pomeriggio tra Sicilia e Calabria.

DOMANI
Nord: maltempo con piogge e rovesci diffusi, in movimento da ovest verso est, più asciutto sulle Alpi.
Centro: instabile con piogge diffuse da ovest verso est; entro sera ulteriore peggioramento su Sardegna e Lazio.
Sud: piogge sparse più diffuse dalla sera in Campania. Asciutto con schiarite sui settori ionici.

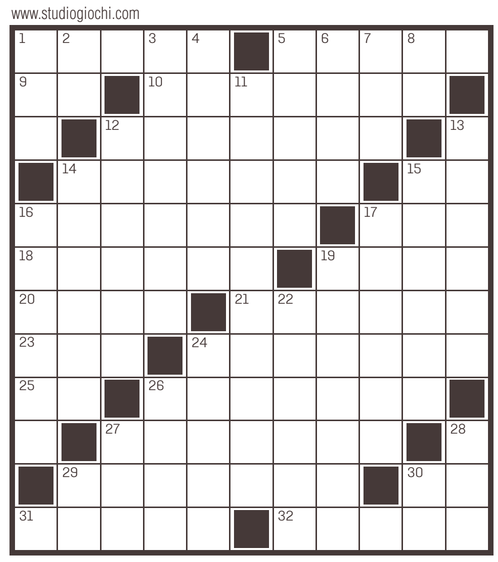
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

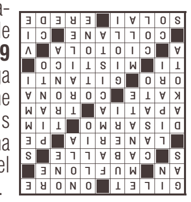
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Il panciotto francese - **5** Si dà al merito - **9** Fine del ramadan - **10** Ruminante selvatico - **12** La Montserrat soprano - **14** Comprende tessuti cardati - **15** Sigla del polietilene - **16** Lo desiderano i pacifisti - **17** Il Burton regista - **18** Indifferenza verso il mondo circostante - **19** Corre in città - **20** La Winslet attrice britannica - **21** Un emblema di sovranità - **23** Lo si cercava nel Klondyke - **24** Partecipano alla scampagnata - **25** A te - **26** Ascetico, spirituale - **27** Si riempie di acqua per il proprio cane - **29** Le offrono di fiori le hawaiane - **30** La seconda consonante - **31** Si possono trasformare in mansarde - **32** Avrà i beni del defunto.

VERTICALI: **1** Si vende in bombole - **2** Dentro - **3** Esalate - **4** Lo sono le patate - **5** Lavorava con Stanlio - **6** Città campana - **7** Metà di two - **8** Lo sostituisce l'usurpatore - **11** Un negoziante in camice bianco - **12** Distingue una famiglia dall'altra - **13** Anzi - **14** Isole a nord della Sicilia - **15** Dà il nome a un Muro di Gerusalemme - **16** Quello del Nord ha per capitale Bismarck - **17** Può esserlo la piramide - **19** Il "provino" di un film in uscita - **22** Una lega metallica somigliante all'oro - **24** Matilde che ha recitato ne *Il capitale umano* - **26** La Kunis interprete de *Il cigno nero* - **27** C'è quel di Lana - **28** Le ingorga il traffico - **29** Si ripetono nel concorso - **30** Si infilano in un lettore (sigla).



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nel lavoro occorre un comportamento molto cauto. Gli astri consigliano di non ficcare il naso in faccende che non vi riguardano. Incontri piacevoli in una serata fra amici.

TORO
21/4 - 20/5
Avrete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandarle inutilmente. Importante la vita affettiva e quella di relazione. Buon umore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Manifestazioni di affetto da parte di una persona che inizialmente aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una vecchia fiamma.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternative divertenti per la serata.

LEONE
23/7 - 23/8
Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e vi faranno perdere tempo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Se volete ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità nel rapporto con la persona amata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Un incontro con una persona che vi ammira vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto se siete soli. Un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano in un momento difficile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Riuscirete benissimo nei vostri intenti e potrete anche mettere a punto qualche nuovo progetto. Relativamente alle finanze vi converrà essere prudenti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Giornata prevalentemente favorevole. Riuscite a mandare in porto qualche cosa di veramente importante. Serata un po' faticosa. Non sottovalutate un leggero malessere.

PESCI
20/2 - 20/3
Perseguite il vostro scopo con molta tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera scegliete una compagnia simpatica e stimolante.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 aprile 2022 è stata di 15.369 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini